ECONOMIA » Crescono i ricavi di illycaffè, ok le vendite online. Balzo in Usa e in Cina A PAGINA 16

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · MARTEDÌ 24 APRILE 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 97 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

CULTURA
L'ironia si prende la scena del premio Pulitzer
■ MANZON ALLE PAGINE 34 E 35

REGIONE FVG
Va segnalato il possesso di tartarughe americane
■ A PAGINA 15

BASKET A2
A Trieste è febbre play-off corsa ai biglietti per l'esordio
■ BALDINI E DEGRASSI ALLE PAGINE 40 E 41

La movida irrita i clienti degli hotel

Lamentele per il chiasso notturno in piazza Unità. «Servono più controlli»

■ ALLE PAGINE 20 E 21

POLITICA

DOPO SALVINI ARRIVA IL CAV ■ ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

Berlusconi sbarca in Fvg Governo, incarico a Fico

L'INTERVISTA

Martina: «Padania? Attenti, è un bluff»

di GIOVANNI TOMASIN

«Lo dico da bergamasco: non fatevi fregare la vostra storia dalla Padania. Guai se il futuro del Fvg fosse deciso da Venezia o Milano».

■ A PAGINA 5

IL COMMENTO

Le banche italiane oltre la crisi

di ALESSANDRO VOLPI

Di recente sono emersi due dati rilevanti in relazione all'andamento dell'economia italiana. Il governatore di BankItalia ha tracciato un'analisi del sistema creditizio.

■ A PAGINA 19

REGIONALI / LA GIORNATA DEI CANDIDATI

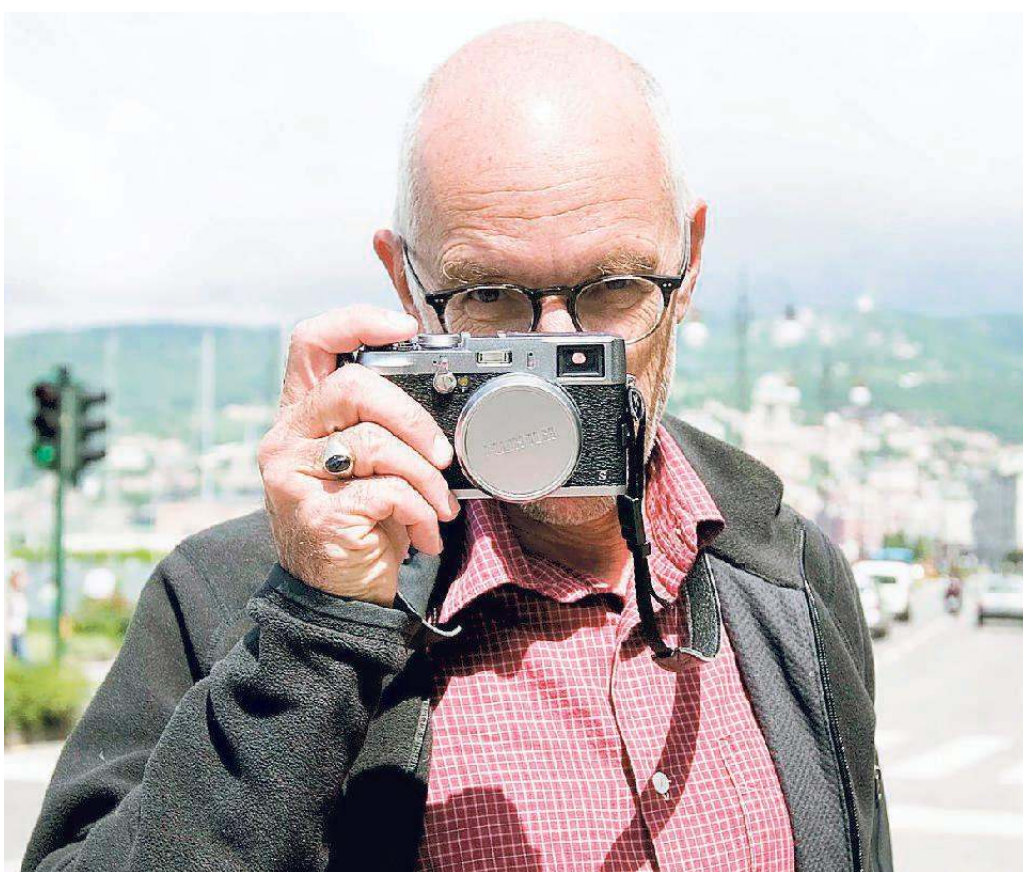
Il rush finale di Bolzonello tra funghi e nuovi rituali

Sergio Bolzonello

«Grazie di cuore per il vostro aiuto». Sergio Bolzonello arriva trafelato al gazebo del Pd nella piazza principale di Maniago e il saluto ai militanti impegnati a volantinare gli esce con voce bassa e roca. «Parlo ininterrottamente da oltre un mese - sorride quasi a scusarsi - perché ci sono un numero infinito di comizi e incontri. E io sono uno che si mette lì e spiega le robe»

■ D'AMELIO A PAGINA 9

CINEMA: CIAK A FINE ESTATE

Salvatores torna a Trieste con Abatantuono

■■ Il regista Gabriele Salvatores (nella foto, sulle Rive) conferma la sua predilezione per Trieste quale set cinematografico. A fine estate sarà in città per girare il suo nuovo film, "Se ti abbraccio non aver paura", con Diego Abatantuono e Claudio Santamaria. ■ GRANDO A PAGINA 39

EX JUGOSLAVIA

Karadzić ritorna in aula «Volevamo difenderci»

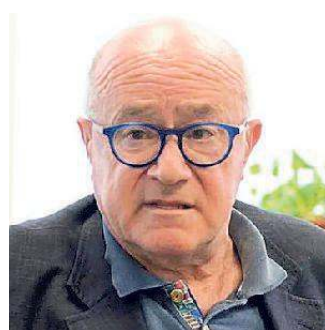
■ GIANTIN A PAGINA 11

ISTRIA

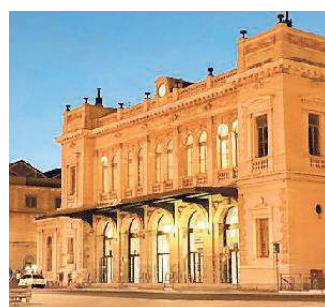
A Montona ticket di 3 euro per visitare le mura

■ A PAGINA 12

TRIESTE

Morto Marchetti l'ultimo presidente prima del crac di Coop Operaie

Livio Marchetti ■ A PAGINA 25

PIAZZA LIBERTÀ

Accoltella un clochard mentre compie una rapina

Piazza Libertà ■ A PAGINA 26

AL MICROSCOPIO

Con le staminali gli organi rinascono

Una cellula trattata in laboratorio: la ricerca sulle staminali fa passi da gigante

di MAURO GIACCA

Ascoltando le relazioni a un congresso a Vienna sulle Frontiere della Biologia Cardiovascolare penso di essere fortunato a vivere un momento magico.

■ ALLE PAGINE 32 E 33

LA STORIA

L'ultimo Cupido per cuori solitari

Diego Millo, l'ultimo agente matrimoniale rimasto in città dopo il boom del web

di FABIO DALMASSO

AA anima gemella cercasi. Può nascere da un colpo di fulmine oppure arrivare al termine di un corteggiamento, l'importante è che sia amore.

■ A PAGINA 27

PARTITI » VERSO IL GOVERNO

Incarico a Fico Partenza in salita

Mandato esplorativo per trovare un accordo Pd-M5s Il Colle prova a forzare, ma tra i dem restano le divisioni

di Alessandro Di Matteo
ROMA

Adesso tocca a Roberto Fico cercare una maggioranza per fare un governo, a lui il capo dello Stato ha affidato ieri il mandato di esplorare la possibilità di un'intesa tra M5S e Pd. Il presidente della Camera ha due giorni di tempo per provare questa strada, giovedì dovrà tornare al Quirinale a riferire. «Il punto fondamentale - ha assicurato - è che si deve partire dal programma per l'interesse del Paese». Ma il compito sembra al limite dell'impossibile, con l'ala renziana del Pd che ha già iniziato il fuoco di sbarramento.

Reazione che non sarà piaciuta a Sergio Mattarella. Il presidente della Repubblica ha ricevuto Fico nel pomeriggio e durante il colloquio non ha nascosto la propria irritazione per la situazione di stallo tra 5 Stelle e centrodestra: «Ho atteso altri tre giorni - ha detto - per registrare novità pubbliche, esplicite e significative, nel confronto con i partiti. Queste novità non sono emerse». Ma per il presidente «a distanza di quasi due mesi dalle elezioni va sottolineato il dovere di dare al più presto un governo all'Italia». Di qui la decisione di provare un altro schema, questa volta guardando al Pd.

Matteo Salvini

La mossa fa arrabbiare Matteo Salvini. Il leader della Lega è duro e parla senza riguardo per il galateo istituzionale: «Bisogna rispettare sempre le indicazioni del presidente, eccetera... Ma farò di tutto perché questa presa in giro (*il governo Pd-M5S, ndr*) non accada». Salvini evoca addirittura la piazza: «Non mi sembra corretto che governino secondi e terzi e i primi restino fuori. Se qualcuno prova a fare una cosa del genere ci troviamo a fare una passeggiata a Roma».

> **SALVINI EVOCA LA PIAZZA**
> Non è corretto che governino i secondi e i terzi arrivati alle elezioni Se accadrà, faremo una passeggiata a Roma

Luigi Di Maio invece replica via Facebook: «Ho chiesto a più riprese a Matteo Salvini di sedersi al tavolo come leader della Lega per discutere i termini del contratto di governo. Ma dal suo comportamento ho capito che non vuole assumersi responsabilità. Non si dica che non c'ho provato fino alla fine, adesso buona fortuna».

E di fortuna avrà bisogno anche Fico. In casa Pd i primi a parlare sono stati il presidente Matteo Orfini e il capogruppo in Senato Andrea Marcucci, vicinissimi a Renzi: un accordo con il Movimento 5 Stelle è impensabile, è stato il ritornello. «Eravamo, siamo e resteremo alternativi ai 5 Stelle», chiude Orfini. «Non ci sono le condizioni minime per una maggioranza Pd-5 Stelle», aggiunge Marcucci.

Solo successivamente arriva la mezza apertura dal segretario reggente Maurizio Martina: il Pd è pronto a confrontarsi a condizione che M5S garantisca «la fine di ogni ambiguità e di trattative parallele con noi e anche con Lega e centrodestra».

IL RETROSCENA

Da Mattarella c'è l'ultimo avviso Poi sarà l'esecutivo del presidente

di Ugo Magri
ROMA

Come lungo i binari, Sergio Mattarella sta procedendo lento (secondo alcuni fin troppo) però inesorabile. Non gli è bastato che l'esplorazione di Elisabetta Casellati si fosse conclusa venerdì con un buco nell'acqua: il presidente, per maggiore scrupolo, ha atteso altri tre giorni prima di prendere atto definitivamente che tra Lega e Cinque Stelle non c'è nulla di concreto, soltanto una voglia reciproca, al massimo un'attrazione o, per usare un'immagine che chi ama i cani certamente approverà, un «annusamento» tra vincitori destinato a rimanere tale.

A questo punto, sfidando serenamente l'ira di Salvini, e mettendo nel conto le reazioni a caldo dei pasdaran renziani che non hanno ben capito il gioco, Mattarella alle ore 17 di ieri ha voltato pagina. D'ora in avanti si lavorerà solo per un governo M5S-Pd perché insistere con la formula precedente sarebbe stata, quella sì, una perdita di tempo, anzi una presa in giro.

Per essere più inattaccabile, Mattarella non si è limitato a mettere una bella lapide sul sogno di un governo grillo-leghista. Ha scelto il nuovo esploratore secondo una logica geometrica, euclidea, identica a quello che una settimana fa l'aveva portato a lanciare in pista la presidente del Senato, e con un «perimetro» perfettamente speculare. Casellati aveva battuto la savana sulla destra, Roberto Fico si inoltrerà nella giungla a sinistra: tutto assai lineare e molto prevedibile, sostengono i frequentatori del Quirinale, per cui gli attacchi leghisti (parecchio sguaiati) e le critiche (nel loro caso invece piuttosto rispettose) delle due capogruppo berlusconiane Anna Maria Bernini e Mariastella Gelmini non hanno fatto al Capo dello Stato «né caldo né freddo».

Elisabetta Casellati

> » Inizia a farsi largo l'ipotesi di un discorso al Paese per spiegare la necessità dell'intervento

Semmai, ieri sera, l'attenzione del Colle era tutta orientata altrove. I consiglieri presidenziali avevano i radar puntati chi sul Pd e chi sui Cinque Stelle, per capire in che modo la scelta di Fico veniva accolta nei due partiti, con quali prospettive di riuscita e se le voci giunte insistenti sul Colle trovavano conferma. Di quali voci si trattava? Delle stesse anticipate ieri mattina sulla Stampa che ha raccontato come, durante il weekend, ci fossero stati contatti preliminari tra Di Maio e il mondo renziano: niente di chissà che, giusto un sondaggio riservatissimo grillino per capire se il Pd avrebbe sbattuto la porta davanti a un'offerta di dialogo o magari l'avrebbe socchiusa in cambio di qualche solenne impegno. Per esempio, della promessa di non trafficare mai più con la Lega, per nessuna ragione e nemmeno nel caso in cui Salvini, pentito, volesse tornare sui suoi passi.

Il leader 5 Stelle Luigi Di Maio. In alto a centro pagina la stretta di mano fra Mattarella e Fico

Prima di cena, puntualissimo, Di Maio ha postato su Fb quello che i vertici Pd si attendevano: un bye bye Salvini. Poi, quasi in tempo reale, il reggente dem Maurizio Martina ha aperto uno spiraglio ai Cinque stelle. Presto per dire che i due partiti inizieranno a ragionare di programma, ma le premesse ci sono. E se Fico, pure lui, tornasse da Mattarella a mani vuote? Per il momento, al Quirinale, non si considerano piani B. Se ne parlerà eventualmente giovedì. Però viene dato per certo che, una volta esauriti tutti i tentativi di mettere d'accordo i protagonisti, il presidente dovrà calare l'asso. Sotto forma di governo da lui nominato e mandato alle Camere a raccogliere la fiducia di chi ci sta. Quello che Mattarella ha detto a Fico, ed è rimbalzato all'esterno, non lascia dubbi: «A quasi due mesi dal 4 marzo, va sottolineato il dovere di dare al più presto un governo all'Italia».

> Dal Capo dello Stato uno schema **geometrico:** prima il **tentativo** a destra e adesso quello a sinistra Ancora per **48 ore**

È l'ultima chiamata ai partiti, quasi un estremo appello alla responsabilità perché poi scatterà, appunto, il «dovere» di intervenire comunque. E si può star certi che, nel caso in cui dovesse esporsi di persona per mettere in piedi il «suo» governo, anche transitorio, Mattarella ne spiegherebbe le ragioni con grande chiarezza. Ipotizzare un discorso alla nazione per adesso è prematuro, suonerebbe perfino minaccioso (e non è lo stile dell'uomo). Ma la pazienza presidenziale è agli sgoccioli: dei giochi tattici l'Italia non ne può più, se non decolla il dialogo M5S-Pd una decisione verrà presa.

Lotti tentato, Boschi rigida E Renzi dice no ai grillini

Di Maio sbologna Salvini e Martina prova invano ad aprire uno spiraglio ai 5 Stelle Tra i democratici si vocifera di un premierato al segretario generale del Quirinale

di Carlo Bertini e Francesca Schianchi
ROMA

La mossa inattesa di Di Maio arriva nel tardo pomeriggio, dopo ore di tensioni pubbliche tra il reggente Martina che timidamente prova ad aprire uno spiraglio e renziani scatenati con agenzie fotocopia: mai con il M5S. Un post con quel «buona fortuna» a Salvini che assomiglia a una chiusura: «Un fatto importante», lo definisce da Firenze l'ex segretario del Pd, Matteo Renzi, «ma non cambia niente», aggiunge. La sua linea resta quella predicata da cinquanta giorni a questa parte: no a ogni accordo. Almeno per ora, perché l'ex leader che ancora controlla gran parte dei gruppi parlamentari, senza il quale nessuna intesa con i grillini può andare in porto, si trova lacerato tra opinioni e consigli diversi.

Non solo di fedelissimi di seconda o terza fila, ma addirittura delle due persone che lui più ascolta e tiene in considerazione, la quintessenza del giglio magico: Luca Lotti e Maria Elena Boschi.

Lui è l'uomo che i grillini hanno individuato come tramite per raggiungere il capo. Ha in comune con i vertici pentastellati una legislatura, durante la quale si sono stretti rapporti e conoscenze. Già da qualche giorno il suo telefono squilla, e il ministro dello Sport, racconta chi lo conosce bene, comincia a riflettere se non sia il caso di intavolare un discorso.

Dall'altra parte però, c'è la Boschi: oggetto di attacchi e critiche feroci da parte dei Cinque stelle, che sul caso Banca Etruria hanno impostato buona parte della campagna elettorale, è assolutamente ostile a qualunque ipotesi di aprire una discussione con loro. Tanto più che, se il Pd dovesse mettere come condizione il veto a Di Maio premier, il M5S avrebbe pieno titolo di imporre un analogo veto a incarichi di governo su qualcuno del Pd: e lei sarebbe la prima della lista.

L'ingresso della sede del Pd a Roma

Luca Lotti e Maria Elena Boschi, consiglieri di Matteo Renzi

Per ora, la posizione resta di chiusura, come fatto sapere via sms da Lotti a deputati smarriti che gli hanno chiesto lumi, e dimostrato dalla sfilza di commenti di parlamentari renziani usciti a raffica a metà pomeriggio in risposta a un retroscena dell'agenzia Dire.

Si prevedeva quello che poi Martina avrebbe pronunciato a sera, «ci confronteremo con il presidente Fico con spirito di leale collaborazione» purché si ponga fine a «ogni ambiguità e a trattative parallele con noi e anche con Lega e centrodestra». Apriti cielo: dal capogruppo Marcucci al segretario toscano Parrini alla fedelissima Malpezzi è un coro di «distanze invalicabili» e «condizioni minime» assenti. A un certo punto è il presidente Orfini, l'ultimo capocorrente rimasto stabilmente accanto a Renzi, che sarà nella delegazione ricevuta oggi alle 14.30 dal presidente Fico, a incaricarsi di contrastare qualunque velleità di apertura di Martina: «Eravamo, siamo e resteremo alternativi ai Cinque Stelle per cultura politica, programmi e idea della democrazia. Quindi non ci sono le condizioni per un accordo politico tra Pd e M5S». Dichiarazioni che portano quasi alla rissa pubblica, quando il deputato della minoranza Francesco Boccia le definisce «gravi e irrispettose», e chiede una Direzione in cui confrontarsi: organo che potrebbe venire convocato giovedì.

Sarebbe il luogo giusto per mettere sul tavolo le due linee che ormai sempre più chiaramente si delineano nel partito. «L'accordo non si farà mai, perché ai Cinque stelle serve tutto il Pd unito, e tutti non ci staremo mai», prevedono dalla maggioranza.

Tra i «governisti», però, si fa strada un'altra suggestione. Sanno che il presidente Mattarella vuole evitare un governo ad alto tasso di populismo, e pensano che questo potrebbe indurlo ad aumentare la moral suasion sui dem. E allora, fallito il tentativo Fico, potrebbe provare un'altra strada: un governo del Presidente guidato dal segretario generale del Quirinale, Ugo Zampetti. Sarebbe difficile per Renzi, pensano nella minoranza, dire no al capo dello Stato e a un civil servant. Anche se lui, a chi nei giorni scorsi ha paventato l'ipotesi di un esecutivo istituzionale, ha già prospettato una strategia: potrebbe dire sì solo a condizione che ci stessero anche i Cinque stelle. Convinto che mai darebbero il via libera a un governo stile Prima Repubblica.

Il deficit sotto il 3%, ma il debito pesa Il Def in versione soft è atteso per giovedì

Il Tesoro ha promesso un significativo calo del debito pubblico da quest'anno e forse la riduzione sarà indicata nel Def (Documento di Economia e Finanza) in arrivo. Ma ora l'Italia, con il suo 131, 8% del Pil, è seconda in Europa solo alla Grecia. Insomma è ancora il debito il problema principale della finanza pubblica. Sul fronte deficit, l'Italia si è infatti comportata meglio, rimanendo sotto il 3%. Il prossimo Def ne indicherà a partire dal 2019 una drastica riduzione, legata agli aumenti Iva che, senza un intervento politico, scatteranno inevitabili. I rialzi dell'imposta e delle accise – nel complesso 12, 5 miliardi nel 2019 e 19, 1 nel 2020 – sono infatti proprio ciò di cui i conti necessitano per avvicinarsi nei tempi stabiliti al pareggio di bilancio. Toccherà al prossimo governo decidere se e come disinnescarle. L'attuale esecutivo si limiterà a tracciare il quadro macroeconomico attuale. I tempi per la presentazione dovrebbero essere ormai stretti, probabilmente giovedì.

REGIONALI

Il centrodestra conquista il Molise

Toma è il neogovernatore: ha battuto il rivale 5 Stelle col 43% delle preferenze

Il neogovernatore Donato Toma

di Mariaelena Finessi
CAMPOBASSO

Per buona pace di chi fatica a credere che nelle realtà locali possa avere la meglio la conoscenza personale del candidato invece che l'ideologia politica, qualunque essa sia, è lo stesso Donato Toma – neo governatore del Molise – a lasciarsi sfuggire, a caldo, la formula della vittoria del centrodestra alle consultazioni regionali: «Le liste ci hanno aiutato a vincere e io ho capitalizzato il mio radicamento sul territorio». Un radicamento facile dal momento in cui il Molise oltre ad essere la più piccola regione a statuto ordinario d'Italia è anche la meno popolosa e dunque, dove è più facile trovare un riscontro in termini di voti. Una conferma arriva anche dall'Istituto Cattaneo che in un'analisi delle consultazioni di domenica – a cui ha preso parte solo il 52,2% degli elettori (contro il 71,6% del 4 marzo) – spiega che la crescita del centrodestra (balzata dal 29,8% delle politiche al 49,3% del 22 aprile: +19,5%) «è dovuta in buona parte alla composizione della coalizione che comprendeva ben nove liste all'interno delle quali hanno trovato posto complessivamente 180 candidati, ciascuno alla ricerca dei propri voti». E così, dopo una notte testa a testa con il candidato 5 Stelle, alla fine Toma ha conquistato il 43,46% delle preferenze, in netto vantaggio sul candidato del Movimento 5 Stelle, Andrea Greco, fermo al 38,50%. Molto più staccato, con il 17,1%, il candidato del centrosinistra, Carlo Veneziale –di fatto poco coinvolto e convincente, tant'è che è sembrato aver rinunciato a fare campagna elettorale –, in fondo Di Giacomo (Casapound) con lo 0,42%.

All'interno del centrodestra, Forza Italia con il 9,4% resta, seppur di poco, primo partito ma in netto calo dal 16,1% delle recenti politiche, quando già Michele Iorio, ex presidente forzista del Molise, si era presentato nella lista di Noi con l'Italia, portandosi dietro i suoi storici elettori, sottraendoli così al partito di Berlusconi. La Lega si è attestata all'8,3%, poco sotto il risultato del 4 marzo (da 8,7%). Molti candidati, sia di centrodestra che di centrosinistra, hanno cambiato casacca in questa tornata elettorale, passando sul fronte opposto e scambiandosi dunque le coalizioni di appartenenza. Un elemento da considerare quando si cercano le ragioni di un ribaltamento del risultato delle politiche che avevano visto i 5 Stelle sfondare il 44%. Amarezza per i pentastellati: sono il primo partito (31%), ma non è bastato per la vittoria. Il vero sconfitto è il Partito Democratico che non abbatte il muro del 10%. Ghiotta occasione per rinfocolare le aspirazioni nazionali della coalizione di centrodestra: «Siamo uniti e nessuno ci può spaccare», ha commentato Toma. Un messaggio da far arrivare a Di Maio per smontare il suo sogno di un governo senza Forza Italia.

Giorgia Meloni si accoda e su Fb scrive che la vittoria della sua coalizione «è un'altra indicazione chiara per Mattarella: gli italiani vogliono un governo guidato dal centrodestra».

Il **programma** della visita non è ancora stato definito nei **dettagli**. Certo comunque il **passaggio** a Trieste, in forse quello a Gorizia

FIAB

L'appello del popolo delle bici sottoscritto da 34 candidati

Sono 34 i candidati alle regionali che hanno risposto all'appello lanciato dal coordinatore regionale della Fiab Federico Zadnich (in foto) sottoscrivendo un documento con 7 impegni per promuovere la mobilità ciclistica nel Fvg. Tra loro i candidati alla presidenza Alessandro Fraleoni Morgera, Sergio Bolzonello e Sergio Cecotti (Fedriga invece non è pervenuto). Con la sottoscrizione del documento i 34 candidati si impegnano a dare alla Regione un più forte ruolo di coordinamento di tutte le azioni da mettere in campo per promuovere la mobilità ciclistica grazie all'istituzione dell'Ufficio regionale mobilità ciclistica e alla stesura di linee guida tecniche regionali per la realizzazione delle piste ciclabili. C'è poi l'impegno a finanziare azioni concrete e progetti che promuovano l'uso della bici sugli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola e a sostenere l'acquisto di stalli per bici e la predisposizione di spazi per la sosta delle biciclette negli edifici. Condivisa inoltre la necessità di completare la rete ciclabile regionale con adeguati investimenti e rifinanziare il bonus per l'acquisto di bici a pedalata assistita. L'elenco completo dei sottoscrittori è sul sito www.ulisse-fiab.org

Federico Zadnich

AUTONOMIA RESPONSABILE

«Il Faro della Vittoria al Comune e la Soprintendenza alla Regione»

«Bene il patto con i presidenti di Veneto, Lombardia e Liguria. Ma i rapporti vanno estesi anche al di fuori dei confini nazionali, perché le relazioni con Slovenia, Croazia e Austria sono strategiche per il Fvg e per potenziare il ruolo geopolitico di Trieste». Così Renzo Tondo e Giorgio Ret, presidente e capogruppo in Consiglio regionale di Autonomia Responsabile, nel corso della conferenza stampa al Caffè degli Specchi. I due hanno anche posto l'accento sulla necessità di «assegnare la gestione del Faro della Vittoria al Comune di Trieste, per una piena valorizzazione turistica. Un altro aspetto rilevante sarebbe trasferire le competenze della Soprintendenza dallo Stato alla Regione». Sul punto, Tondo ha rilevato come «avevo già provato a farlo nel 2012, ma non c'erano margini di trattativa. Fedriga sarà un presidente che potrà contare su interlocutori nazionali più disponibili». Infine, sul ruolo delle civiche: «Il Molise conferma che gli elettori premiano idee, programmi e qualità. Le liste civiche sono trainanti, e Autonomia Responsabile si affermerà come irrinunciabile forza di governo nella prossima coalizione di centrodestra».

Renzo Tondo

VERSO IL VOTO » LE MOSSE DEI BIG

Il Cav spiazza gli alleati Tour di 4 giorni in Fvg

Berlusconi sbarca a sorpresa in regione per sostenere la corsa di Forza Italia e frenare l'avanzata del Carroccio. Oggi prime tappe a Pordenone e Sacile

di Marco Ballico
TRIESTE

Silvio Berlusconi non lascia campo libero alla Lega in Friuli Venezia Giulia. In una fase di rapporti delicati con Matteo Salvini, nei giorni in cui, per la prima volta nella sua vita, si trova a fare il numero due, il Cavaliere piazza il tour a sorpresa in regione. Non una toccata e fuga. A quanto filtra da Arcore, il leader azzurro potrebbe fermarsi da oggi a venerdì.

«Il messaggio degli elettori è stato chiaro - scriveva ieri Berlusconi su Facebook commentando la vittoria in Molise -, ora dobbiamo impegnarci con tutte le nostre energie per ripetere lo stesso successo in Fvg». Evidentemente ringalluzzito dopo la batosta delle politiche, il Cav decide di mettere altro pepe nella partita interna al centrodestra. Massimiliano Fedriga e la Lega non ne saranno di certo contenti, ma si ritroveranno in campagna, a pochi giorni dal voto, il più scomodo degli alleati.

Il primo appuntamento è in programma oggi a Pordenone, in piazza XX Settembre, come da conferma del senatore Franco Dal Mas. Il resto, fa sapere Renato Brunetta, viene gestito in queste ore dalla coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino. Le prime indicazioni sono quelle di un Berlusconi in provincia di Pordenone dal pomeriggio di oggi tra il capoluogo, dove dovrebbe tenere un comizio (pare attorno alle 16), Sacile (comune che ha in lista per le regionali l'ex sindaco Roberto Ceraolo e un altro forzista, Carlo Spagnol, candidato per il municipio) e la scuola mosaicisti di Spilimbergo, appuntamento fissato domattina. Il Cav si dovrebbe quindi muovere direzione Udine, dove pure si vota per le comunali (con candidato sindaco del centrodestra il leghista Pietro Fontanini), per poi toccare altre aree della regione. Di sicuro Trieste, ma non è esclusa Gorizia, soprattutto se il tour durerà davvero quattro giorni. «Me lo auguro», dice il sindaco Rodolfo Ziberna.

C'è naturalmente da sconfiggere il centrosinistra e i grillini al voto di domenica prossima, e dunque da sostenere Fedriga, ma Berlusconi in Fvg è anche il tentativo estremo di contenere il dilagare dei consensi a Salvini dopo lo scarto gigante dello scorso 4 marzo: la Lega al 26%, Fi sotto quota 11%. E dunque, con Salvini che ritornerà nuovamente in regione venerdì per la conclusione della campagna, come pure Giorgia Meloni, già in Fvg la scorsa settimana, Berlusconi scende in campo in prima persona. Per risvegliare l'orgoglio un po' spento degli azzurri.

L'ultima volta sul territorio dell'ottantunenne fondatore di Fi risale al 2013. Era febbraio, di lì a poco si sarebbe votato per le politiche e il Cavaliere si presentò a Trieste, nel palazzo della giunta, dove lo aspettava Renzo Tondo, all'epoca presidente della Regione. Al termine dell'incontro istituzionale, sul cammino verso la Stazione Marittima, applausi, fischi e il solito show. Un attacco al premier Mario Monti: «Si dimetta da senatore a vita». Una promessa: «Faremo il condono fiscale». Una proposta: «Serve una grande riforma della Costituzione perché il presidente del Consiglio possa cambiare ministri». Pure una battuta calcistica, a poche ore di distanza dal 2-1 del Milan sull'Udinese: «Non mi hanno fatto dormire i due gol di Balotelli».

Berlusconi si era poi interessato delle vicende regionali a fine 2016, lanciando Riccardo Riccardi per la presidenza della Regione. Quando però la Lega ha dominato le politiche, anche per Silvio è stato impossibile resistere al pressing di Salvini: nonostante i "provini" romani del Cav, con vari esponenti locali sotto osservazione, alla fine a prevalere è stato Fedriga.

Nell'ultima settimana del voto, tanto più in una fase in

LEGA

Salvini "scivola" sulla Venezia Giulia

In piazza della Borsa parla di «friulani» e viene amichevolmente rimbrottato

TRIESTE

Matteo Salvini arriva in piazza della Borsa poco dopo le 9.30 del mattino, durante la sua ennesima visita pre elettorale in Friuli Venezia Giulia. Lo accoglie una ressa vociante, di quelle rarissime il lunedì mattina.

Nel suo intervento, in cui le parti nazionali giocano una parte di rilievo, incappa però in un'imprudenza "pericolosissima" a Trieste: parla di elettori «friulani» davanti a una folla di triestini. Alle sue spalle il capogruppo leghista in Comune Paolo Polidori, una vita sotto l'alabarda, fa una faccia un po' così.

Dal pubblico arriva subito il rimbrotto: «Siamo giuliani». Salvini coglie la palla al balzo e gigioneggia: «Friuli Venezia Giulia, pardon, pardon! Chiedo venia!».

Max Fedriga (foto Silvano)

D'altra parte il pubblico a modo suo lo ricambia. Più di qualcuno sfodera delle magliette che un tempo si sarebbero dette "verde Lega", ma che oggi cozzano con il blu scuro scelto da Salvini per la sua Lega a trazione nazionale, se non nazionalista.

Il capo della Lega ha tirato la volata al candidato Massimiliano Fedriga, attaccando la presidente regionale uscente: «Serracchiani ha governato qui controvoglia, pensando solo a Roma. Fedriga ha potuto scegliere fra un posto da ministro nel prossimo governo e da governatore nella sua terra. E ha scelto la sua terra, perché questa è la Lega».

Salvini ha poi annunciato il suo ritorno in regione venerdì prossimo: «Ma conto di venire anche ai primi di maggio, con Fedriga governatore e la Lega al governo del Paese».

Il candidato triestino ha attaccato il centrosinistra sul tema immigrazione, sostenendo che negli Sprar dell'accoglienza diffusa (strutture per ospitare i richiedenti asilo e rifugiati) vengano accolti «clandestini»: «Il centrosinistra vuole mettere i clandestini in ogni Comune». Ha dichiarato ancora Fedriga: «Il centrosinistra è allergico al voto, perché quando votano gli italiani li mandano a casa, e quindi ha messo il giorno delle elezioni fra due feste. Ma è importante andare a votare, perché andando al governo ora non troveremo macerie su cui ricostruire. Ma se dovessimo perdere fra altri cinque anni troveremo polvere, e sulla polvere non si può costruire nulla».

g.tom.

Lancia Fedriga «Lui ha **scelto** la sua **terra** al posto di **Roma**»

Lauri e Sommariva a confronto sul porto

«Mentre il porto di Capodistria cresceva in modo importante, quello di Trieste era come la bella addormentata». Così Giulio Lauri, candidato consigliere per Open Fvg, ha introdotto l'incontro a Trieste con il segretario generale dell'Authority Mario Sommariva. «Ora però le cose sono cambiate. In questi ultimi 5 anni - ha aggiunto è cambiato quasi tutto. Il traffico è cresciuto, anche grazie alle reti ferroviarie; il porto è inserita in un panorama internazionali; c'è stata la sdemanializzazione del Porto vecchio, e ora spostando il punto franco in altre aree ci saranno aziende che possono insediarsi nell'area retroportuale. E il merito di questo - ha concluso - è delle politiche del centrosinistra di un rapporto più fluido con il governo centrale. Rapporto che ha avuto come protagonisti essenziali i vertici del Porto Mario Sommariva e Zeno D'Agostino». «La nostra azione - ha sottolineato dal canto suo Sommariva - è sempre stata orientata dalla convinzione che il lavoro fosse il fondamento della competitività di una struttura complessa come il porto. Le attività portuali hanno il loro cuore nel lavoro: il cuore è il lavoro, al 90%».

cui i rapporti di forza con la Lega sono a sfavore rispetto al passato, Forza Italia usa ora l'artiglieria pesante. C'è Berlusconi, ma anche il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, annunciato giovedì e venerdì in Friuli Venezia Giulia. Il programma prevede nella mattina del 26 aprile un incontro con i rappresentanti del Consorzio del prosciutto a San Daniele e nel pomeriggio una vista alle acciaierie Pittini. Nel pomeriggio pure Tajani sarà alla scuola mosaicisti, quindi alla festa del vino di Casarsa. Il giorno dopo, la giornata triestina con la stretta di mano al sindaco Roberto Dipiazza e le visite al gazebo di Fi, al porto di Trieste e alla foiba di Basovizza. Infine Gorizia, assieme a Ettore Romoli, capolista di collegio.

AGENDA ELETTORALE

M5S

Incontro a Trieste crac Coop operaie

"Il risparmio tradito: il caso delle Cooperative Operaie" è il titolo dell'incontro in programma giovedì alle 20 in piazza Cavana a Trieste nell'ambito della campagna elettorale del M5s. Sul palco il senatore M5S Gianni Girotto, Alessandro Fraleoni Morgera, candidato alla presidenza, e i consiglieri comunale e regionale uscente Paolo Menis e Cristian Sergo.

FORZA ITALIA

Bertoli "convoca" Perego e Cattaneo

Oggi alle 19 al Centro Studi Unicusano di via Fabio Severo a Trieste il candidato di Forza Italia Everest Bertoli organizza un incontro con i parlamentari Alessandro Cattaneo e Matteo Perego. All'incontro parteciperà anche il candidato alla presidenza Massimiliano Fedriga. Durante l'incontro verranno illustrate 4 proposte di legge a sostegno della famiglia, del lavoro e delle imprese.

PD

Russo riflette su politica e social

Oggi alle 18.30 nella sede di #tuttaunaltrastoria in via Dante 2/b a Trieste il candidato dem Francesco Russo e Alberto Kostoris dialogheranno sul tema: "La politica nel tempo dei social. Meglio un post o un rebechin?". Modera Aureo Muzzi.

DIBATTITO

L'Unione degli Istriani incalza i politici

Oggi alle 17 nella Sala Maggiore di Palazzo Tonello a Trieste l'Unione degli Istriani terrà un dibattito politico dal titolo "Cosa riservano agli esuli istriani i maggiori candidati alle elezioni regionali del 29 aprile".

PATTO PER L'AUTONOMIA

Cecotti vede i vertici di Ance e allevatori

Il candidato presidente del Patto per l'Autonomia Sergio Cecotti domani incontrerà oggi a Udine i vertici dell'Ance, Associazione nazionale costruttori edili – sezione di Udine, e alle 14, a Codroipo, il presidente dell'Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia Renzo Livoni.

LA VISITA

Martina denuncia il "bluff" Padania

Il segretario Pd: «Il Fvg non deve farsi rubare la storia Guai se il suo futuro fosse deciso da Venezia o Milano»

di Giovanni Tomasin

TRIESTE

«Lo dico da bergamasco: non fatevi fregare la vostra storia dalla Padania. Guai se il futuro del Fvg fosse deciso da Venezia o Milano». Il segretario del Partito democratico Maurizio Martina non ha risparmiato bordate agli avversari del centrodestra, nella sua visita di ieri in regione, in particolare al "patto" fra governatori del Nord lanciato dal candidato leghista Massimiliano Fedriga.

Ieri pomeriggio a Trieste, al fianco del candidato Sergio Bolzonello e di fronte a un pubblico piuttosto sparuto se paragonato a quello mattutino di Matteo Salvini, Martina è intervenuto a sostegno della campagna Pd. Ha evitato di proposito i riferimenti nazionali, con un gesto di voluta contrapposizione con lo stile salviniano: «È vergognoso che i leader del centrodestra, e non solo, vengano qui pensando a palazzo Chigi. È una mancanza di rispetto profonda per questa terra, che segna una differenza fra noi e gli altri. Noi parliamo del Fvg senza avere la testa a Roma: al contrario di chi specula, diciamo quello che su alcuni temi c'è ancora lavoro da fare». Dal Pd, ha aggiunto, «non sentirete una sola parola fuori posto».

Secondo Martina «non c'è terra più strategica del Friuli Venezia Giulia», detto scandendo bene le parole per differenziarsi dalla *gaffe* mattutina di Salvini (vedi articolo in basso a sinistra): «Questa regione è fondamentale per riflettere sui temi di apertura e chiusura, Unione europea o ripiegamento. Non si può fare campagna qui usando il Fvg come strumento per le contrattazioni romane. Anzi, il Fvg ha la possibilità di essere un'avanguardia per il resto del Paese». In giornata, prima di proseguire verso il Friuli, Martina ha anche visitato Area Science Park: «Sviluppare l'innovazione, anche nel dialogo con l'Est Europa, può essere una grande occasione». Il segretario ha concluso con un appello al voto: «È un tempo difficile per noi. Ma è vero anche che la partita è aperta che bisogna giocarla fino all'ultimo giro».

Maurizio Martina (foto Lasorte)

Al suo fianco Bolzonello, che ha dichiarato: «Abbiamo ereditato una Regione con tutti gli indicatori pesantemente in negativo. L'abbiamo lasciata con 13 mila posti di lavoro in più, un milione di presenze turistiche in più, e l'ultimo trimestre del 2017 che è stato il migliore di sempre in assoluto per gli export». Il candidato governatore ha rivendicato il lavoro fatto in sanità - «la riforma è condivisa nella sua struttura anche da chi la critica, ora bisogna accelerare per dare più servizi ai cittadini» - economia, infrastrutture. «Bisogna anche rilanciare la natalità. Invece di bonus una tantum, noi proponiamo cento euro al mese per ogni nuovo nato da 0 a 18 anni».

Martina e Bolzonello sono stati preceduti dal segretario regionale Salvatore Spitaleri («noi rivendichiamo la centralità del territorio, mentre Salvini e Fedriga fanno campagna giocando per scopi romani») e da quello provinciale Giancarlo Ressani: «Il centrodestra è irresponsabile nel tentare di condizionare lo scacchiere nazionale».

La battaglia di Pahor per l'identità

Lo scrittore chiama a raccolta gli elettori e "sponsorizza" la corsa di Gabrovec

«Se anche fossi **eletto** lascerei il **posto** ad un **politico** vero»

TRIESTE

«Ho chiesto di potermi candidare nelle liste dell'Unione slovena perché, per la prima volta nella sua storia, questo movimento si presenta da solo. In passato ha dovuto sempre accodarsi a qualcun altro, nel recente passato al Pd. Voglio dare il mio contributo, quindi, per fare in modo che l'Unione slovena sia rappresentata negli organi istituzionali col suo simbolo». Lo scrittore Boris Pahor, che ad agosto compirà 105 anni, non ha avuto indugi a candidarsi alle regionali. E ieri ha affrontato senza difficoltà anche l'incontro elettorale con il pubblico, incalzato dalle domande dei giornalisti, Luciano Ceschia e Mario Cuk. Si è solo giustificato del fatto di essere «piuttosto lungo nelle spiegazioni, perciò abbiate pazienza». Del resto cosa può intimorire un uomo «che ha attraversato - come ha ricordato Igor Gabrovec, consigliere uscente e in corsa per la riconferma - le vicende più drammatiche e laceranti dello scorso secolo, ma anche quelle più belle, della rinascita».

Pahor ha poi ricordato di essere stato un «difensore delle lingue minoritarie fin dal lontano 1966, ma questo è un impegno che continua, anche adesso che sono vecchio». Il candidato dell'Us ha poi detto che l'Italia «ha sbagliato nell'immediato dopoguerra a non lasciare che la comunità slovena si sviluppasse liberamente. Ed è per questo - ha ribadito - che apprezzo il coraggio evidenziato dai responsabili dell'Unione slovena che stavolta non hanno esitato a presentare la lista in perfetta e totale autonomia, senza il bisogno di una stampella. Va anche precisato - ha continuato Pahor - che il fascismo anti slavo non era presente nel resto d'Italia, ma c'era soltanto qui, nella Venezia Giulia. La storia di Trieste - ha insistito il candidato dell'Unione slovena - purtroppo è stata scritta solo dalla parte italiana, mentre il ruolo della comunità slovena è stato ed è notevole».

Boris Pahor

UNIONE SLOVENA

Pahor infine ha espresso il suo auspicio. «Spero venga eletto almeno Igor Gabrovec. Io non ci riuscirò ma, anche se accadesse, passerei la mano, perché in realtà io non sono un politico. Il mio posto è davanti alla macchina per scrivere. Ciò che mi preme è dare testimonianza a favore dell'identità slovena, calpestata dalla storia».

(u.s.)

IL PERSONAGGIO » AL CINEMA

"Loro" stregati da Silvio Un film specchio del Paese

Oggi in sala la prima parte della pellicola di Sorrentino sul mondo dell'ex premier Un potente che si fa avvicinare, il racconto è tenero. Il regista: lui come un torero

Toni Servillo alias "Silvio" con la moglie interpretata da Elena Sofia Ricci

di Fulvia Caprara
ROMA

La provincia assetata di notorietà, gli affari sporchi dei politici collusi, le ragazze pronte a tutto in cambio di soldi, le piste di cocaina, le feste esagerate, la Capitale come traguardo della corruzione e, su tutto, la presenza oscura di una divinità del male cui vengono offerte vittime sacrificali, come si usava un tempo, sugli altari di religioni remote.

Al confronto Silvio Berlusconi (Toni Servillo), in scena dopo un'ora e un quarto di film, addobbato come un'odalisca sul prato verde della villa in Sardegna, è solo un uomo che insegue il suo sogno (momentaneamente) infranto, un dispensatore, piuttosto ridicolo, di ricette per la sopravvivenza, barzellette mediocri, sorprese da luna park. Il primo capitolo del film di Paolo Sorrentino, «Loro 1», da oggi nei cinema, parla dell'Italia rapita dall'incantesimo berlusconiano, del miraggio di uno che si è fatto da solo e che adesso può tutto, dell'ipnosi televisiva che non risparmia nessuno, animali compresi.

Da quello schema ossessivo e ripetitivo, quiz-Mike Bongiorno-valletta sorridente, scaturisce un presepe vivente di personaggi caricaturali che aspirano a diventare come lui: « "Loro" – spiega l'autore – ambisce a raccontare alcuni italiani, nuovi e antichi al contempo. Anime di un purgatorio immaginario e moderno che stabiliscono sulla base di spinte eterogenee, quali ambizione, ammirazione, innamoramento, interesse, tornaconto personale, di provare a ruotare intorno a una sorta di paradiso in carne ed ossa, un uomo di nome Silvio Berlusconi».

Così, incontro al miraggio, corrono affannati, stravolti, accecati, l'imprenditore Sergio Morra (Riccardo Scamarcio) fac simile del faccendiere barese Gianpaolo Tarantini, sua moglie Tamara (Euridice Axen), il politico ex ministro Santino Recchia (Fabrizio Bentivoglio) in cui molti ritrovano Sandro Bondi, l'abile e sensuale tessitrice Kira (Kasia Smutniak), figura a metà tra Sabina Began e Nicole Minetti, il cantautore Mariano (Giovanni Esposito) pronto, proprio come Apicella, ad assecondare la passione canora dell'ex premier: «Ai miei occhi questi italiani – osserva Sorrentino – contengono una contraddizione che è un mistero, sono prevedibili, ma indecifrabili. Rappresentano un mistero nostrano di cui il film prova a occuparsi, senza emettere giudizi».

La chiave inedita della «tenerezza» («un tono che oggi – riflette il regista – viene giustamente considerato rivoluzionario») domina soprattutto la seconda parte di narrazione, quella che vede Berlusconi in vacanza, bandana in testa, tutto preso dal tentativo di recuperare il legame con la moglie Veronica (Elena Sofia Ricci), ferita nella dignità dopo i trascorsi del consorte con la giovanissima Noemi Letizia, chiamata, nel film, con il suo vero nome: «Un tempo si parlava, si ricorderà, di "disincarnazione" del potere. Silvio Berlusconi, invece, è probabilmente il primo uomo di potere a essere un mistero avvicinabile».

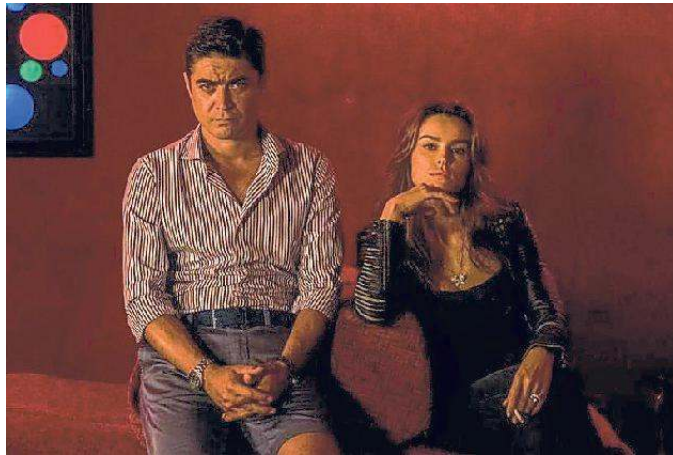
Per definirlo Sorrentino chiama in causa Hemingway che, in «Fiesta», scrive «non c'è nessuno che vive la propria vita fino in fondo, eccetto i toreri». A suo dire Berlusconi è un torero, e la corrida in cui volteggia, tra una bestia pericolosa e un pubblico sanguinario, non è spettacolo migliore di lui. Potranno esserci proteste, potrà esserci chi si sentirà offeso e anche chi, nell'anno del «MeToo», se la prenderà con un regista che descrive un universo di donne ugualmente pronte a vendersi. Nessuno, però, potrà negare che la materia di «Loro» è il cinema puro. Fatto di invenzioni potenti e ironie irresistibili. Un viaggio stupefacente nel caos delle emozioni.

VISTO DA ARCORE

Il Cav temeva la mazzata Ora un sospiro di sollievo

di Fabio Martini
ROMA

Tanto rumore per nulla? Quando Silvio Berlusconi vedrà la romantica scena finale di "Loro", sarà rassicurato. Certo, non è tutto il film ma quella sequenza è toccante: Silvio prova a riconquistare Veronica su una giostra e mentre i due estenuati sposi vengono dondolati, da dietro un cespuglio appare Fabio Concato che canta "Una domenica bestiale", la canzone che fece da colonna sonora al tempo del loro innamoramento.

La chiusa felliniana, persino commovente, chiude la prima parte di "Loro" e racconta bene l'atteggiamento del regista Sorrentino verso Berlusconi, che nel film viene raccontato per quel che è: cinico e spiritoso, assatanato e almeno apparentemente sentimentale. Berlusconi è talmente sopra le righe al naturale che Sorrentino non ha voluto buttarla in caricatura. Per dirla con le note di regia del regista, di Berlusconi è raccontato l'uomo «e in modo solo marginale il politico», il suo essere «mistero avvicinabile», la sua capacità di essere «infaticabile narratore di sé stesso». E proprio Sorrentino battezza il Cavaliere con una definizione ambivalente, non antipatizzante: «Un torero».

Riccardo Scamarcio e Kasia Smutniak tra i protagonisti del film

Ecco perché Silvio Berlusconi, nelle ultime ore rassicurato dalla sua "controinformazione", non ha accelerato la visione del film. Avrebbe dovuto vederlo ieri sera, ma alla fine ci ha rinunciato: non c'era più fretta. Aveva avuto il piccolo, naturale privilegio di vederlo a casa, qualche ora prima che arrivasse - oggi pomeriggio - nei cinema di tutta Italia. La stessa opportunità che esattamente 10 anni fa ebbe Giulio Andreotti, quando Sorrentino gli dedicò «Il divo». Visto in anteprima Andreotti commentò: «È molto cattivo, è una mascalzonata, direi. Cerca di rivoltare la realtà facendomi parlare con persone che non ho mai conosciuto». Sorrentino replicò con sapienza: «Andreotti ha reagito in modo stizzito e questo è un buon risultato perché di solito lui è impassibile di fronte a ogni avvenimento. La reazione mi conforta e mi conferma la forza del cinema rispetto ad altri strumenti critici della realtà». E comunque davanti al grande successo del film Andreotti rinunciò alla tentazione di azioni legali.

Ma il film di Sorrentino era temutissimo da Silvio Berlusconi. Soprattutto per un rischio: quello di riaccendere i riflettori e la memoria su una stagione molto opaca, quella nella quale non solo gli italiani ma centinaia di milioni di cittadini nel mondo identificarono Berlusconi come un uomo pronto a qualsiasi espediente pur di dare soddisfazione alle proprie passioni sessuali.

Una stagione che coincise anche con il declino politico di Berlusconi. Ma se da qualche tempo il Cavaliere ha recuperato un ruolo, Paolo Sorrentino è oggi il regista italiano più apprezzato in giro per il mondo. Premio Oscar, già vincitore a Cannes, il regista napoletano ha un'audience potenziale in Paesi influenti e un rilancio in "mondovisione" del Berlusconi più deteriore era considerato nell'entourage del "dottore" un pericolo.

Tutti alla corte di Silvio, che però appare alla fine

Può sorprendere che in «Loro 1», primo episodio del dittico di Sorrentino, il personaggio Silvio Berlusconi non appaia sullo schermo che alla fine. In realtà la sua è un'assenza-presenza, tutto il gran carosello sessuale cui assistiamo in precedenza è messo su in funzione di "Lui": per essere ammessi alla sua corte come nelle ambizioni di Riccardo Scamarcio, cocainomane di Taranto all'arrembaggio della Capitale; o per continuare a goderne i favori, come nel caso di Kasia Smutniak, sua ex amante. Con l'occhio ai grotteschi affreschi felliniani e in un'idea pasoliniana di sesso svilito dal consumismo al potere, Sorrentino ci introduce nei gironi infernali di una società spazzatura, evocandone la decadenza in chiave visionaria piuttosto che di cronaca. Silvio alias Toni Servillo, se ne sta rintanato nella mega villa in Sardegna e si annoia: la moglie Veronica (Elena Sofia Ricci) gli tiene il muso, ha perso le elezioni (evidentemente siamo nel 2007), quelle fanciulle in fiore che Scamarcio gli esibisce sotto il naso sono solo a portata di cannocchiale. Per ora...

M5S

«Diciamo no ai grandi ghetti»

TRIESTE

«Il presidente della Regione dovrà essere nominato commissario straordinario per l'immigrazione, dotato di tutti i poteri per governare il fenomeno e verificare la corretta gestione delle risorse pubbliche». Il leader del M5s Alessandro Fraleoni Morgera tira fuori dal cilindro un ruolo speciale per gestire i problemi posti dai processi migratori, perché «quello dell'immigrazione è un fenomeno che dobbiamo assolutamente governare». Fraleoni Morgera sceglie un approccio realista: «Il fenomeno migratorio è qualcosa che non potremo fermare, perché esiste una massa di persone, in particolare proveniente dal Sud del mondo, che vive al di sotto di condizioni di vita dignitose. Noi diciamo un deciso "no" ai grandi centri-ghetto e "sì" all'accoglienza diffusa: per noi il sistema Sprar è il migliore per aumentare l'integrazione». Bocciata la linea del centrodestra: «Riaprire i grandi centri farebbe aumentare i rischi d'infiltrazione della criminalità organizzata. Allo stesso modo rispetto della legalità e lotta alle discriminazioni devono essere i due pilastri su cui si costruisce il rapporto tra migranti, richiedenti asilo e cittadini». Sui nodi sicurezza e criminalità, il grillino parla di «temi molto sentiti, che risentono di un'ingiustificata sovraesposizione negativa. Il M5s punta a incrementeremo i trasferimenti ai Comuni per telecamere e sistemi d'illuminazione». *(d.d.a.)*

Alessandro Fraleoni Morgera

VERSO IL VOTO » I PROGRAMMI

Un gruppo di migranti davanti all'ex Silos

AUTONOMISTI

«Stato e prefetti hanno fallito»

TRIESTE

«Immigrazione e sicurezza sono due competenze dello Stato. E due competenze di cui lo Stato è molto geloso, tanto che Roma non mai ha accettato di compartirle con le Regioni». Sergio Cecotti, candidato del Patto per l'autonomia, parte da una considerazione generale per affondare il colpo sulle responsabilità del centralismo: «L'immigrazione è una competenza che lo Stato, nei fatti, ha dimostrato di non sapere esercitare. I prefetti si sono infatti limitati a scaricare il problema sulle città e sui sindaci, senza dotarli di nessuno strumento. Questo ha prodotto un profondo malessere sociale e urbano di cui sono responsabili gli ultimi tre governi nazionali che, invece di governare il fenomeno in maniera razionale, si sono comportati come Alice nel paese delle meraviglie». Per Cecotti, «la Regione può e deve fare la sua parte per gestire il fenomeno e garantire la sicurezza dei cittadini, ma lo Stato deve a sua volta recuperare un minimo di responsabilità e ciò significa anche limitare i flussi in entrata a un livello sostenibile. Gli irresponsabili governi renziani non lo hanno fatto». Poi Cecotti sposta il tiro, interpretando la nozione di "sicurezza" nel senso più lato del termine: «Sicurezza significa anche essere sicuri di potersi curare bene in caso di malattia, ricevere aiuto in caso di bisogno, avere un lavoro in forme e qualità che rispettino la dignità dell'uomo». *(d.d.a.)*

Sergio Cecotti

CENTRODESTRA

«Presidi ai confini e più rimpatri»

«È notizia degli ultimi giorni l'arresto di 22 richiedenti asilo per spaccio di droga a Pordenone: un dato che, sommato a un'amplissima letteratura in fatto di crimini commessi da stranieri che soggiornano in Fvg senza averne diritto, rappresenta in modo molto chiaro il contesto che stiamo vivendo». Il candidato del centrodestra, Massimiliano Fedriga, ha creato durante tutta la campagna un forte nesso discorsivo tra la presenza di rifugiati sul territorio e i reati commessi in varie località del Fvg. «Fermo restando il fatto che le politiche migratorie non sono diretta competenza della Regione - sottolinea il leghista - noi vogliamo schierarci al fianco dei cittadini affinché lo Stato riveda la propria posizione in fatto di accoglienza». L'idea è ribaltare il paradigma applicato in questi anni dalla giunta Serracchiani: «Penso a quel modello diffuso che ha portato, per volontà della sinistra, a spargere migliaia di clandestini nei nostri Comuni». Fedriga non manca di attaccare direttamente Bolzonello: «Addirittura, nel programma del candidato Pd, il progetto Sprar vuole essere esteso a tutto il territorio: ciò significa clandestini in ogni Comune». Il leader del centrodestra preferisce il ritorno ai Cie: «Servono strutture che impediscano la libera circolazione dei clandestini sul territorio regionale a chi vi è entrato illegalmente, e chiedere allo Stato un maggior presidio dei confini e una sterzata verso la necessaria politica dei rimpatri». *(d.d.a.)*

Massimiliano Fedriga

Centri di espulsione o accoglienza diffusa La sfida sui migranti

L'ospitalità a rifugiati e richiedenti asilo infiamma la campagna e monopolizza le attenzioni riservate al tema della sicurezza

di Diego D'Amelio

TRIESTE

Immigrazione e sicurezza sono temi che insistono su ambiti diversi, ma sono stati declinati all'unisono per tutta la campagna elettorale, anche a causa di fatti di cronaca che hanno collegato alcuni richiedenti asilo a reati comuni. È su questi due nodi che si confrontano oggi i quattro candidati alle regionali, misurandosi sulla gestione dell'accoglienza e sul problema della criminalità.

Per Massimiliano Fedriga il collegamento fra i due argomenti è automatico, tanto da parlare di «amplissima letteratura in fatto di crimini commessi da stranieri». Per il leghista, sicurezza significa allora anzitutto mettere mano alla questione migratoria e l'impegno è di sbattere i pugni a Roma affinché ci sia «una sterzata verso la necessaria politica dei rimpatri» e «venga ribaltato il paradigma dell'accoglienza diffusa». Secondo Fedriga la soluzione sono i centri di identificazione ed espulsione: «Strutture che impediscano la libera circolazione dei clandestini».

Di tutt'altro avviso Sergio Bolzonello e Alessandro Fraleoni Morgera. Per il candidato del centrosinistra, «la soluzione è l'accoglienza diffusa», ma pretendendo «un impegno a favore della comunità» da parte dei richiedenti. Il cinque stelle ritiene che i grandi centri favoriscano l'«infiltrazione della criminalità organizzata», mentre il sistema dell'accoglienza diffusa «è il migliore per aumentare l'integrazione», secondo un approccio che intende creare anche la figura del commissario straordinario per l'immigrazione, per governare il fenomeno e «verificare la corretta gestione delle risorse pubbliche».

> **IL CLIMA DI PAURA**
> Per Pd e M5s è stato alimentato ad arte in questi anni da chi ha scelto di sovraesporre mediaticamente la questione stranieri

L'autonomista Sergio Cecotti evidenzia invece l'incapacità dello Stato: «nessuno strumento ai sindaci» e necessità di «limitare i flussi in entrata: gli irresponsabili governi renziani non lo hanno fatto».

Di contrasto alla criminalità parlano solo Bolzonello e Fraleoni Morgera, entrambi convinti della sovraesposizione mediatica del tema, con il primo che accusa chi «in questi anni ha alimentato un clima di paura» e il secondo che parla di «aumento della percezione negativa». Per tutti e due servono ad ogni modo risposte concrete al senso di insicurezza: e se Bolzonello punta sugli «aiuti economici per chi vuole investire in videosorveglianza, sistemi di allarme, porte blindate o finestre antisfondamento», Fraleoni Morgera si impegna a installare «telecamere e sistemi d'illuminazione» nelle strade, come strumenti di deterrenza.

CENTROSINISTRA

«Furti e reati sono in calo»

TRIESTE

«Nel 1992 in Italia ci sono stati 1.442 omicidi, nel 2016 sono stati 342. Qualcuno però in questi anni ha alimentato un clima di paura: una scelta precisa non supportata dai dati che quotidianamente vengono diffusi dalle forze dell'ordine». Il leader del centrosinistra, Sergio Bolzonello, si rifà ai numeri per spiegare che la questione della sicurezza è un fatto di percezione e di retorica. Un'affermazione che vale anche per il Fvg: «In regione, ad esempio, i furti sono passati da poco meno di 22mila nel 2012 a oltre 17mila nel 2016». Per l'esponente dem, tuttavia, «questo non significa che dobbiamo sottovalutare la percezione di insicurezza dei cittadini. Possiamo sicuramente implementare gli aiuti economici già previsti per videosorveglianza, sistemi di allarme e porte blindate. Ma di certo non sono favorevole ad armare i cittadini in modo indiscriminato». Sulla questione migratoria, Bolzonello nota che «con la chiusura della rotta balcanica il fenomeno ha subito un calo sostanziale. Resto convinto, anche se non è popolare dirlo, che la soluzione sia l'accoglienza diffusa. Credo sia necessario garantire assistenza a chi ne ha diritto perché scappa dalla guerra, ma che sia assolutamente legittimo e doveroso chiedere un impegno a favore della comunità da parte di queste persone». Poi la critica a Fedriga: «Realizzare grandi centri, peraltro senza dire dove, è una scelta fallimentare». *(d.d.a.)*

Sergio Bolzonello

VERSO IL VOTO » LA GIORNATA DEI CANDIDATI

Il rush di Sergio tra funghi e rituali

Alle tappe istituzionali Bolzonello preferisce il contatto con la gente. E la sera? Come nel 2013

di Diego D'Amelio
TRIESTE

«Grazie di cuore per il vostro aiuto». Sergio Bolzonello arriva trafelato al gazebo del Pd nella piazza principale di Maniago e il saluto ai militanti impegnati a volantinare gli esce con voce bassa e roca. «Parlo ininterrottamente da oltre un mese - sorride quasi a scusarsi - perché ci sono un numero infinito di comizi e incontri. E io sono uno che si mette lì e spiega le robe. E lo faccio sedici ore al giorno. Qua si gioca fino all'ultimo secondo e ci si diverte anche». Rispetto al ruolino di marcia, il candidato del centrosinistra si presenta un po' in ritardo nella città dei coltelli, trattenuto da un'intervista televisiva durata più del dovuto, in una giornata in cui lo staff fa i salti mortali per incastrare l'agenda con una serie di apparizioni in video richieste all'ultimo da emittenti locali e nazionali. La campagna sta d'altronde volgendo al termine e gli extra sono all'ordine del giorno.

Giacca blu, camicia bianca e pantalone grigio, Bolzonello comincia la maratona quotidiana da un giro al mercato con il sindaco di Maniago. Si ferma a salutare, stringe mani ma rifugge gli atteggiamenti untuosi che la ricerca del consenso può suggerire. «La votiamo - assicura un uomo di mezza età - perché lei è uno che conosciamo, mica uno mandato da Roma». Il candidato allarga un sorriso e poi si rimette al passo del primo cittadino, parlando delle opportunità del locale fab lab: «La chiave è l'innovazione. Ma avete visto cosa ti permette di fare una stampante 3D?». Una coppia di signore in età li interrompe e prende il santino d'ordinanza: «La voteremo. Un bell'uomo così vale la pena». Bolzonello ringrazia con un leggero inchino e qualche passo più in là scherza coi suoi: «Spopolo sempre fra quelle che hanno più di ottant'anni!». Voce a parte, il candidato è in forma. «Merito dell'entusiasmo di questa avventura e forse anche dei funghi dell'Himalaya che mi ha consigliato il mio farmacista. Niente di allucinogeno, lo scriva eh!», dice al giornalista che lo seguirà per il resto della giornata.

La tappa successiva è a Udine, per un confronto organizzato dalla Cisl. Bolzonello sale in auto, sbriga un paio di telefonate e mentre la macchina sfreccia si mette ad analizzare la difficile campagna toccatagli in sorte, come mostrano anche i freschi risultati del Molise, che il candidato va subito a cercarsi sul tablet. «Il Pd sta sparendo dalla mappa politica del Sud - mastica amaro - ma in Fvg stiamo dando dignità al centrosinistra e ho la sensazione che nulla sia ancora perso».

Convinzione o sicurezza ostentata che sia, Bolzonello vede «una crescita di consenso sulle cose, perché la nostra è la campagna della credibilità della proposta. Ci metto la mia faccia e la competenza. Punto ai molti moderati attenti ai contenuti: niente slogan populisti perché noi siamo classe dirigente. Lo spirito è quello di chi vuol vincere anche se sa di partire indietro, altrimenti nemmeno mi presento». In diverse occasioni, il leader del centrosinistra ha detto tuttavia di portarsi dietro uno zainetto pesante. A chi chiede spiegazioni, Bolzonello vende anzitutto la verità di maniera: «È il peso buono dell'onestà, della capacità d'ascolto e della proposta». Ma quando viene incalzato, deve ammettere che è anche «il peso del clima politico non favorevole e di un sentire esagerato sui risultati delle riforme, che ci chiede ora di mettere in campo discontinuità nella continuità». Il candidato sta coperto, ma sa che rappresentare il governo regionale uscente non lo aiuta e forse è per questo che non ha mai avuto (o voluto?) accanto a sé Debora Serracchiani durante la campagna.

Prima di scendere dall'auto, un collaboratore gli passa alcune schede per ripetere gli argomenti da presentare alla Cisl. «Vado a braccio, non serve: ormai le cose o le sai o non le sai. E, guarda caso, Fedriga non c'è come al solito». Davanti ai sindacalisti, Bolzonello parla degli assi del programma, basato su lavoro, famiglia e scuola: «Da qui si riparte per un nuovo modello di società. Lavoro meno precario, istruzione, patto con le famiglie per dare cento euro al mese per ogni figlio». Il dibattito è con il berlusconiano Riccardo Riccardi: «Amico e persona che stimo - dice Bolzonello - e con lui mi gioco un penny che non toccheranno l'impianto della riforma sanitaria». Riccardi di replica tagliente: «Me ne gioco due che non sarà così». Ma il confronto scivola via tranquillo. Bolzonello mantiene il fair play su cui ha insistito per tutta la campagna, anche contro il parere di molti amici convinti che alzare i toni potesse propiziare la rimonta. «A me non interessa, contano i contenuti», ripete, ma la stilettata al centrodestra non manca: «Sanno tutto loro ma è da due mesi che non fanno il governo».

Il pranzo è all'Area di ricerca di Trieste. Il candidato si scioglie e mostra le foto dei tre nipoti sul cellulare. Il tono di voce si addolcisce: «Parliamo delle cose davvero serie». La sosta serve a stemperare un po' lo stress da campagna e Bolzonello parla delle altre due grandi passioni, oltre alla famiglia: «Il calcio e la lettura, dai grandi classici al fumetto. Sono un bonelliano di ferro». E giù a raccontare della «collezione completa di Tex». Poi uno sguardo alle mail sul telefonino: «Guardate che spam. "Prenota una vacanza nella tua spiaggia privata"». Lo sguardo si fa sognante: «Tentato di mollare tutto? Macché, sono sul pezzo come non mai».

È il momento dell'incontro fra il segretario reggente Maurizio Martina e i vertici di Area, presenti anche Francesco Russo e Roberto Cosolini: visita cui Bolzonello partecipa da ospite e tenendosi signorilmente un passo indietro. Durante il giro nella struttura morde il freno: «Ora anche basta - mormora tra sé e sé - dobbiamo andare tra la gente». Il contatto con le persone arriva poco dopo al gazebo del Pd in piazza della Borsa. Qui Bolzonello spiega che con Martina «c'è un'amicizia decennale, cominciata per caso in un viaggio in Cina di parecchi anni fa, quando lui era segretario regionale della Lombardia e io amministratore. Passammo un po' di tempo assieme a parlare di innovazione».

Poi il candidato fa il candidato e tocca per l'ennesima volta i punti del programma. «Noi costruiamo futuro e dall'altra parte - spiega il dem - predicano sulla paura e fanno il patto del Nord: cito volentieri Sergio Cecotti e dico che sono tornati i visitors».

La giornata si conclude nella sua Destra Tagliamento, con un comizio a Pordenone e un collegamento video con Martina, che invece è a Gradisca. Bolzonello chiama sul palco la neodirettrice scientifica del Cro di Aviano, un lavoratore di Elettrolux e un insegnante, per «parlare di cose concrete e non di politica». Ultimo evento, e sono ormai le nove, a Fontanafredda: un incontro con i cittadini come aveva fatto da candidato consigliere nel 2013 in chiusura di campagna. In politica anche la scaramanzia vuole la sua parte.

L'incontro con i vertici del Pd a Trieste

Un'intervista televisiva prima di proseguire il tour

Il saluto ai sostenitori del centrosinistra in piazza della Borsa

L'incontro con i cittadini a Maniago

Tour tra i banchi del mercato prima del confronto tra candidati alla Cisl di Udine

LA STOCCATA AL COMPETITOR LEGHISTA PRIMA DELL'INCONTRO ALLA CISL DI UDINE

> Vado a braccio, gli appunti non servono più
> Ormai le cose o le sai o non le sai
> E, guarda caso, Fedriga non c'è come al solito

LE PASSIONI AL DI LÀ DELLA POLITICA DEL LEADER DEL CENTROSINISTRA

> Sono anzitutto il calcio e la lettura
> I miei interessi variano dai grandi classici al fumetto
> Sono un bonelliano di ferro. Ho tutta la collezione di Tex

IL CASO » MOSSA DELLA FARNESINA

Alfie è cittadino italiano rinviato lo stop alle cure

Liverpool, bimbo grave. La battaglia dei genitori. Medici pronti a staccare la spina
Nuovo appello del Papa. Il ministero punta all'immediato trasferimento a Roma

di Denis Artioli
TORINO

La vita o la morte del piccolo Alfie, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Liverpool, dipendono dal via libera al suo trasferimento in Italia. Ieri sera Papa Francesco ha lanciato un nuovo appello via twitter: «Commosso per le preghiere e la vasta solidarietà in favore del piccolo Alfie Evans, rinnovo il mio appello perché venga ascoltata la sofferenza dei suoi genitori e venga esaudito il loro desiderio di tentare nuove possibilità di trattamento».

La Farnesina, con una mossa a sorpresa, ieri ha comunicato che i ministri degli Esteri, Angelino Alfano e dell'Interno Marco Minniti, hanno concesso la cittadinanza italiana al bambino di 23 mesi, affetto da una grave patologia neurodegenerativa e in condizioni che, per i medici inglesi, sono «irrimediabili». La giustizia del Regno Unito aveva dato il via libera a "staccare la spina" del macchinario che tiene in vita il piccolo, ma la procedura, che doveva essere eseguita ieri, è stata sospesa.

Anthony Hayden, il giudice della corte d'appello britannica che ha autorizzato i medici di Liverpool a spegnere le apparecchiature salvavita, ha accettato di avere un confronto telefonico «urgente» entro la serata di ieri con i rappresentanti legali italiani che assistono la famiglia di Alfie. È grande la mobilitazione per impedire che le cure siano interrotte.

«Il governo italiano – dice la Farnesina – auspica che l'essere cittadino italiano permetta, al bambino, l'immediato trasferimento in Italia». «In Italia, con il biotestamento, abbiamo una legge esplicita sul fine vita e, per quanto riguarda i minori, i titolari del diritto di scelta sono i genitori – ha dichiarato Maria Pia Garavaglia, vice presidente del Comitato nazionale di Bioetica – È evidente che con l'acquisizione della cittadinanza italiana si applicherà la legge italiana, quindi saranno i genitori a decidere».

Ed è ciò che chiede il papà di Alfie: «Mio figlio appartiene all'Italia, sono qui e qui resto, continuo a lottare come Alfie continua a lottare» ha detto ieri Tom Evans, parlando ai sostenitori che protestano davanti all'ospedale di Liverpool, contro la decisione della giustizia britannica. L'uomo ha spiegato di essere in contatto con l'ambasciatore italiano. «Ad Alfie è stata riconosciuta la cittadinanza italiana – ha detto il papà – attendiamo che il ministro degli esteri italiano chiami Boris Johnson».

La Corte europea dei diritti umani aveva ritenuto inammissibile il ricorso presentato dai genitori di Alfie. Un'istanza con cui papà e mamma chiedevano di stabilire che le autorità britanniche stavano violando il diritto alla libertà di movimento del piccolo, non consentendo il trasferimento a un altro ospedale.

Anche dal Vaticano è stato compiuto un estremo tentativo per evitare che i medici pongano fine alla vita del piccolo. Mariella Enoc, presidente dell'ospedale pediatrico del Vaticano, ieri mattina è volata a Liverpool per esprimere ai genitori di Alfie «la vicinanza di Papa Francesco» e ha tentato anche un confronto con i vertici dell'ospedale britannico che, però, non c'è stato. Papa Francesco le aveva chiesto di fare «il possibile e anche l'impossibile» per aiutare il bambino e la sua famiglia. L'ospedale Bambino Gesù, che non ha mai nascosto la complessità del quadro clinico, è pronto da tempo ad accogliere Alfie. E monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, auspica «che si possa riprendere un dialogo che renda più umana l'esistenza. Pena la lacerazione. A me pare davvero incredibile che si giunga a decidere su una cura da proseguire o da abbandonare, soprattutto quando si tratta di vita e morte, con una sentenza di un tribunale».

Tutto il mondo cattolico si è mobilitato per sostenere la battaglia dei genitori di Alfie. Gigi De Palo, presidente del Forum Famiglie, dice: «L'Italia sta dimostrando ancora una volta di essere un luogo in cui la dignità di una persona umana ha un peso. Una lezione di umanità».

Roma, bambina salvata dall'innesto di un mini-cuore

Un mini-cuore artificiale del diametro di 15mm e 50 grammi di peso (foto) ha salvato la vita di una bambina di 3 anni ricoverata al Bambino Gesù di Roma. L'Ospedale della Santa Sede ha ottenuto l'autorizzazione straordinaria dalla Food and Drug Administration (Fda) americana e dal Ministero della Salute italiano, per l'utilizzo di una pompa cardiaca miniaturizzata (l'Infant Jarvik 2015), la cui sperimentazione clinica partirà prossimamente negli Stati Uniti. Affetta da miocardiopatia dilatativa e in lista di trapianto cardiaco, la bambina aveva già subito l'impianto di un Berlin Heart, un cuore artificiale paracorporeo (che necessita l'ausilio di una consolle esterna collegata con cannule al torace del paziente) e un episodio di emorragia cerebrale dal quale si sta lentamente riprendendo. Successivamente, per un recupero della funzione cardiaca, era stata tentata la rimozione del Berlin Heart senza successo. La piccola è stata quindi nuovamente assistita con un sistema temporaneo di assistenza cardiocircolatoria anche a causa di una infezione dei tramiti delle precedenti cannule. A quel punto, la sola opzione terapeutica salvavita era rappresentata dall'Infant Jarvik 2015, unica pompa intratoracica con alimentazione tramite un cavo addominale. Previo consenso della Fda, del Ministero della Salute e del Comitato Etico dell'ospedale, l'intervento è stato eseguito dal Dr. Antonio Amodeo e la sua èquipe il 2 febbraio e la piccola è stata estubata dopo 10 giorni. Attualmente le condizioni sono buone, in attesa del trapianto cardiaco.

Prima giornata di audizioni nel processo di **appello**. L'accusa mira a innalzare all'**ergastolo** la pena per l'ex **leader** dei serbi di Bosnia

Radovan Karadzić nell'aula del tribunale prima dell'inizio dell'udienza

Karadzić ritorna in aula: «Volevamo solo difenderci»

Dopo essere stato condannato a 40 anni in primo grado, il "boia di Srebrenica" chiede un nuovo processo. «Poche le vittime civili nell'assedio di Sarajevo»

di Stefano Giantin

BELGRADO

Un processo, quello di primo grado, viziato da problemi procedurali. E di concetto, perché basato su un assunto errato: che le forze militari serbo-bosniache abbiano condotta una guerra offensiva. Anche per questo la condanna emessa nel marzo 2016 - condanna a 40 anni di carcere per genocidio, crimini di guerra e contro l'umanità - andrebbe annullata. Dando il via a un processo ex novo. È questa la tesi difensiva e la richiesta principale che Radovan Karadzić, già leader politico dei serbi di Bosnia durante la guerra, ha esposto ieri all'Aja, davanti al Meccanismo Onu per i tribunali penali internazionali (Mict), istituzione che ha ereditato gli ultimi procedimenti del defunto Tpi. Tra di essi anche l'appello nel caso Karadzić, punito due anni fa per le sue responsabilità nel genocidio di Srebrenica e per l'assedio di Sarajevo e per il suo ruolo nella persecuzione e rimozione dalle loro terre di croati e bosgnacchi.

A presentare ricorso contro la condanna a 40 anni di galera per l'ex psichiatra erano state, su fronti opposti, sia la difesa sia l'accusa, che ha chiesto di innalzare la pena fino all'ergastolo. Ieri, prima delle due giornate di audizioni del procedimento di secondo grado, i protagonisti sono stati Karadzić e il suo team difensivo. «Siamo qui per chiedervi di ribaltare il verdetto di primo grado e di ordinare un nuovo processo», ha dichiarato l'avvocato difensore Peter Robinson. Al suo fianco l'avvocatessa Kate Gibson, che ha posto l'accento sul fatto che il primo procedimento è stato un «mega-processo non gestibile». E ha accusato il Tpi, la Corte di primo grado, di aver negato all'imputato un giusto processo impendendogli di «difendersi da solo» in maniera compiuta.

Lui, Karadzić, anche ieri era in tribunale: vestito blu, cravatta rossa, i capelli ormai completamente bianchi, ma ben in salute. Ha conquistato subito la scena, accusando i giudici di averlo condannato «distorcendo fatti», cercando «di trovare intenti criminali nei miei discorsi politici, persino nelle barzellette», rappresentando in maniera distorta quanto, nella sua visione delle cose, accadde in Bosnia un quarto di secolo fa. Lo ha fatto ribadendo che i serbi si sarebbero solo difesi dalle minacce rappresentate dalle velleità secessionistiche di croati e musulmani. Karadzić, ha detto, assieme alle «élite politiche e culturali» dei serbi di Bosnia avrebbe solo «incitato la gente a sostenere la sopravvivenza della Jugoslavia» e il rispetto della sua Costituzione. Ha poi assicurato che ci sarebbe stata una mole incalcolabile di «prove che dimostrano che la nostra strategia non era offensiva, ma difensiva». E che i territori, ripuliti etnicamente dal suo sodale Mladić, «non furono presi con la forza». Non solo. Ha definito «un mito» l'espulsione permanente dei "non serbi" dalle aree nel mirino dei suoi sottoposti. E ha poi preso le distanze dai paramilitari che commisero orribili crimini, «da noi arrestati e processati». Anche su Sarajevo ha avuto parole controverse, dicendo che «pochi civili» persero la vita nell'assedio.

Su Srebrenica, i suoi difensori hanno ribadito che Karadzić non avrebbe ordinato gli eccidi. «Mente ancora oggi», ha osservato sconsolata Munira Subasic, delle Madri di Srebrenica. La parola, dopo l'ultima udienza di oggi riservata alla procura, passa ora ai giudici del Mict. Che pronunceranno la sentenza di secondo grado entro dicembre.

LA SCHEDA

Le responsabilità, il verdetto dell'Aja, la richiesta di revisione

Radovan Karadzić è stato condannato in primo grado a 40 anni di carcere per genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità, a partire dalle responsabilità che gli sono state riconosciute per Srebrenica

Ieri Karadzić è apparso in aula chiedendo un nuovo processo. Assieme al suo team difensivo, l'ex leader politico dei serbi di Bosnia durante la guerra ha sostenuto che il primo processo è stato un mega-procedimento «non gestibile»

Se la difesa punta a un nuovo procedimento, l'accusa ha chiesto invece che la pena sia portata a quella massima prevista, ovvero l'ergastolo. In aula Karadzić ha sostenuto che in guerra la sua fu una strategia «difensiva»

GELO CON ZAGABRIA

Ministro "non grato" Vučić annuncia contromisure

BELGRADO

«Misure reciproche». Reagirà così, la Serbia, alla decisione di Zagabria di dichiarare «persona non grata» in Croazia il ministro della Difesa serbo, Aleksandar Vulin. Lo ha annunciato ieri il presidente serbo, Aleksandar Vučić, precisando che maggiori dettagli sulle contromisure dovrebbero essere esaminati, discussi e decisi dal governo già nella sessione di giovedì. Parlando in occasione della Giornata delle forze armate, Vučić ha puntato poi l'indice contro la Croazia, che avrebbe «arbitrariamente giudicato» Vulin semplicemente a causa di sue opinioni sgradite a Zagabria.

Vulin, uno dei falchi nell'amministrazione serba, nei giorni scorsi aveva affermato che «ai croati non piace che la Serbia dica la verità» su quanto accaduto sotto il regime ustascia di Ante Pavelić, nella Seconda guerra mondiale, rivendicando il diritto di andare in Croazia a suo piacimento. Le parole di Vulin sono arrivate in uno dei momenti di crisi delle relazioni tra Belgrado e Zagabria, con delegazioni serbe e croate nuovamente separate alle commemorazioni del lager di Jasenovac e con il caso Šešelj a tenere ancora banco. Caso su cui è tornata ieri anche la premier serba Ana Brnabić, che ha accusato Zagabria di «non essere pronta» a mantenere e conservare un dialogo tra primi ministri e ciò «non è una cosa positiva». Parole che fanno riferimento alla mancata risposta del premier croato Plenković alla telefonata chiarificatrice che Brnabic aveva fatto dopo lo scoppio dello scandalo Šešelj, con il suo oltraggio alla bandiera croata e la "fuga" della delegazione croata da Belgrado. Senza un aperto e schietto canale di «comunicazione tra Serbia e Croazia non ci può essere stabilità regionale», ha aggiunto la premier serba, assicurando infine che Belgrado rimane «aperta» al dialogo. Prima che la situazione peggiori ulteriormente. *(st.g.)*

Aleksandar Vučić

Belgrado diventerà la città delle fontane

Annunciate 54 strutture in aree degradate. Accademia d'architettura: i problemi urbanistici sono altri

La maxi fontana inaugurata lo scorso giugno a Belgrado

BELGRADO

Da "città bianca" a città dalle 54 fontane. Belgrado continua a cambiare volto. A dare l'annuncio di una nuova operazione di maquillage estetico per la capitale serba è stato Goran Vesić, potente city manager nell'amministrazione municipale. Nei giorni scorsi Vesić ha reso noto che su iniziativa del presidente serbo, Aleksandar Vučić, la metropoli di quasi due milioni di abitanti nei prossimi due anni vedrà sorgere, in aree oggi degradate e in particolare nel mezzo di rotonde stradali nel centro città e a Novi Beograd, la bellezza di 54 nuove fontane. Non saranno, ha precisato Vesić, opere della grandezza e complessità della controversa mega-fontana musicale - la più grande dell'Europa sudorientale - costata quasi due milioni di euro, inaugurata l'anno scorso nel cuore della rotonda più trafficata di Belgrado, Slavija, e molto criticata da tanti che hanno parlato di kitsch all'ennesima potenza. Si tratterà invece di fontane più piccole, da inserire nel programma di abbellimento e miglioramento della città, incluso il restauro delle tante facciate cadenti della vecchia Belgrado. Ma è «importante sottolineare che anche le municipalità» periferiche, come Obrenovac, Lazarevac o Grocka, avranno «una fontana» tutta per loro, ha assicurato Vesić.

Giudizi sferzanti, anche questa volta, sono però subito arrivati puntualissimi. L'ex sindaco di Belgrado, Dragan Djilas, sconfitto in modo netto alle ultime municipali dal partito di Vučić, ha paragonato, in un'intervista al quotidiano Danas, la futura immagine della città addirittura alla nordcoreana Pyongyang. Sempre con lo stesso giornale, ha espresso una valutazione negativa anche il presidente dell'Accademia d'architettura serba, Bojan Kovacević, che ha affermato che i problemi infrastrutturali e urbanistici di Belgrado non si risolvono o occultano con la costruzione di fontane. È come «curare il cancro con l'aspirina», ha concluso Kovacević, ricordando problemi ben più urgenti, come le carenze nella rete fognaria.

Spaccati, se si dà importanza ai commenti sui media online, anche i belgradesi. C'è chi si è detto felice dell'idea perché «Belgrado deve essere l'orgoglio di tutta la Serbia». E chi ha compilato una lista di altre priorità, dal miglioramento «di ospedali, asili, scuole, marciapiedi». Mettendoci in coda le fontane. *(st.g.)*

LA DECISIONE DEL COMUNE

Assunta assieme all'Ente di soggiorno. Il borgo fra le principali mete turistiche dell'Istria centrale: 400 mila all'anno i visitatori

I PROPRIETARI DEI LOCALI

Additano anche le limitazioni poste agli spazi disponibili all'aperto e paventano di dover procedere a riduzioni del personale

Turisti alla scoperta delle antiche mura di Montona (foto da glasistre.hr)

Arriva il ticket a Montona i ristoratori non ci stanno

Biglietto da 3,3 euro per la visita alla cinta muraria dell'antica cittadella fortificata
Incassi destinati alla manutenzione delle strutture. Ma i locali: affari in calo del 30%

PISINO

I ristoratori di Montona sono in rivolta dopo che nei giorni scorsi è stato introdotto il ticket per la visita della cinta muraria medievale di quella che fu l'antica cittadella fortificata, e già parlano del calo di un buon 30% nel giro d'affari.

Il ticket da 3,3 euro per gli adulti (sono previsti sconti per comitive, pensionati, studenti e famiglie) è quello previsto nella relativa delibera che il Consiglio comunale ha approvato lo scorso dicembre su proposta del locale Ente di soggiorno. L'idea comunque non è nuova. Un primo tentativo - non andato a buon fine - di far pagare il biglietto per l'accesso alla cinta di quella che nel tempo è divenuta la principale meta turistica dell'Istria centrale risale al 1998.

Ma ora si è arrivati al dunque, con l'obiettivo di utilizzare gli incassi per la manutenzione e il restauro del patrimonio storico culturale della cittadina. I circa 400.000 visitatori all'anno - hanno fatto notare il Comune e l'Ente di soggiorno - sono un elemento di forte impatto sull'intera infrastruttura di Montona, che necessita dunque di continui interventi.

Inoltre - come spiega Iva Jeletić Prodan, direttrice dell'Ente di soggiorno - «in tutto il mondo la visita ai monumenti si paga: non vogliamo essere l'eccezione alla regola». Il costo del biglietto peraltro comprende il programma denominato "Motovun impressions – Impressioni di Montona", che offre anche altre opportunità di visita, oltre al semplice percorso della cinta muraria lunga 480 metri e restaurata 15 anni fa con il contributo finanziario della Regione Veneto, tramite la cosiddetta Legge Beggiato. «In questa prima fase - aggiunge Iva Jeletic Prodan - i visitatori possono usare gratuitamente i cannocchiali panoramici e visitare le mostre artistiche. Si può anche entrare liberamente nella Galleria 5 Torri dove al momento è allestita la mostra fotografica "Tour d'Istria" di Mario Romulic e Drazen Stojčić. Più avanti aggiungeremo altri contenuti: un piccolo museo etnografico, alcune nuove mostre all'aperto e la dimostrazione pratica dei vecchi mestieri e dei giochi medievali».

Facendo un po' di calcoli, i 400.000 visitatori all'anno porteranno in cassa qualcosa come 1,32 milioni di euro, una cifra ragguardevole per il modesto bilancio comunale. A conti fatti inoltre risulta che la cinta muraria è al terzo posto in Istria come numero di visitatori, preceduta solo dalle Isole Brioni e dall'Anfiteatro romano di Pola.

I ristoratori però come si diceva non ci stanno: molti locali sono infatti situati proprio negli spazi della cinta muraria ora a pagamento. «Mai nella pre-stagione si sono avuti così pochi turisti - dice per esempio Klaudio Ivasić, proprietario di un caffè-pizzeria ai piedi di Montona e di un ristorante ubicato sotto l'antica porta cittadina - ed è tutta colpa del ticket che tiene alla larga numerosi visitatori». Considerate anche le limitazioni delle terrazze all'aperto, qualcuno di essi sta pensando di ridurre il personale se divenisse troppo costoso in rapporto al giro d'affari. *(p.r.)*

Sabbioncello, firmato il contratto

I ricorsi non fermano l'iter. Plenković: ok la strada della collaborazione con la Cina

RAGUSA (DUBROVNIK)

L'annunciato ricorso dell'austriaca Strabag al Tribunale amministrativo non ferma l'iter di quello che è il più grande progetto infrastrutturale in Croazia e uno dei maggiori investimenti pubblici quest'anno in Europa. Ieri a Ragusa, presente il premier Andrej Plenković, è stato firmato il contratto per la costruzione del ponte di Sabbioncello (Peljesac), destinato a collegare la costa dalmata con la penisola omonima e a connettere l'enclave di Ragusa alla rete autostradale nazionale evitando di passare per la tratta di territorio bosniaco a Neum. A firmare, direttore generale dell'azienda pubblica Hrvatske ceste, Josip Škoric, e Zhang Xiaoyuan, il rappresentante del consorzio cinese China Road and Bridge Corporation (Crbc) che si è aggiudicato l'appalto per 2 miliardi e 80 milioni di kune (280 milioni di euro): il cantiere andrà concluso in 36 mesi. Quanto al ricorso di Strabag contro i cinesi, «per ora - ha detto il ministro croato Oleg Butković - esso non blocca il progetto; e nel caso i competenti organismi accetteranno l'appello, ci sarà uno stop provvisorio. Il ponte - ha assicurato Butković - diverrà realtà in 3 o 4 anni al massimo e avrà un'importanza eccezionale anche per lo sviluppo delle dirimpettaie isole di Curzola, Meleda e Lagosta, così come per la penisola di Sabbioncello».

«Stiamo parlando - ha rilevato Plenković parlando della futura struttura a 4 corsie, lunga 2,4 chilometri e a 55 metri d'altezza sul mare - di quella che sarà una perla architettonica d'importanza strategica per tutto il Paese ma principalmente per gli abitanti della Regione raguseo–narentana, alla cui area oggi abbastanza isolata garantirà di svilupparsi con maggior successo». Il premier ha sottolineato che l'Ue ha concesso a fondo perduto «357 milioni di euro per dare vita a progetti che miglioreranno i collegamenti stradali nella Dalmazia meridionale. Il ponte - ha precisato - sarà costruito rispettando pienamente la vicina Bosnia ed Erzegovina, le cui imbarcazioni potranno navigare liberamente sotto il ponte di Sabbioncello in quanto la distanza tra i piloni che lo sorreggeranno sarà più che sufficiente. Navi e altri natanti potranno raggiungere e lasciare il porto di Neum senza alcun problema». Plenković ha anche parlato del consorzio Crbc: «Spero non si tratterà dell'ultimo grande progetto infrastrutturale tra i due Paesi. La strada della collaborazione è stata tracciata e noi la percorreremo». Alla domanda di un giornalista, il premier ha risposto di sperare che il consorzio cinese affidi parte del progetto alle aziende edili e ai cantieri navali croati. *(a.m.)*

DOPO L'AGGUATO DI SABATO SERA

Caccia allo sparatore di Portorose

Rilasciati gli uomini fermati a Isola. La vittima è fuori pericolo

CAPODISTRIA

«Resta ricoverato all'ospedale di Isola ma è fuori pericolo l'uomo di 38 anni residente a Lubiana rimasto gravemente ferito nella sparatoria di sabato scorso sulla spiaggia di Portorose». Lo ha dichiarato in conferenza stampa Dejan Grandić, vice comandante della polizia criminale della Questura. Grandi non ha risposto alle domande dei giornalisti che chiedevano di sapere se gli investigatori siano riusciti a parlare o meno con il ferito; e non ha confermato né smentito le voci secondo le quali chi ha sparato sarebbe un sicario proveniente dalla Serbia. «Il reato ipotizzato - ha aggiunto Grandi - è tentato omicidio in luogo pubblico, circostanza aggravante vista la presenza sul posto di numerosi cittadini e villeggianti».

L'episodio è avvenuto infatti intorno alle 19.30 di sabato scorso: ci sono stati momenti di terrore lungo la spiaggia pubblica, quando un uomo armato di pistola ha cominciato a sparare colpendo il 38enne alla spalla. Quest'ultimo è stramazzato al suolo, tanto che i sanitari accorsi sul posto lo hanno preso a bordo dell'autoambulanza in condizioni decisamente critiche. La polizia slovena starebbe battendo la pista del regolamento di conti nell'ambito della criminalità organizzata di Lubiana.

Il luogo dell'episodio (primorske.si)

Ieri intanto è stato confermato poi che la spettacolare cattura di domenica sera di tre cittadini sloveni di Lubiana nel parcheggio dell'Ospedale di Isola rientrava nelle indagini per individuare l'autore della sparatoria. La polizia ha circondato un fuoristrada Bmw facendo uscire a mani alzate i tre uomini che si trovavano all'interno, tutti con precedenti penali. Gli agenti li hanno fatti inginocchiare davanti all'auto e ammanettati tra lo stupore dei passanti. Dopo l'interrogatorio sono stati rilasciati e per ora non viene dato a sapere se siano collegati o meno con chi ha sparato a Portorose. L'uomo comunque è ancora in fuga, a dispetto dei posti di blocco istituiti dalla polizia. *(p.r.)*

✝

Ha raggiunto il suo VITTORIO e il figlio CARLO

Rosa Buttignon ved. Cheni

Lo annunciano i nipoti CARLO MARIA, FLAVIO e la nuora LAURA.
Si ringraziano ERISA, i vicini MASSIMO e ELENA e il personale della Clinica Medica di Cattinara.
La saluteremo venerdì 27 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2018

Si è spenta

Maria Luisa Bertocchi ved. Guadagno

Resterà sempre nei cuori dei figli PAOLO e LOREDANA e del nipote LUCA
La saluteremo giovedì 26 alle ore 11 al Cimitero di Muggia.

Muggia, 24 aprile 2018

Nella necrologia pubblicata domenica per

Antonia Babich ved. Maier

dovevasi leggere: RENATO, ARIANNA con SANDRA e FABIO.

Muggia, 24 aprile 2018

Roberto Visalberghi

Annalisa e Mirella Visalberghi sono affettuosamente vicine alla famiglia, nel ricordare Roberto Visalberghi

Trieste, 24 aprile 2018

IV ANNIVERSARIO

MONS.

Giuseppe Rocco

Una Santa Messa verrà celebrata mercoledì 25 aprile, ore 18, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 24 aprile 2018

La piazza di Toronto in preda al panico dopo l'episodio

Toronto, furgone sulla folla: cinque morti

TORONTO

Terrore a Toronto, in Canada, dove a giorni si svolgeranno alcuni G7, dove un furgone bianco all'ora di pranzo è piombato sul marciapiede di una delle vie più affollate della città travolgendo i passanti. Le autorità hanno confermato almeno dieci feriti, tuttavia alcuni media locali parlavano di almeno cinque morti. Ma la scena lascia pochi dubbi, con tantissime persone in terra, insanguinate: alcune ricevono i soccorsi e altre invece – raccontano i testimoni – sembrano prive di sensi. E c'è chi avrebbe visto un passeggino volare. L'uomo che era alla guida del mezzo, dopo aver investito la folla, si è dato alla fuga, ma la sua corsa sarebbe stata bloccata dalla polizia dopo circa un chilometro, quando è stato circondato dagli agenti che sono riusciti ad arrestarlo senza sparare. Anche se alcuni testimoni raccontano di aver visto l'uomo estrarre una pistola e puntarla verso i poliziotti. Ma anche questo particolare non è stato confermato. Il tutto è avvenuto in una zona commerciale, dove in tanti erano in strada in pausa pranzo.

Altissima la tensione nella metropoli dove in questi giorni sono in corso i lavori di alcuni G7 ministeriali, come quello dei ministri degli Esteri e quello dei ministri dell'Interno, a cui partecipano sia Angelino Alfano sia Marco Minniti. Anche se la sede di questi eventi dista circa 30 chilometri dal luogo dell'incidente.

Gli investigatori non azzardano ipotesi, spiegando come tutte le piste vengono seguite, dal semplice incidente a quella di un possibile attacco premeditato. Ma alcuni testimoni descrivono il furgone inseguire una a una le vittime.

di Lara Loreti

TORINO

Bimbo con due madri riconosciuto a Torino La sindaca firma l'atto

Appendino: «Evento storico, si avvii un percorso di legge» Le mamme: «Abbiamo dato coraggio a tutte le coppie gay»

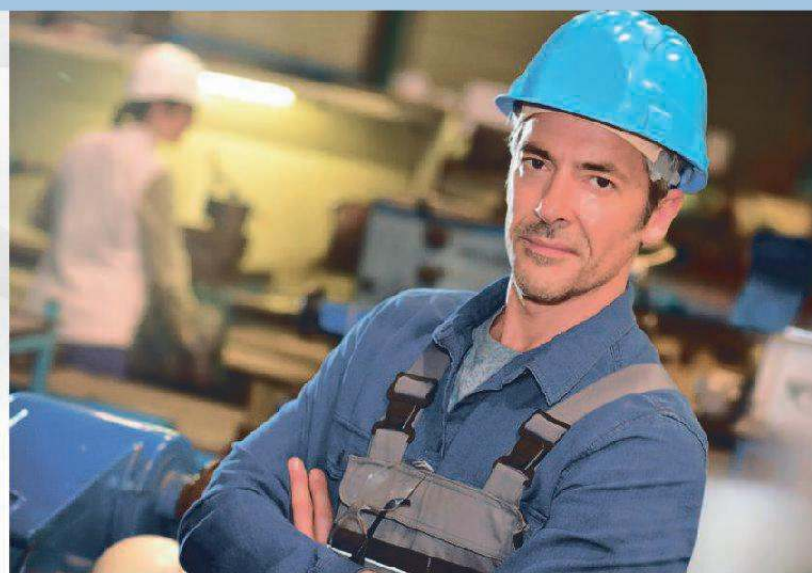
Ghisleni e Foglietta con il passeggino fuori dal Municipio di Torino

Ora è ufficiale: il bebè finalmente ha due genitori, Chiara Foglietta e Micaela Ghisleni. Il Comune di Torino ha registrato ieri all'anagrafe il bimbo, nato il 13 aprile, riconoscendolo figlio delle due mamme. Una svolta possibile grazie alla discesa in campo della sindaca Chiara Appendino, che in mattinata ha firmato l'atto. Fino a pochi giorni fa, infatti, il piccino all'anagrafe era stato iscritto come figlio della sola Chiara Foglietta, consigliera comunale del Pd, "nato da un'unione naturale con un uomo", pur essendo stato invece concepito con procreazione medicalmente assistita. Tutto per una lacuna legislativa: in Italia nessuna norma prevede il riconoscimento di due madri (ma nessuna lo vieta). Una situazione paradossale contro la quale la coppia ha protestato con forza. Ma la prima cittadina torinese ha colmato il vuoto, riuscendo a emozionare Foglietta e Ghisleni, e anche tutte quelle coppie omosessuali che hanno o progettano di avere un figlio.

«Oggi non si è solo scritto un atto. Un nome su un foglio. Si è scritta una pagina importante della nostra Storia – è il commento della neo mamma, consigliera dem su Facebook – Il nostro bimbo ora è ufficialmente registrato ed è figlio mio e di Micaela anche per lo Stato italiano. Abbiamo aperto una strada importante per tutte le coppie che si trovano nella nostra stessa situazione, abbiamo dato coraggio a quelle donne che non hanno più intenzione di dichiarare il falso». Le due madri, che nella loro battaglia per i diritti civili sono state assistite dall'avvocato Alexander Schuster e sostenute dal Coordinamento Torino Pride, ringraziano la sindaca e ora chiedono che «si riempia il vuoto legislativo quanto prima».

La decisione del Comune di Torino ha sollevato polemiche, soprattutto nel popolo dei difensori della famiglia cosiddetta tradizionale, ma Appendino va dritta per la sua strada: «Con un'annotazione all'atto che accoglie l'istanza di riconoscimento e di genitorialità da parte di entrambi i componenti della coppia, Torino ha messo in pratica una soluzione, che consentirà a tutte le coppie di persone dello stesso sesso con figli ad essere riconosciute come famiglie. Speriamo di avere generato un percorso, che adegui l'attuale sistema normativo all'evolvere della società civile». La sindaca sostiene che quello del bebè di Foglietta sia il primo caso in Italia di un bimbo riconosciuto come figlio di due mamme, ma a rivendicare il primato è anche il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, che ha ricordato la storia di Ruben, nato in Spagna tre anni fa e riconosciuto dal Comune partenopeo come figlio di due madri.

mètaSalute

Accesso rapido alle prestazioni dentarie mètaSalute in assistenza diretta

A) PRIMA VISITA E ABLAZIONE TARTARO

Per accedere ad una prestazione odontoiatrica presso il network RBM Assicurazione Salute (assistenza diretta) devi:

A. effettuare preliminarmente una **PRIMA VISITA CON ABLAZIONE TARTARO** presso un dentista convenzionato che valuterà il tuo stato di salute dentaria indicandoti l'eventuale bisogno di cure successive;

B. avere già scelto il **dentista convenzionato** (si veda sito www.fondometasalute.it o App mètaSalute) presso la quale effettuare la prestazione;

C. avere già fissato con il dentista convenzionato **l'appuntamento** in cui effettuare la prestazione sanitaria;

D. a questo punto puoi accedere al **sito di mètaSalute,** alla **App di mètaSalute** o chiamare **il numero verde 800 18 96 71** comunicando, con un preavviso di **almeno 24 ore lavorative dall'appuntamento:**
   a. la prestazione da eseguire;
   b. il nome del dentista convenzionato;
   c. data ed ora dell'appuntamento;

E. riceverai a mezzo **sms/email l'autorizzazione** per la prestazione richiesta da portare con te il giorno dell'appuntamento.

NOTA BENE:
Per l'effettuazione della **PRIMA VISITA** non è necessario disporre della prescrizione.

B) CURE ODONTOIATRICHE SUCCESSIVE

Se, dopo aver fatto la PRIMA VISITA, il dentista convenzionato riscontra la necessità di effettuare ulteriori cure dentarie, prima di contattare la Centrale Operativa devi ricordarti di:

A. chiedere al dentista convenzionato la **prescrizione** delle cure dentarie da effettuare nell'appuntamento successivo, con indicazione del **quesito diagnostico** o della **patologia;**

B. avere già **fissato con il dentista convenzionato** l'appuntamento in cui effettuare la prestazione odontoiatrica;

C. a questo punto puoi accedere al **sito di mètaSalute,** alla **App di mètaSalute** o chiamare **il numero verde 800 18 96 71** comunicando, con un preavviso di **almeno 24 ore lavorative dall'appuntamento:**
   a. la prestazione da eseguire;
   b. il quesito diagnostico o la patologia;
   c. il nome del dentista convenzionato;
   d. data ed ora dell'appuntamento;

D. trasmettere a RBM Assicurazione Salute **copia della prescrizione medica;**

E. riceverai a mezzo **sms/email l'autorizzazione** per la prestazione richiesta da portare con te il giorno dell'appuntamento.

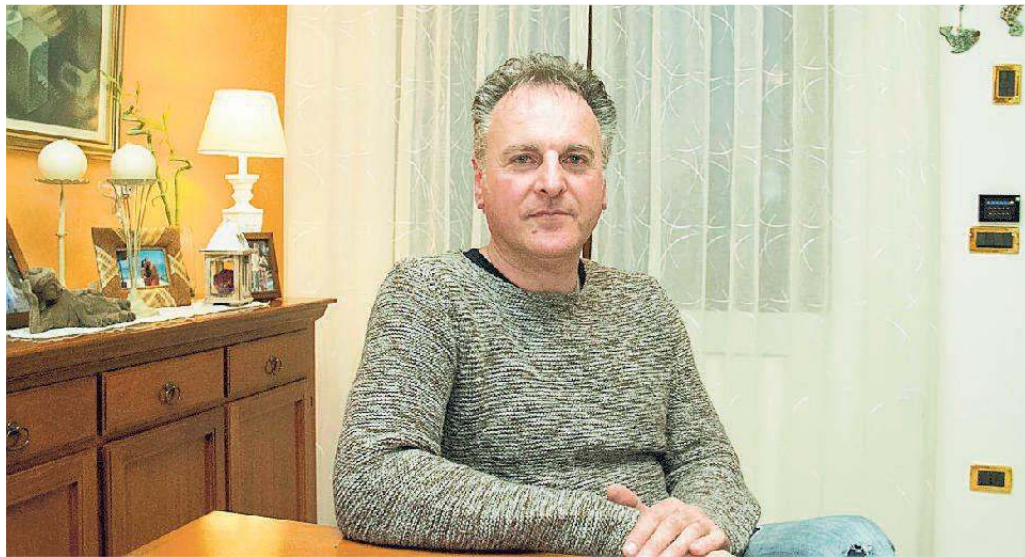
NOTA BENE:
- Se sei già stato autorizzato per un piano di cura di competenza 2017 usufruirai del massimale 2017.
- Se sei già stato autorizzato per un piano di cura dal 01/01/2018 al 14/03/2018, chiederemo, direttamente al tuo dentista, indicazione di tutte le prestazioni effettuate fino al 14/03/2018. Per le eventuali prestazioni successive dovrai provvedere a contattarci direttamente sulla base della procedura appena descritta.

FIUMICELLO

Quell'ex voto offerto ai frati «Ho visto la morte fermarsi»

Luca Fracaros ebbe la testa incastrata negli ingranaggi del suo camion a Villa Vicentina Dopo l'incidente un nuovo viaggio al Santuario di Barbana: «Qualcuno mi ha protetto»

Nella penombra di una delle navate del Santuario di Barbana, perduto in una parete dove ce ne sono centinaia, si trova un ex voto che ricorda una terribile, calda giornata d'estate. Un piccolo quadro a olio rappresenta con tre semplici elementi un gravissimo incidente: un camion bianco e blu, una figurina accasciata e una macchia di sangue sull'asfalto. Luca Fracaros ricorda, seduto nella sua cucina a Fiumicello, con la precisione di chi li ha rivissuti molte volte nella mente, i fatti accaduti quel 26 luglio 2011. Tasselli di un mosaico che poteva non comporsi mai. Ha un attività di trasporti nautici: "trasloca" piccole imbarcazioni. A settembre le porta dal mare ai cantieri o alle case dei proprietari e, all'inizio dell'estate, compie con loro il viaggio inverso. Sul suo camion rosso si legge bene la scritta Luca Trasporti e non sfuggono certo le decine di peluche adagiati sul cruscotto. Ma nel 2011 l'attività era cominciata solo da qualche anno e il suo camion era bianco e blu. Iniziandola, Luca, ex titolare della ditta famigliare Fracaros pavimenti e scale di Villa Vicentina, aveva inaugurato una nuova fase della sua vita, abbandonando il mestiere precedente senza rimpianti.

Quel 26 luglio, a Villa Vicentina, dopo pranzo, raggiunge nella stradina di fianco a casa il suo camion: vuole prepararlo per il lavoro successivo. Il mezzo, per lo spostamento delle barche, monta una gru. In quel momento il suo braccio è aperto. Luca deve chiuderlo per riportarla nel suo alloggiamento. Una serie di leve all'interno di un tondino rettangolare di ferro devono essere spostate per manovrare l'operazione. Il braccio della gru deve ruotare e chiudersi contemporaneamente, passando sopra la testa di chi controlla l'operazione. Qualcosa va storto. Il sole è alto e acceca, un attimo di distrazione. La gru non ruota più, ma continua inesorabilmente a chiudersi, ma è troppo bassa e colpisce Luca sbattendolo con forza verso il quadro dei comandi. Con la testa batte una prima volta la fronte contro un pistone e scivolando in basso si infila, piegando il tondino di ferro, nell'intercapedine che contiene i comandi e, di profilo, si appoggia alle leve bloccandole nella posizione di marcia, mentre la gru continua a spingere, a destra, sulla sua scatola cranica.

«Ho perso conoscenza per pochi attimi, quando mi sono ripreso ero incastrato fra le leve. Il braccio della gru continuava a spingermi e a schiacciarmi, sentivo il rumore delle ossa che si spezzavano, ma non potevo spostare i pomelli e fermare la sua marcia. A quel punto ho iniziato a gridare». Il suocero esce di casa e si rende conto della situazione. Luca gli dà delle istruzioni. L'uomo, che conosce il mezzo, riesce, utilizzando il quadro di comando dall'altra parte del camion, a bloccare il braccio della gru. «Non mi rendevo conto delle mie condizioni, mia moglie, uscita di casa, urlava, mi sono disteso a terra, mia suocera allora si è distesa con me e mi ha messo un braccio sotto la testa...» è questo l'unico momento in cui Luca si commuove, gli occhi gli si riempiono di lacrime, si ferma un attimo, rivive il momento «quando, arrivati i soccorsi, l'hanno allontanata per prestarmi le prime cure, ho visto che i suoi abiti erano zuppi di sangue». È lì che forse inizia a rendersi conto delle sue condizioni. «A quel punto ero presente, lucido come prima, ma non parlavo più, non riuscivo più a comunicare». Quarantotto ore dopo si sveglia e non sa dov'è. «Sono vivo» si sorprende a pensare. Da bambino i suoi genitori lo portavano a Barbana una volta all'anno, lui continua questa tradizione. In quello stesso 2011 ha offerto il suo ex voto consegnandolo ai frati dell'isola che una volta all'anno, il 26 luglio, per lui recitano una messa. «Ho visto la morte fermarsi un momento e andarsene» scandisce e, poco dopo, soppesando le parole «troppe coincidenze fortuite e fortunate hanno accompagnato il mio incidente», bastava che gli angoli di impatto variassero di pochi centimetri e non ci sarebbe stata nessuna intercapedine a dare il tempo necessario all'intervento che l'ha salvato. «Qualcuno deve avermi protetto - sorride - mettendomi una mano sulla testa». «Qualcuno deve avermi protetto - sorride - mettendosi una mano sulla testa». *(k.b.)*

L'autotrasportatore Luca Fracaros, nella sua casa di Fiumicello (foto di Katia Bonaventura)

Il Santuario di Barbana

A RISCHIO DELLA VITA

Nell'estate del 2011 l'operazione con 350 punti. Miracoloso recupero

NORME PER I PROPRIETARI: LA SCADENZA DEL 14 AGOSTO

Tartarughe americane chi le ha deve farsi avanti

di Luca Susic

TRIESTE

Anche la Regione si sta adeguando alla normativa europea e nazionale in materia di "Specie esotiche invasive", adottata da Bruxelles e recepita da Roma allo scopo di difendere la biodiversità del nostro ambiente da quelle specie che, monopolizzando le risorse naturali a disposizione, alterano habitat e ecosistemi, oltre a provocare danni economici al settore dell'agricoltura e della pastorizia. Nel 2015, ad esempio, le perdite nel solo Regno Unito ammontavano ad oltre 2 miliardi di euro.

In Fvg, dunque, la Regione ha deciso di fare la sua parte - fissando la data del 14 agosto prossimo - per bloccare questo fenomeno. I riflettori sono puntati sulla Trachemys scripta, meglio nota come Tartaruga palustre americana, considerata per la sua aggressività una vera minaccia per le sue simili locali. La sua grande diffusione è dovuta principalmente al fatto che, soprattutto nel recente passato, è stata un "fenomeno" commerciale, con oltre 57 milioni di esemplari venduti come animali da compagnia ed esportati dagli Usa nel solo periodo tra il 1989 e il 1997: alcuni sono finiti anche in Fvg. Come spesso purtroppo succede, alcuni esemplari sono stati abbandonati dai proprietari, il che ha fatto sì che questa specie si inserisse nel nostro ambiente e soppiantasse in alcune aree le varietà autoctone, non in grado di reggere la concorrenza della "parente" americana.

Sulla scorta dell'art. 8 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, quindi, chi ha in casa un esemplare di Trachemys Scripta può continuare a farlo, ma entro il 14 agosto dovrà dichiararne il possesso chiedendo al ministero dell'Ambiente (modulistica su www.minambiente.it/pagina/specie-esotiche-invasive) il «permesso in deroga al divieto» che autorizza i proprietari della tartaruga ritenuti idonei a tenerla in casa sino alla fine della sua vita naturale. Chi non potesse o volesse farlo potrà portare l'esemplare al Centro regionale per la detenzione e/o recupero di animali esotici di Terranova, dove la Trachemys troverà nuova casa. È bene tenere a mente le scadenze: il decreto prevede pene severe per i trasgressori, che possono tradursi - spiega la Regione - «in pesanti sanzioni pecuniarie»: il decreto parla di ammende tra i 10mila e i 150mila euro in alternativa all'arresto.

Umberto Fattori, responsabile dell'Osservatorio Biodiversità della Regione, rassicura sul fatto che non c'è alcuna "caccia alle streghe", o qui alle tartarughe: si tratta soltanto di un passo necessario a tutelare il nostro ambiente. Fattori ricorda infatti come nell'elenco della Commissione Ue sulle specie esotiche invasive non ci sia più che una manciata di animali considerabili da compagnia, fra i quali alcuni scoiattoli poco diffusi nelle case, come quello "di Pallas" (originario del sud-est asiatico), quello "nordamericano" (che porta all'estinzione il suo simile europeo) e quello "volpe".

Un esemplare di Trachemys Scripta (foto da wikipedia.org)

Un nuovo collare per l'orso Francesco

Ha mangiato 4 pecore in Carnia. Gli studiosi potranno avvertire gli allevatori dei suoi movimenti

A Francesco è stato applicato un nuovo radiocollare prima di rilasciarlo

UDINE

Catturato, ri-collarato e rimesso in libertà nella notte fra giovedì e venerdì scorsi nell'ambito del progetto Interreg Nat2Care, l'orso biondo Francesco-M4, il plantigrado collarato per la prima volta nel maggio 2016, quando arrivava dal Trentino dov'è nato nel 2008. Sono oggi ben 3, sui 6-10 presenti in regione, gli orsi monitorati in Fvg dall'Università di Udine: oltre a Francesco ci sono Elisio e Mirtillo, collarato dieci giorni fa. Francesco giorni fa era riuscito a scavalcare il recinto di un allevamento di ovini a Pani a Enemonzo (Ud), dove aveva mangiato 4 pecore. La cattura è avvenuta in questo stesso allevamento, i cui proprietari hanno permesso all'équipe guidata dall'Ateneo di Udine di sistemare la gabbia sui loro terreni dando anche supporto logistico. «L'operazione – spiega Stefano Filacorda, coordinatore dei progetti sulla fauna selvatica per l'Università di Udine – è ancora più importante in questo momento: col nuovo collare si potrà seguire Francesco, che, sebbene da diversi anni avesse assunto un regime alimentare vegetariano, è tornato a manifestare comportamenti predatori». L'équipe ha tolto il vecchio collare, programmato per staccarsi automaticamente il mese prossimo: quello nuovo permetterà agli studiosi di seguirne i movimenti fino all'agosto 2019.

«Francesco – ricorda Filacorda – prima di giungere in Friuli era tristemente noto in Trentino e in Veneto per il suo comportamento predatorio». Comportamento che è tornato a manifestare, spinto molto probabilmente dalla fame. Tanto più importante seguirlo d'ora in poi - aggiunge Filacorda – «per capire quanto il suo comportamento risulti potenzialmente dannoso e, nel caso, poter avvertire in tempo allevatori e forestali per adottare strategie adeguate. Monitorare questi animali è importante» dal punto di vista scientifico, «ma anche per prevenire danni e capire quando e perché ci possono essere situazioni di rischio». Cosa avvenuta subito dopo la cattura. Francesco è passato vicino a un allevamento di pecore. Non ha tentato di attaccare, ma comunque gli allevatori, avvertiti dal personale dell'Università di Udine e della Stazione forestale di Ampezzo del fatto che l'orso si dirigeva lì, avevano messo gli animali in sicurezza.

Alla cattura Francesco pesava 187 chili, come due anni fa. I primi risultati delle analisi del sangue sia su Mirtillo che su Francesco hanno detto che i due orsi sono in buona salute.

Crescono i ricavi di illycaffè (+1,4%) Balzo in Usa e Cina

Il primo bilancio dell'ad Massimiliano Pogliani: «Obiettivo raddoppio del fatturato nel 2027». Bene le vendite online (+14%)

TRIESTE

Ricavi in crescita a 467 milioni (+1,4% rispetto al +5% del 2016-2017 per l'effetto cambio sul dollaro)) per illycaffè. I dati 2017 che verranno portati all'approvazione dell'assemblea del 26 aprile mostrano inoltre un utile netto rettificato a 15,4 milioni (+1%) e una posizione finanziaria netta negativa per 129 milioni dopo l'acquisizione del 35% residuo di Mitaca, l'azienda che produce macchine da caffè e capsule per ufficio guidata da Daria Illy. Il margine operativo lordo (*Ebitda adjusted*) ha registrato un incremento del +4,2% rispetto al 2016, raggiungendo la quota record di 68 milioni. E ciò grazie ad una azione mirata di riduzione dei costi.

Il peso delle vendite fuori dall'Italia è pari al 65% del fatturato, dove si segnala l'ottima performance delle Americhe e della Cina che, con un + 16% rispetto al 2016, prosegue la sua espansione iniziata da alcuni anni. Positivo anche l'andamento delle vendite on-line, con un +14% rispetto all'anno passato. Illycaffè punta sempre piu a rafforzare la presenza sul mercato Usa.

Da poco più di un anno e mezzo la guida operativa di Illycaffè è affidata a Massimiliano Pogliani (ex Saeco e Nespresso), che ha indicato come obiettivo il raddoppio del fatturato entro il 2027. Da sempre forte nel *business to business*, l'azienda ora punta a crescere nel *business to consumer*, il che comporta anche una revisione delle politiche di comunicazione e marketing, più focalizzate sui consumatori finali per puntare soprattutto sui sistemi porzionati e le capsule, due segmenti di mercato ad alta crescita: «Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti dall'azienda nel 2017 - precisa Pogliani – che punta a competere a livello internazionale ai massimi livelli qualitativi, senza tuttavia rinunciare a investimenti che possano garantire una crescita sostenibile nel medio-lungo termine. Proprio per questo i nostri sforzi sono stati indirizzati alla continua ricerca di efficienza e a un'oculata gestione dei costi».

Illycaffè punta ad aumentare la penetrazione nel mercato dei pubblici esercizi (bar,alberghi e ristoranti) migliorando il servizio e l'offerta. Il gruppo-come ha chiarito di recente Andrea Illy-punta inoltre a sviluppare l'incidenza nei canali retail e digitali con l'apertura di negozi monomarca sia in gestione diretta che in franchising e dando impulso all'e-commerce. É infatti proseguito il consolidamento a livello globale del canale retail che, fra franchising e in proprietà, conta 244 negozi: 167 illy Caffè e 77 illy Shop. Con una campagna mirata di promozione del marchio con ambasciatore Andrea Bocelli. Intanto si prepara il lancio del caffè istantaneo in Gran Bretagna. Negli ultimi ventidue anni la società è cresciuta di sei volte con l'autofinanziamento. Un passo verso la Borsa -ha sottolineato di recente Andrea Illy- potrebbe avvenire solo se si creasse la necessità di un piano per accelerare la crescita non totalmente finanziabile con i mezzi propri ma al momento «la quotazione resta una ipotesi lontana».

pcf

Andrea Illy (a sinistra) con l'ad Massimiliano Pogliani

Piazza Affari digerisce bene l'effetto cedole

Avvio di ottava ben intonato per Piazza Affari, che non ha risentito dell'effetto dello stacco dividendo di ben 7 delle 40 società del Ftse Mib. L'indice guida milanese ha chiuso la seduta con un progresso dello 0,64% a quota 23.982 punti, avvicinando ulteriormente i massimi annui. L'effetto dello stacco della cedola pesava oggi per circa lo 0,36% su Ftse Mib. I mercati europei hanno tenuto bene in una giornata caratterizzata dal nuovo rialzo dei rendimenti del Treasury decennale, arrivati a un soffio del 3%, accompagnato dal rialzo del dollaro americano che si è portato ai massimi da inizio marzo.

Federazione del mare: no alla procedura Ue

Allarme delle associazioni riunite nel Cluster marittimo: «Così si frena il recupero di competitività»

Operazioni di scarico di container nel porto di Trieste

ROMA

Il Cluster marittimo italiano, riunito dal 1994 nella Federazione del Mare, guarda con «grande allarme» all' eventualità di una procedura d'infrazione contro l'Italia per la mancata imposizione fiscale sui canoni di concessione e autorizzazione percepiti dagli Enti pubblici che amministrano i porti, cioè le Autorità di sistema portuale (fino al 2016, Autorità portuali). Per le Associazioni del cluster marittimo-portuale «far apparire le Autorità di Sistema Portuale come imprese impegnate in attività economiche è giuridicamente sbagliato rispetto alla normativa vigente e alle scelte chiaramente contenute e ancor recentemente ribadite nella legislazione nazionale. Si rischia quindi soltanto di alimentare inaccettabili tentativi di modificare il modello pubblicistico dei porti italiani».

Per il cluster marittimo «considerare l'attività di riscossione delle Autorità di Sistema Portuale alla pari delle attività d'impresa di diritto privato ha come conseguenza diretta quella di creare incertezze nel dato normativo vigente in danno degli operatori, mettendo quindi in pericolo i positivi risultati derivanti dalla recente riforma della portualità fortemente voluta e sostenuta dal Ministro Delrio». «L'incremento di costo che ne deriverebbe - sottolinea la Federazione, che ha diffuso una nota - andrebbe nel senso opposto al recupero di competitività dei porti e avrebbe conseguenze fortemente negative sulle stesse capacità produttive dell'industria nazionale».

La Federazione ricorda che l'Italia importa oggi per mare attraverso i suoi porti 200 milioni di tonnellate di merci e ne esporta 70 milioni (Eurostat 2016). «A ciò si aggiunge il trasporto marittimo interno di merci, che si situa attorno ai 95 milioni di tonnellate. Complessivamente, per i porti italiani passano annualmente 480 milioni di tonnellate di merci». «In questa enorme quantità di merci che si sposta attraverso il sistema marittimo e i porti, ci sono parte delle fonti energetiche fossili, come greggio e gas, e poi merci che interessano direttamente la nostra produzione manifatturiera. Né bisogna dimenticare che il turismo gioca un ruolo chiave nello sviluppo italiano: oggi i movimenti dei passeggeri nei nostri porti superano i 45 milioni, di cui 11 milioni relativi ai crocieristi. Anche questo traffico di persone transita attraverso i nostri porti e i concessionari che vi operano. Non può sfuggire pertanto che aumenti nei costi portuali avrebbero conseguenze del tutto negative sull'andamento dei prezzi e sulla crescita». Per questo, il cluster marittimo chiede al Governo «un'attenta valutazione politica della questione e una reazione adeguata».

NAVI A TRIESTE

IN PARTENZA

PRESIDENT CLEVELAND	DA MOLO VII PER FIUME	**ore 1.00**
QEZBAN	DA EMT PER LAVRION	**ore 3.00**
VEGA VOYAGER	DA SIOT PER PIREO	**ore 19.00**

L'UTILE NEL TRIMESTRE CALA A 49 MILIONI

Banca Generali, accelera la raccolta

MILANO

Nel primo trimestre 2018 l'espansione di Banca Generali si conferma solida con nuovi flussi per 1,6 miliardi di euro e masse gestite e amministrate per conto della clientela salite a 56,4 miliardi di euro (+13%). Nel primo trimestre 2018, l'istituto ha realizzato un utile netto di 49 milioni di euro, in calo del 13% «per il minor contributo delle componenti di ricavo più variabili dipendenti dalle dinamiche dei mercati». Il margine di intermediazione si è attestato a 114,1 milioni di euro contro i 122,5 milioni dello scorso esercizio, mentre il margine d'interesse è risultato di 13,2 milioni (-16%) per effetto del contesto di bassi tassi d'interesse e la scelta strategica di aumentare il profilo difensivo del portafoglio di tesoreria a cavallo del nuovo anno. L'istituto di credito, nei tre mesi, ha registrato nuovi flussi per 1,6 miliardi e una crescita del 13% delle masse gestite e amministrate per conto della clientela, salite a 56,4 miliardi di euro. L'efficienza operativa, si legge in una nota, ha consentito di ridurre i costi operativi dell'1% a 46,5 milioni. Le prime settimane di aprile confermano la solidità del trend commerciale. La raccolta netta da inizio anno si attesta a 1,9 miliardi di euro (al 19 aprile).

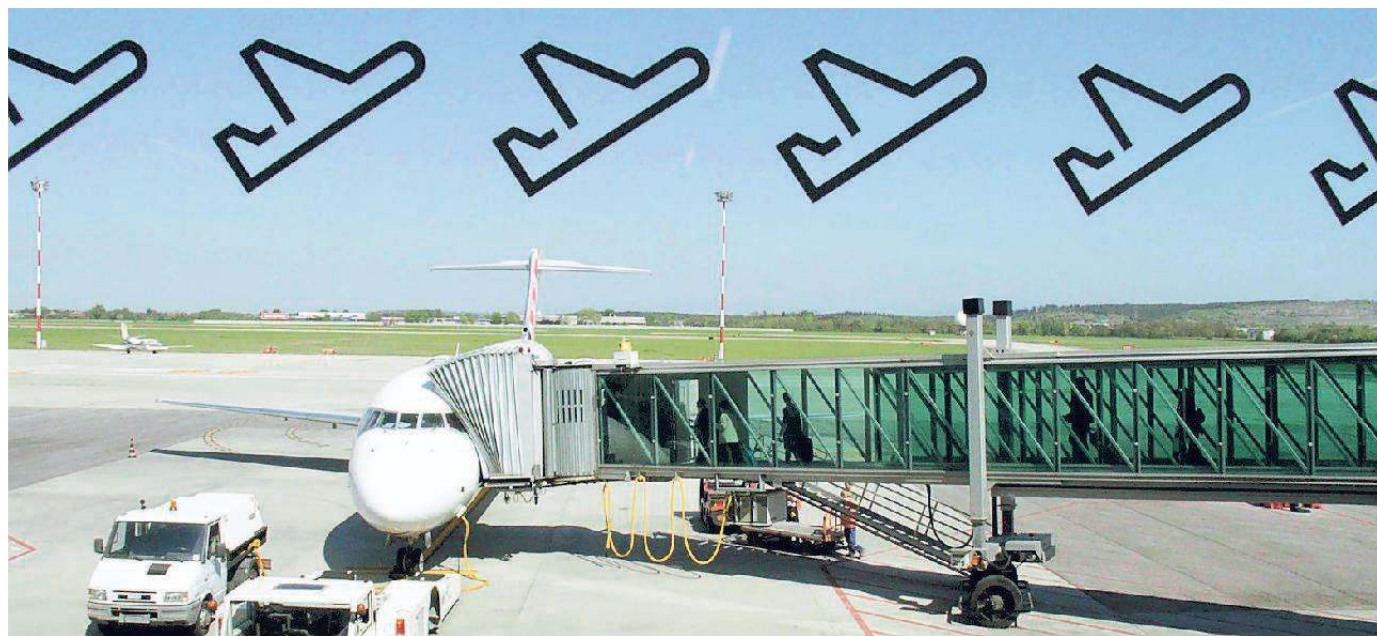
Ancora più significativa la riduzione del *cost/income* al netto delle commissioni variabili al 39,3% (dal 52,3% dell'anno precedente). Nel corso del 2018 il patrimonio netto consolidato è aumentato a 792,4 milioni di euro (+8% da inizio 2018). «Un avvio d'anno molto solido e soddisfacente con risultati che, a dispetto di una maggiore incertezza sui mercati, continuano ad espandersi nelle voci commerciali e nelle dimensioni complessive della banca, a conferma della capacità di stare al fianco dei clienti anche nei momenti di crescente volatilità», commenta l'ad e direttore generale di Banca Generali, Gian Maria Mossa.

Piano Enav, 26 posti a rischio a Ronchi

Preoccupazione dei sindacati per l'esternalizzazione del controllo del traffico aereo: «Nel 2019 chiude la postazione radar»

di Luca Perrino

TRIESTE

Preoccupazione tra il personale dell'Enav di tanti aeroporti italiani dopo la recente approvazione, da parte dell'azienda, del piano industriale 2018-2022, il quale prevede l'inserimento di nuove tecnologie e di un modello operativo all'avanguardia per quel che riguarda il controllo del traffico aereo. Ciò che più impressiona, anche tra i dipendenti del centro aeroportuale di Ronchi dei Legionari, è la volontà di chiudere la postazione del radar di avvicinamento installato nel 2008, ovvero di quel radar che controlla e prende in carico tutti i sorvoli che interessano la nostra regione. Quindi non solo di quegli aeromobili che atterrano o decollano a Ronchi dei Legionari. Il che vorrebbe dire, entro il 2019, trasferire altrove un terzo della forza lavoro oggi presente e che si sviluppa su una ventina di controllori e 6 osservatori meteo. Attualmente l'Ente nazionale di assistenza al volo gestisce il traffico aereo nazionale da 4 centri di controllo, che sono quelli di Roma, Milano, Padova e Brindisi, i quali assistono gli aerei in fase di rotta e da 45 torri di controllo in altrettanti aeroporti, dalle quali vengono gestiti decolli, atterraggi e movimentazione al suolo degli aeromobili. Il servizio di avvicinamento nelle fasi di salita e discesa, infine, viene svolto generalmente da alcune torri di controllo e solo per i maggiori aeroporti nazionali da alcuni dei centri di controllo.

Il piano di ristrutturazione dell'Enav preoccupa i sindacati: 26 posti a rischio a Ronchi

Il nuovo modello operativo prevede il consolidamento, a regime, dei 4 centri di controllo sulle due sedi di Roma e Milano. Entro il 2022, poi, i centri di controllo di Roma e Milano, che già gestiscono l'avvicinamento sui maggiori aeroporti nazionali, assorbiranno anche le attività di quasi tutti i centri di avvicinamento dislocati sulle torri di controllo. I centri di controllo di Brindisi, gradualmente fino al 2022, e nel quinquiennio successivo di Padova, saranno il fulcro di una importante trasformazione tecnologica e industriale. Verranno infatti gradualmente trasformati nei due hub dai quali progressivamente verranno gestite da remoto le torri di controllo e le attività principali di altri aeroporti e lo sviluppo delle tecnologie ad essi pertinenti. Un piano che non piace a Ciampino come a Verona, ma anche a Ronchi dei Legionari, dove hanno preso posizione le organizzazioni sindacali Fit-Cisl, Uiltrasporti e Unica. Le rappresentanze sindacali esprimono la loro preoccupazione per le evidenti ricadute che questo piano potrebbe avere su centinaia di famiglie. «Siamo controllori del traffico aereo, esperti assistenti al volo e osservatori meteo. Ogni giorno lavoriamo – affermano - per garantire la massima sicurezza possibile. Non capiamo la logica alla base di uno stravolgimento di questo sistema che è stato finora sicuro ed anche remunerativo e che comporterebbe un disagio profondo per tutte le lavoratrici e i lavoratori, costretti a sradicare dalla loro casa la propria famiglia e i propri figli. La centralizzazione forzata di risorse tecnologiche e umane e lo spostamento di conoscenze e capacità, come la delocalizzazione dei servizi di avvicinamento terminale e di torre, porterà necessariamente all'impoverimento dei tessuti economici locali, di zone periferiche e in alcuni casi disagiate». Proprio per questo motivo chiedono che al più presto venga fatta chiarezza e ci sia un confronto sereno e rispettoso delle esigenze di tutti.

PRODOTTI

Poste, accordo con i Consumatori

L'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, e i rappresentanti di 20 associazioni dei Consumatori hanno siglato un accordo quadro con l'obiettivo di migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi dell'azienda. L'intesa, che regola i rapporti fra Poste Italiane e le associazioni, fissa le modalità di relazione e condivisione delle informazioni e conferma il tavolo tecnico di consultazione permanente, denominato «Cantiere Consumatori» che prenderà visione in anteprima delle nuove offerte di Poste Italiane ed esaminerà i principali dati sulla qualità e sull'andamento dei reclami.

ACCORDO

Startup Fvg, asse con l'Alpe Adria

Friuli Innovazione punta ad attirare talenti da Austria e Slovenia

UDINE

Austria partner d'elezione per Friuli Innovazione, che in 10 anni ha scritto con i vicini d'oltralpe progetti di innovazione per oltre 15 milioni di euro, diventando il riferimento in Friuli Venezia Giulia delle realtà austriache che si occupano di supporto all'imprenditorialità. Dei presenti ma soprattutto delle future collaborazioni con enti e imprese austriache si è discusso nella visita istituzionale a Friuli Innovazione del console onorario d'Austria in Fvg, Sabrina Strolego, e di Gregor Postl, Consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Austria in Italia. Strolego e Postl si sono confrontati con il direttore Fabio Feruglio sulle modalità per intensificare le attività congiunte tra Austria e Fvg nell'innovazione e ricerca, favorendo lo scambio di idee e buone pratiche e la cooperazione fra startup a livello transfrontaliero. Friuli Innovazione è il riferimento regionale, nonché tra i promotori, del Memorandum firmato nel 2017 da vari enti di Veneto, Austria, Slovenia e Croazia per la realizzazione di un hub per le startup dell'Alpe Adria capace di attirare giovani e promettenti imprese da altri Paesi, anche extra Ue.

Ed è proprio dedicato alle startup uno tra i progetti più significativi che l'incubatore d'impresa friulano sta portando a livello transfrontaliero: l'ecosistema imprenditoriale EEsAA è finalizzato a collegare hub imprenditoriali e start-up locali in cluster transfrontaliero, dove parchi tecnologici, università, incubatori e co-working giocano un ruolo centrale nella promozione congiunta dell'ecosistema imprenditoriale Alpe Adria. «Compito di Friuli Innovazione non è soltanto quello di stimolare l'innovazione trasferendo sul mercato i risultati della ricerca - ha dichiarato il direttore Fabio Feruglio - ma anche quello di favorire e accelerare l'accesso a nuovi potenziali mercati e selezionare le migliori opportunità per sviluppare collaborazioni dinamiche e virtuose».

ACCORDO CON FINTECH RAISEN

Popolare Cividale raccoglie i depositi di risparmio tedeschi

UDINE

Al via la partnership tra la piattaforma on line paneuropea di depositi a risparmio, la Fintech tedesca Raisin, e la Banca Popolare di Cividale. Per l'istituto friulano operativo in 7 province del Nordest si apre «una significativa fonte di raccolta di risparmio che dalla Germania potrà essere investito nelle aree di competenza della banca cividalese». Operativa da qualche settimana - spiega una nota della Popolare - la partnership consente «a Civibank di essere presente sull'innovativo portale on-line di Raisin in modo da raccogliere depositi da risparmiatori privati tedeschi. La procedura di raccolta on-line è totalmente digitalizzata. Con questo accordo la Cividale può attrarre dalla Germania depositi a tassi più bassi e per durate più lunghe rispetto alla raccolta italiana. In futuro è prevista l'estensione del portale anche all'Austria e alla Spagna». «Crediamo che l'Europa per le banche non sia solo un sistema di rigide regole comuni - osserva il vicedirettore generale di Civibank Gianluca Picotti - ma anche un'opportunità».

FISCO

Il 90 per cento delle dichiarazioni passa per i Caf

ROMA

Circa il 90% delle dichiarazioni fiscali viene raccolto in tutta Italia dai Caf, i Centri di Assistenza Fiscale, che hanno una diffusione territoriale «pari a quella dell'Arma dei Carabinieri». Anche dopo l'avvio della procedura del 730 online, specifica una nota della Consulta nazionale dei Caf, il trend «non tende a diminuire tanto che in numeri assoluti il lavoro dei Centri è ulteriormente aumentato passando da 17.369.822 di dichiarazioni del 2015 a 17.624.566 di dichiarazioni gestite nel 2017.

Alitalia, l'Ue indaga sul prestito

Ipotesi di aiuto di Stato per il salvataggio da 900 milioni. Nuova intesa sulla cassa integrazione

di Michele Di Branco

ROMA

Tegola europea su Alitalia. La Commissione Ue ha aperto un'indagine per valutare se il prestito ponte di 900 milioni di euro, che il governo Gentiloni ha concesso all'azienda per consentirle di vivere in attesa di acquirenti, è conforme alle regole di Bruxelles in tema di aiuti di Stato. L'Europa si è già fatta un'idea ed al momento è convinta che l'Italia abbia violato le leggi, molto stringenti in materia. «La durata del prestito, che va da maggio 2017 fino almeno a dicembre 2018, supera la durata massima di sei mesi prevista dagli orientamenti per i prestiti di salvataggio» ha denunciato ieri Margrethe Vestager, commissaria responsabile per la concorrenza. Inoltre la Commissione nutre timori sul fatto che l'aiuto non si limiti al minimo necessario.

Bruxelles procederà ora ad un'ulteriore indagine per determinare se i suoi attuali timori sono fondati ed ovviamente l'Italia potrà confutare le tesi accusatorie. «L'apertura di un'indagine approfondita – ha assicurato l'Ue – offre a tutte le parti interessate la possibilità di esprimere la propria opinione in merito alla misura, senza pregiudicare in alcun modo l'esito dell'indagine stessa». Occorre ricordare che le norme Ue prevedono che gli interventi pubblici a favore delle imprese possano essere considerati privi di elementi di aiuti di Stato se vengono rispettate le condizioni che un operatore privato avrebbe accettato a condizioni di mercato.

Se questo principio viene violato, significa che gli interventi pubblici contengono elementi di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del trattato sul funzionamento dell'Ue, in quanto conferiscono al beneficiario «un vantaggio economico che i suoi concorrenti non hanno». Malgrado l'alto tasso di interesse, infatti, l'Antitrust Ue ritiene che gli operatori sul mercato avrebbero imposto ad Alitalia condizioni di finanziamento molto più dure. Il caso, ovviamente, rischia di produrre serie conseguenze per Alitalia.

Il 24 aprile 2017 il personale dell'azienda ha respinto un piano che prevedeva il taglio dei costi e gli azionisti hanno quindi deciso di non fornire ulteriori finanziamenti all'impresa. Di conseguenza, il 2 maggio dello scorso anno Alitalia è stata posta in amministrazione straordinaria. Per garantire il finanziamento delle attività, la scorsa estate lo Stato ha concesso alla compagnia un prestito ponte di 600 milioni. Nell'ottobre 2017, è stato erogato un ulteriore prestito di 300 milioni. Totale, appunto: 900 milioni di euro. I commissari straordinari, nel frattempo, hanno avviato una procedura di gara finalizzata a trovare un acquirente per l'azienda: un'operazione che rischia di complicarsi alla luce di questi sviluppi.

Intanto ieri Alitalia e sindacati hanno trovato un accordo sulla procedura di proroga della cassa integrazione straordinaria in scadenza il 30 aprile. La nuova cigs – altri sei mesi a partire dal primo maggio – interesserà 1.480 dipendenti, un numero che si riduce sia rispetto agli attuali lavoratori tutelati (1.630), sia rispetto alla richiesta iniziale dell'azienda (1.680). La cigs sarà a rotazione, mentre per meno di 300 (ma il numero verrà definito nei prossimi incontri) sarà a zero ore.

Alitalia finisce sotto la lente Ue

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Var.
Ftse Mib	MILANO	23.982,52	+0,64%
Ftse All Share	MILANO	26.223,84	+0,62%
Dow Jones *	NEW YORK	24.455,84	-0,03%
Nasdaq *	NEW YORK	7.138,72	-0,10%
Ftse 100	LONDRA	7.398,87	+0,42%
Cac 40	PARIGI	5.438,55	+0,48%
Dax	FRANCOFORTE	12.572,39	+0,25%
Nikkei	TOKIO	22.088,04	-0,33%

	Valore	Var.
EURO/DOLLARO	1,2238	-0,58%
EURO/YEN	132,38	-0,02%
EURO/STERLINA	0,8764	+0,04%
PETROLIO (brent)	74,06	0,00%
ORO (euro/gr)	35,191	-0,53%
ARGENTO (euro/kg)	459,246	-2,51%

EURIBOR 360
3 mesi -0,328
6 mesi -0,271

*dati di metà giornata

ANSA-Centimetri

IL BRACCIO DI FERRO

Tim, accolto il ricorso di Vivendi. Oggi l'assemblea

MILANO

Round a favore di Tim e del suo principale azionista Vivendi. Elliott, il secondo socio con l'8,8%, ha perso nelle aule del Tribunale di Milano che ha sospeso la delibera con la quale il collegio sindacale aveva ammesso la richiesta presentata dal fondo statunitense di revocare e sostituire sei membri del cda all'assemblea di oggi. Vivendi aveva risposto a Elliott facendo dimettere i propri uomini (tra cui il presidente Arnaud de Puyfontaine) e convocando una nuova assemblea per il 4 maggio.

Una decisione contraddetta dai sindaci e che ha innescato una diatriba senza precedenti tra organi della stessa società. A portare chiarezza è stata il giudice civile Elena Riva Crugnola, secondo la quale la presentazione di dimissioni in blocco dei consiglieri non è «palesemente ingiustificata» e «neppure pare essere univocamente diretta a perseguire un intento di danno», nei confronti di Elliott. Il giudice ha ricordato che l'unico effetto delle dimissioni è «quello di comportare sempre la remissione all'assemblea della scelta dei componenti» del cda.

Dunque all'assemblea di oggi si potrà votare solo seguendo l'ordine del giorno definito dal cda lo scorso 6 marzo, e che prevede tra l'altro l'approvazione del bilancio e la nomina dell'ad Amos Genish. Invariata la convocazione dell'assemblea del 4 maggio, che procederà al rinnovo integrale del cda. Ed è lì che si svolgerà la battaglia finale per il futuro controllo della società.

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,645	7,50	7,50	0,414	0,882	254
A2A	1,634	0,40	7,36	1,228	1,641	5102
Acea	14,210	0,28	-8,09	11,300	17,006	3019
Acotel Group	4,510	3,44	2,55	2,644	7,266	19
Acsm-Agam	2,400	-	4,53	1,514	2,493	183
Aedes	0,380	-3,68	-18,68	0,307	0,527	122
Aeffe	2,980	-0,17	34,48	1,100	3,199	318
Aeroporto di Bologna	15,800	-	-1,25	9,861	19,396	572
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,360	0,90	11,26	2,537	3,489	147
Ambienthesis	0,380	-	-3,82	0,375	0,448	35
Amplifon	15,930	0,19	23,30	8,625	15,979	3589
Anima Holding	6,085	0,58	7,12	4,628	6,766	1875
Ansaldo Sts	12,540	-0,32	4,41	10,798	12,805	2506
Aquafil	12,550	0,80	0,48	9,538	13,145	532
Ascopiave	3,300	-	-6,99	2,708	3,826	775
Astaldi	2,440	-	7,11	2,043	6,611	243
ASTM	21,650	1,41	-9,30	10,026	25,252	2121
Atlantia	27,200	0,33	3,94	21,051	28,427	22387
Aut Merid	33,200	-1,19	17,23	17,854	34,165	146
Autogrill	10,290	-0,10	-9,89	8,130	11,642	2612
Avio	14,820	2,35	9,86	10,010	14,813	389
Azimut	17,450	0,32	9,27	15,297	19,408	2499
B						
B Carige	0,008	2,44	3,70	0,007	0,036	464
B Carige r	90,500	-	14,99	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,360	2,61	5,26	1,980	2,614	275
B Desio-Br r	2,330	-	10,01	1,863	2,372	31
B Finnat	0,463	0,87	15,63	0,345	0,478	168
B Santander	5,575	1,38	1,92	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,480	-1,22	-4,00	5,998	8,710	43
B&C Speakers	12,860	0,16	17,55	7,478	13,583	142
B.F.	2,640	0,38	6,80	2,360	2,785	275
Banca Farmafactoring	5,365	0,19	-16,37	4,074	6,615	906
Banca Generali	27,940	1,38	2,38	22,659	30,717	3245
Banca Ifis	31,980	-2,68	-18,61	24,958	49,057	1722
Banca Mediolanum	7,010	-1,34	-1,06	6,185	8,002	5178
Banca Sistema	2,240	-	-0,80	2,014	2,832	180
Banco BPM	3,070	1,32	16,11	2,204	3,515	4635
Basicnet	3,800	1,06	1,99	3,193	4,002	235
Bastogi	1,110	1,37	-5,53	1,037	1,586	135
BB Biotech	55,200	0,73	-1,34	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,530	-1,49	2,42	0,448	1,532	84
Bca Profilo	0,227	-0,44	-4,79	0,172	0,286	153
BE	0,943	2,39	-10,62	0,674	1,218	127
Beghelli	0,408	-	-0,97	0,367	0,521	81
Beni Stabili	0,760	0,33	-0,52	0,518	0,790	1722
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,495	-1,30	-6,52	0,369	0,741	54
Biancamano	0,314	1,95	-2,51	0,134	0,463	11
Biesse	44,620	1,18	8,62	18,972	52,753	1214
Bioera	0,196	-2,25	5,85	0,166	0,323	8
Boero	20,400	0,99	3,71	17,937	20,741	88
Borgos Risp	1,500	-	368,75	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,575	-	-3,52	0,230	0,844	22
BPER Banca	4,887	-	17,48	3,880	5,741	2349
Brembo	12,140	-0,33	-2,33	11,083	15,097	4050
Brioschi	0,071	2,59	-12,85	0,050	0,093	56
Brunello Cucinelli	27,700	0,91	2,10	19,520	29,228	1884
Buzzi Unic r	11,540	0,35	-11,16	10,901	14,329	471
Buzzi Unicem	20,280	1,30	-11,17	19,003	24,586	3346
C						
Cad It	5,740	2,14	34,24	3,556	5,803	51
Cairo Communicat	3,710	0,27	0,65	3,219	4,758	499
Caleffi	1,455	0,34	0,34	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,880	-0,35	-4,00	2,019	3,473	346
Caltagirone Ed.	1,295	-	-0,38	0,724	1,472	162
Campari	6,110	-0,57	-3,86	4,626	6,851	7069
Carraro	3,175	0,63	-15,83	1,277	4,905	241
Cattolica As	9,060	4,92	0,33	5,534	10,601	1555
Cembre	23,850	-0,83	7,82	13,876	25,572	414
Cementir Hold	7,040	0,72	-5,76	3,883	8,037	1117
Centrale del Latte d'Italia	3,400	1,80	-2,24	2,777	4,150	48
Ceram. Ricchetti	0,249	-1,58	-9,16	0,170	0,391	20
Cerved	9,720	0,36	-9,24	7,598	11,664	1891
CHL	0,019	-	-6,40	0,019	0,045	6
CIA	0,194	3,20	-5,79	0,157	0,219	18
Cir	1,130	3,48	-2,25	1,021	1,517	883
Class Editori	0,331	0,30	-12,76	0,319	0,445	33
CNH Industrial	10,110	-0,59	-9,81	8,163	12,338	13757
Cofide	0,506	1,50	-10,68	0,379	0,706	363
Coima Res	8,280	-1,90	-7,64	6,491	9,063	299
Conafi Prestito'	0,413	15,36	67,41	0,213	0,414	18
Cr Valtellinese	0,131	-2,38	-26,38	0,100	0,732	928
Credem	7,240	2,40	2,62	5,682	7,849	2392

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
CSP	0,968	-0,62	-6,47	0,965	1,379	32
D						
D'Amico	0,203	-1,22	-21,39	0,203	0,342	133
Damiani	0,980	4,48	-7,46	0,917	1,240	80
Danieli	22,600	1,80	14,20	18,870	23,860	912
Danieli rnc	15,800	0,13	13,83	13,074	16,918	632
Datalogic	26,650	2,30	-12,22	18,409	34,150	1546
De'Longhi	25,000	-0,48	-1,96	22,471	29,664	3701
Dea Capital	1,482	0,14	10,19	1,068	1,498	455
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	76,200	2,14	2,28	54,795	80,786	4211
Digital Bros	8,950	-0,56	-17,74	8,679	15,329	128
Dobank	12,410	2,06	-6,27	10,222	14,340	992
E						
Edison r	0,960	0,84	0,05	0,720	1,031	106
EEMS	0,083	-	-3,04	0,080	0,142	4
EI Towers	48,700	-0,71	-8,20	43,654	55,751	1377
El.En.	32,860	2,62	28,31	20,932	34,074	626
Elica	2,325	1,75	-4,71	1,469	2,910	147
Emak	1,384	-0,43	-4,88	0,900	2,037	227
Enav	4,470	0,49	-0,49	3,162	4,656	2409
Enel	5,202	0,62	1,90	3,863	5,571	52650
Enervit	3,440	3,93	-1,32	2,553	3,750	60
Eni	16,088	0,85	16,33	12,988	15,983	58084
ePRICE	1,926	-2,33	-24,77	1,907	4,406	81
Erg	19,380	-0,21	27,58	10,036	20,049	2913
Esprinet	4,420	0,34	4,99	3,852	8,098	232
Eukedos	0,972	0,83	-5,08	0,868	1,147	22
Eurotech	1,602	0,13	18,75	1,231	1,658	57
Exor	61,920	1,11	20,82	40,892	64,001	14852
Exprivia	1,354	-0,44	-9,67	0,684	2,066	70
F						
Falck Renewables	2,100	1,45	-10,64	0,931	2,317	610
FCA-Fiat Chrysler Aut.	19,680	2,11	29,82	8,653	19,896	30243
Ferragamo	23,680	1,20	7,78	20,763	29,584	3968
Ferrari	99,720	-0,08	14,23	55,078	105,681	19294
Fidia	7,100	-0,28	-3,20	5,268	10,163	36
Fiera Milano	2,250	2,74	17,74	1,375	2,404	162
Fila	17,160	1,54	-13,64	13,155	20,983	593
Fincantieri	1,288	1,58	-0,16	0,470	1,520	2169
FinecoBank	9,940	0,16	17,70	5,348	10,336	5976
FNM	0,672	-1,32	-0,07	0,472	0,814	293
Fullsix	1,035	0,49	-17,46	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,370	-3,65	-8,62	0,372	0,583	22
Gamenet	9,370	-0,32	18,76	7,604	9,565	281
Gas Plus	2,600	2,36	-0,38	2,350	3,283	117
Gedi Gruppo Editoriale	0,438	-0,68	-38,21	0,421	0,877	223
Gefran	8,720	2,47	-10,66	2,865	13,643	125
Generali	16,915	1,20	12,62	13,467	16,834	26347
Geox	2,848	0,64	-1,11	1,905	3,842	735
Gequity	0,048	-3,03	-1,84	0,029	0,130	5
Giglio Group	6,100	0,99	-6,73	5,591	6,630	96
Gima TT	16,040	1,52	-2,49	14,846	19,121	1387
Gr. Waste Italia	0,080	2,31	-43,00	0,040	0,172	4
Grandi Viaggi	2,125	4,94	8,97	0,950	2,332	100
H						

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
Hera	3,016	0,53	2,65	2,161	3,112	4481
I						
IGD	7,840	-0,23	-12,43	6,458	10,489	638
Ima	78,000	0,52	15,73	57,539	84,695	3055
Immsi	0,607	-0,33	-17,41	0,352	0,819	206
Indel B	34,300	-0,29	3,31	25,339	37,127	202
Industria e Inn	0,114	13,50	-23,31	0,079	0,201	66
Intek Group	0,309	1,15	12,94	0,199	0,369	119
Intek Group rnc	0,429	-0,23	-4,43	0,320	0,520	21
Interpump	25,900	-0,23	-2,81	15,511	30,831	2793
Intesa SPaolo	3,168	1,05	15,03	2,084	3,189	50036
Intesa SPaolo r	3,306	0,92	24,47	2,001	3,290	3067
Inwit	6,625	-0,67	7,90	4,264	6,606	3964
Irce	2,690	-0,37	2,75	1,784	3,121	76
Iren	2,440	-0,81	-2,48	1,494	2,708	2920
Isagro	1,890	0,43	11,11	1,117	2,272	46
Isagro Azioni Sviluppo	1,215	0,83	7,71	0,955	1,538	17
IT WAY	1,215	0,83	-4,10	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	5,092	-1,58	1,84	3,507	5,331	4109
Italiaonline	3,070	-0,49	-1,35	1,807	3,437	350
Italiaonline rnc	318,000	-	6,00	292,000	354,900	2
Italmobil	22,350	-1,32	-7,38	21,649	26,323	1073
IVS Group	11,000	-1,61	-16,60	8,478	14,021	431
J						
Juventus FC	0,616	-3,07	-18,57	0,302	0,969	619
K						
K.R.Energy	4,898	0,90	-18,71	4,118	7,537	16
L						
La Doria	12,240	1,66	-24,07	8,398	17,650	375
Landi Renzo	1,482	-0,13	-5,36	0,346	1,865	165
Lazio	1,456	4,45	26,61	0,579	1,955	96
Leonardo	9,984	0,58	-0,95	8,520	15,995	5733
Luve	10,400	-0,48	-3,70	9,857	13,831	233
Luxottica	51,400	-2,17	1,28	45,508	55,007	24918
Lventure Group	0,626	-3,40	-7,26	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,155	-0,64	29,71	0,111	0,180	73
M. Zanetti Beverage	7,180	0,84	-5,65	6,581	9,003	247
Maire Tecnimont	4,366	0,92	2,10	2,502	5,369	1327
MARR	24,880	-0,24	15,72	17,305	25,273	1657
Mediacontech	0,616	-2,22	0,74	0,569	0,990	11
Mediaset	3,311	0,52	2,89	2,851	4,293	3902
Mediobanca	10,375	2,02	10,14	7,373	10,322	9148
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,845	-	3,07	1,330	2,038	162
MolMed	0,481	-0,31	0,50	0,407	0,587	220
Moncler	35,250	-0,31	36,63	16,342	35,218	8973
Mondadori	1,662	0,73	-24,52	1,179	2,495	434
Mondo Tv	4,540	-1,20	-28,62	3,757	7,201	141
Monrif	0,227	-	19,04	0,182	0,295	34
Monte Paschi	2,697	-0,70	-30,67	2,458	16,051	3062
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	15,380	3,92	14,35	8,493	15,720	608
N						
Netweek	0,432	8,14	75,18	0,200	1,241	47
Nice	3,210	1,90	-8,55	2,358	3,883	369

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
Nova RE SIIQ	0,185	-0,80	-13,71	0,183	2,025	58
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,440	1,42	-11,39	5,670	13,977	156
OVS	3,404	-2,18	-38,72	3,410	6,810	774
P						
Panariagroup	3,670	-0,94	-37,48	3,313	6,947	166
Parmalat	2,970	-	-3,88	2,855	3,225	5511
Piaggio	2,292	1,87	2,50	1,460	2,829	814
Pierrel	0,200	0,76	0,96	0,182	0,272	9
Pininfarina	2,275	0,66	15,02	1,263	2,550	124
Piquadro	1,865	-0,80	0,81	1,121	2,053	93
Pirelli & C	7,084	0,85	-3,49	6,353	7,934	7071
Poligraf S F	6,920	-0,86	1,10	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,247	-0,80	28,38	0,154	0,344	33
Pop Sondrio	3,842	0,84	24,34	2,998	3,841	1742
Poste Italiane	7,870	1,03	25,02	5,846	7,819	10212
Prelios	0,116	-	0,17	0,091	0,119	158
Prima Industrie	40,450	0,37	19,64	15,845	45,430	429
Prysmian	24,570	-0,93	-9,00	23,520	29,971	5634
R						
R DeMedici	0,768	0,79	35,57	0,307	0,852	287
Rai Way	4,650	1,53	-8,01	3,559	5,437	1263
Ratti	2,520	0,80	1,78	1,836	2,525	69
RCS Mediagroup	1,176	1,38	-3,13	0,797	1,460	614
Recordati	29,660	-0,60	-20,48	26,462	40,493	6177
Reply	50,000	-	7,46	29,219	53,499	1874
Retelit	1,884	0,96	14,18	1,040	2,027	308
Risanamento	0,029	-1,01	-13,57	0,029	0,046	53
Rosss	1,070	-	-6,88	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	19,700	-0,51	-1,20	10,216	23,304	228
Saes Gett rnc	17,200	1,90	12,13	9,419	17,555	126
Saes Getters	22,150	0,91	-10,40	11,386	27,315	325
Safilo Group	4,280	1,90	-10,61	3,912	8,150	267
Saipem	3,361	0,87	-12,06	2,959	5,648	3398
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,280	-0,87	-30,02	2,281	3,724	1122
Salini Impregilo r	6,650	2,31	-4,93	6,365	7,865	11
Saras	1,844	0,49	-6,30	1,414	2,342	1751
Servizi Italia	5,320	-2,21	-20,95	3,569	6,823	170
Sesa	27,000	0,93	3,85	17,549	28,235	419
SIAS	16,310	1,49	4,15	7,380	16,742	3697
Sintesi	0,094	-0,64	-17,26	0,014	0,275	4
Snaitech	2,175	0,23	64,15	1,137	2,171	409
Snam	3,839	-0,39	-4,74	3,528	4,486	13376
Sogefi	3,310	3,44	-15,73	2,030	5,261	389
Sol	11,240	-0,71	7,25	7,799	12,142	1029
Sole 24 Ore	0,671	-	-22,52	0,674	2,891	38
Space4	9,960	-	0,81	9,764	10,000	496
Stefanel	0,173	1,89	-2,82	0,123	0,256	15
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	17,780	1,17	-3,53	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,090	-0,16	9,53	3,567	6,368	976
TAS	1,970	1,34	-6,10	0,768	3,037	163
Technogym	9,935	0,61	24,81	4,451	10,329	1976
Tecnoinvestimenti	6,390	0,31	6,15	4,488	7,251	298
Telecom it	0,870	-0,71	19,92	0,671	0,909	13274
Telecom IT rnc	0,755	-0,16	25,90	0,548	0,761	4562
Tenaris	15,510	1,44	17,06	11,060	17,271	-
TERNA	4,840	-0,72	0,75	4,064	5,311	9694
TerniEnergia	0,513	-0,39	-16,24	0,516	1,107	24
Tesmec	0,534	-0,74	4,91	0,471	0,561	57
Tiscali	0,032	0,32	-10,76	0,031	0,052	99
Tod's	60,950	0,25	1,75	53,817	73,354	2011
Toscana Aeroporti	15,200	-0,33	-6,06	13,814	16,764	283
Trevi Fin.Ind.	0,446	2,41	26,67	0,261	1,111	75
TXT	12,460	3,49	28,52	7,487	12,922	161
U						
UBI Banca	4,197	1,67	14,99	2,485	4,567	4766
UniCredit	18,148	0,93	15,52	12,223	18,222	40231
Unieuro	12,820	0,16	-10,22	11,027	18,695	255
Unipol	4,370	0,46	8,22	3,282	4,506	3126
UnipolSai	2,173	1,88	11,26	1,848	2,216	6114
V						
Valsoia	15,050	0,33	-7,67	14,527	18,217	159
Vianini	1,300	-0,76	5,26	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	11,960	1,70	-0,50	10,084	13,311	800
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,900	0,08	29,09	21,557	37,885	3498
Z						
Zignago Vetro	8,210	-	-0,24	5,489	8,582	722
Zucchi	0,025	0,40	-1,17	0,020	0,036	10
Zucchi rnc	0,230	7,48	15,17	0,190	0,304	1

IL COMMENTO

BANCHE ITALIANE OLTRE LA CRISI

di ALESSANDRO VOLPI

Di recente sono emersi due dati rilevanti in relazione all'andamento dell'economia italiana. Il governatore della Banca d'Italia ha tracciato un'analisi dello stato di salute del sistema creditizio del Paese, arrivando alla conclusione che la fase più critica sembra essere passata e i costi sostenuti dalla finanza pubblica per evitare tracolli di singoli istituti sono risultati decisamente più bassi rispetto ad altre realtà europee.

Secondo Visco, infatti, il peso dei crediti deteriorati sui bilanci delle banche italiane si è ridotto in maniera significativa; i crediti "non performanti" – quelli maggiormente a rischio – sono scesi, secondo i dati in possesso del governatore, da quasi 200 miliardi a circa 135, con una diminuzione importante rispetto al picco del 2015. Al tempo stesso il capitale di migliore qualità, rappresentato dal capitale ordinario versato, è salito al 13,8% degli attivi ponderati per il rischio contro lo 0,7% del 2008. Simili miglioramenti sono avvenuti, come accennato, con un impatto sul debito pubblico italiano che alla fine del 2017 è risultato pari all'1,3% del Pil a fronte di una media superiore al 5% nel resto dell'area euro.

Dunque, sulla base delle cifre fornite da Visco, le banche italiane paiono destinate a un futuro meno tribolato e sono costate, in termini di salvataggi pubblici, ai contribuenti italiani meno di quanto non siano costate ai contribuenti degli altri Paesi i salvataggi delle loro banche "nazionali".

Il secondo aspetto appare invece almeno parzialmente incoerente col dato appena citato. Il deficit strutturale italiano è cresciuto di più di quello di molti Paesi europei ed è stato accompagnato da una crescita del Pil inferiore. Secondo i dati della Commissione europea, tale deficit, che misura il disavanzo al netto delle oscillazioni temporanee del ciclo economico, è aumentato dell'1,1% del Prodotto interno lordo, pari a circa 20 miliardi di euro, nel periodo tra il 2014 e il 2017. Nello stesso arco di tempo, il deficit strutturale è diminuito in 10 Paesi dell'Ue, con evidenti riduzioni in Francia, dove si è contratto dello 0,6% e in Belgio, con un abbattimento dell'1,6%, mentre negli altri è rimasto stabile con le sole, significative eccezioni di Italia e Spagna. Sulla base dell'andamento di questo dato, dunque,

Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco

> I dati illustrati da Visco rivelano come il sistema sia stato messo in sicurezza senza costi eccessivi per la finanza pubblica. Ma rimane l'incognita del deficit

risulta chiaro che l'Italia ha utilizzato, nello sforzo di uscire dalla crisi, le leve della finanza pubblica in misura maggiore di quanto non sia avvenuto in altri Paesi europei, beneficiando molto di più dei margini di flessibilità sui conti concessi dalla Commissione europea. Se questa considerazione si lega alle valutazioni sopra espresse sulle condizioni delle banche italiane, è possibile approdare alla conclusione che il deficit strutturale è salito nelle fasi più acute della crisi, ma un simile balzo non è dipeso dal costo dei salvataggi bancari.

In quest'ottica, l'Italia rappresenta una doppia anomalia; registra più spesa pubblica in deficit rispetto all'Europa, ma un minor costo dei salvataggi bancari rispetto a gran parte degli altri Paesi. Una simile scelta di allargare le maglie dei conti pubblici non ha però prodotto risultati significativi. Dal 2014 al 2017, l'Italia è cresciuta solo del 3,5%, mentre la Germania ha registrato una crescita del 7,7, la Spagna del 7,6, la Francia del 4,8 e l'Olanda del 9%: in quella fase il nostro Paese è cresciuto meno della metà della media Ue.

Quali possono essere le conclusioni suggerite da questa breve analisi? È palese che la spesa pubblica in deficit non aumenta *ipso facto* la crescita economica e dunque non pare essere la ricetta migliore per la ripresa. Potrebbe avere un senso, invece, trarre una lezione dal dato bancario; le banche sono state risanate in larga misura con capitale privato e con tanti sacrifici di un insieme non trascurabile di risparmiatori. Questa migliorata condizione consentirebbe di applicare a tali istituti un trattamento diverso rispetto a quello ancora fissato dai vincoli europei, che rischiano di appesantirle inutilmente. Prendendo in esame ancora il periodo 2014-1017, emerge una chiara flessione del credito al settore privato che si è ridotto in Italia del 12,5% mentre in Germania cresceva del 9,3% e del 14 in Francia. Ciò è dipeso da molteplici fattori, a cominciare dalle ridotte dimensioni delle imprese, ma un peso rilevante nella minore erogazione di credito dipende dai vincoli europei, posti per risanare i bilanci bancari. Ora che il risultato è almeno in parte raggiunto, limitare tali vincoli significa tornare a fare politica creditizia che rappresenta uno degli snodi decisivi della ripresa del Paese.

L'OPINIONE

UNA CAMPAGNA DI BUON SENSO

di GIOVANNI BELLAROSA

La maggioranza degli elettori non legge i testi ufficiali dei programmi politici per le elezioni: vale per le politiche così come vale per le prossime regionali in Friuli Venezia Giulia. Prevale in genere la "tradizione orale" fatta di dichiarazioni. Ciò implica un metodo di giudizio non scientifico in quanto l'informazione elettorale passa attraverso annunci e slogan; è sensoriale, nel senso che mira alla sfera superficiale della percezione piuttosto che a quella, razionale, dell'apprendimento.

L'attenzione poi, nel caso del voto regionale, si concentra sulle riforme: della sanità, con i nuovi rapporti tra ospedale e territorio, l'emergenza e così via, argomenti sensibili per la generalità dei cittadini, e poi delle autonomie locali, con le Province sostituite da molte Unioni intercomunali, tema che coinvolge i sindaci.

Al riguardo, è emersa in questi giorni una linea condivisa anche dall'opposizione, che esclude qualunque azzeramento: lo richiede il buon senso e un sano pragmatismo. È invece evidente che l'intensità delle correzioni sarà diversa, ma giova notare che così si sono positivamente esclusi comportamenti futuri fatti di scelte radicali, ideologiche e carenti di una preventiva sperimentazione e discussione. Ciò però non basta: bisogna capire bene in cosa si differenzino le proposte dei concorrenti.

Va apprezzato inoltre che, nel corso della campagna elettorale per il futuro del Fvg, non siano state fatte promesse esageratamente allettanti ma incompatibili con lo stato dei conti pubblici, a differenza di quanto si è visto nelle elezioni politiche. Invero qualche tentazione è emersa, ad esempio i "bonus" dalla culla all'età adulta ovvero le proposte di ardite coperture finanziarie per promettere maggiore assistenzialità. Si tratta di fughe in avanti, avanzate peraltro da non tutti i candidati, che sono purtroppo scontate nella dialettica preelettorale. Non saremo però costretti ad assistere alle clamorose retromarce dei pretendenti alla presidenza del Consiglio dei ministri.

A queste valutazioni che evidenziano la maturità della

Da sinistra, i candidati governatore Fedriga, Fraleoni, Bolzonello e Cecotti

> I candidati alla presidenza del Fvg stanno dando prova di serietà. Nel mirino le riforme, ma manca l'indicazione su come si vorrebbero sanare le "pecche" del passato

politica regionale, si deve però aggiungere anche qualche considerazione critica sulle vicende locali. In primo luogo è rimasta, fortunatamente in modo non generalizzato, la disdicevole abitudine di denigrare la parte avversa, quasi si trattasse di uno scontro di fazioni piuttosto che di una competizione sui programmi. Sono atteggiamenti decisamente ineleganti e fastidiosi che attestano un livore che talora nasconde povertà propositiva.

Per ciò che attiene invece alla sostanza, va detto che in qualche caso appaiono insufficienti le indicazioni su come si intenda procedere per modificare dette riforme esistenti: più precisamente, al di là della descrizione delle criticità, riconosciute e ammesse da parte dei loro stessi autori, non appaiono nel contempo indicate le misure puntuali che questi intendono adottare per superare le scelte improprie. I testi scritti abbondano nelle descrizioni ma sono vaghi su questo punto; ancor meno lo sono le dichiarazioni orali. Per le Uti, poi, se da parte dei candidati a subentrare appare chiara l'intenzione di salvaguardare l'Istituto introducendo però modifiche sostanziali e pesanti come, tra le altre, il recupero della centralità dei Comuni e la sostituzione di processi impositivi con l'adesione volontaria alle unioni, le azioni preannunciate dalla attuale maggioranza si limitano a una generica disponibilità a correzioni, tuttora però imprecisate. Pur comprendendone la prudenza, si suggerisce però, il tempo stringe ma ce n'è ancora, una presa di posizione trasparente che consenta un voto informato.

Per finire, sia consentito proporre una modifica minimale che non si rinviene nei programmi politici: consiste in un articolo che vieti ai futuri presidenti della Regione di fissare le elezioni al centro di un ponte, come invece avverrà questa volta la domenica del 29 aprile che cade nelle ferie tra il 25 e il primo maggio: si concilierebbe così il diritto del cittadino del Friuli Venezia Giulia all'elettorato attivo con quello, sacrosanto, di ricrearsi, come ogni altro italiano: sul versante del rispetto per gli elettori, non è una riforma di poco conto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA 1

FERDINANDEO: Mansarda panoramica ristrutturata con particolare terrazzo a vasca verandato: soggiorno con cucina a vista, matrimoniale e bagno. Una chicca! € 120.000. APE in fase di certificazione. Gruppo Equipe 040/660081

SISTIANA: ampio appartamento ristrutturato in graziosa palazzina con piccolo giardino condominiale: luminoso soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, 2 camere e bagno. Termoautonomo. Soffitta. € 137.000. Cl. F Epi 203,4. Gruppo Equipe 040/660081

IMMOBILI ACQUISTO 2

MEERBLICK UND HISTORISCHES ZENTRUM: Wir suchen Immobilien für ausländische Investoren aus Österreich und Deutschland. Wir garantieren Professionalität und Vertraulichkeit. Kontaktieren Sie die Equipe Immobiliare Gruppe tel. 329 3679154 oder +43 660 7488799

VIALE - GIARDINO PUBBLICO: ricerchiamo appartamenti per la nostra clientela. Garantiamo professionalità e simpatia. Gruppo Equipe tel. 338 1939397

CENTRO CITTÀ » IL CASO

La movida esaspera i clienti degli hotel

Lamentele e proteste nelle stanze per il chiasso notturno Benvenuti (Duchi): «Più attenzione dalle forze dell'ordine»

I PROTAGONISTI

La nottata insonne sopra il fracasso

Un giornalista dell'Espresso, Gigi Riva, si è lamentato sul "Piccolo" perché lo scorso fine settimana sotto i "Duchi d'Aosta" il chiasso dei locali non lo ha fatto dormire

Il call center "sotto" i letti

Anche Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi, segnala che il suo albergo, l'Italia, deve fare i conti con i disagi provocati dal vicino call center

I limiti alle notti turbolente

Cristian Costantin, titolare dell'Urban, ritiene che la movida triestina si esaurisca «in un paio di sere alla settimana» e che quindi sia «possibile la convivenza»

di Massimo Greco

Le tensioni si erano sempre verificate con i residenti. Ma adesso anche gli ospiti degli hotel chiedono giustizia. Con la movida bisogna convivere, d'accordo, ma ci sono parametri di chiasso e fasce di orario notturno che non vanno violati. Nell'auspicio che le forze dell'ordine concorrano a garantire livelli di divertimento all'insegna del buon senso, intervenendo quando l'intreccio di musica e voci diventa insopportabile.

Il mondo degli albergatori non intende fare crociate contro i locali della zona centrale e contro i loro frequentatori, ma deve far fronte alle lamentele di una parte di clientela, che non apprezza trascorrere notti in bianco.

Lamentele che possono tradursi in danno economico e in segnalazioni negative sui siti delle recensioni "on line". O, come accaduto domenica scorsa, sulle pagine del "Piccolo", dove un giornalista dell'Espresso, Gigi Riva, a Trieste per partecipare alla manifestazione "Link", ha protestato per non aver chiuso occhio. Era ospite dei "Duchi d'Aosta" e il bar sotto il portico di via Pozzo del mare gli ha consentito di prendere sonno solo alle 5 mattutine. Inutile rivolgersi alla reception - ha scritto Riva - perché nulla può. All'una Riva pensava di essere nella curva di uno stadio. Alle due situazione stazionaria. Alle tre si è spazientito ma ha aspettato le quattro per avvertire - invano - la reception.

> Il numero uno di **Federalberghi** Lanci sollecita «l'intervento del **Comune**» Costantin (Urban): «Bisogna cercare di convivere con il **fenomeno**»

Alex Benvenuti, che del prestigioso albergo di piazza Unità è gestore, non era a conoscenza del fatto specifico ma è a conoscenza del problema. «Sì, abbiamo avuto alcune lamentele - replica - e stiamo predisponendo il montaggio delle seconde finestre per limitare il disagio. Già ora i nostri serramenti sono testati a 48 decibel, il massimo prevedibile per l'abbattimento acustico». «Sarebbe opportuno - ragiona l'imprenditore - che la risposta non fosse solo "interna" ma anche "esterna". Cioè, che le forze dell'ordine intervengano se interpellate». Invece cosa succede? «Succede che se chiami la Polizia dicono di telefonare alla Polizia locale, se telefoni alla Polizia locale ti rimbalzano sui Carabinieri... Alla fine non passa alcuno». Oppure le forze dell'ordine arrivano in caso di rissa, quando dal rumore si è passati alle vie di fatto. «Voglio essere chiaro - insiste Benvenuti -, ritengo che la movida sia un valore aggiunto per la città, è la ragione per cui cerco sempre il dialogo con i gestori dei locali. Invece il problema, difficilmente arginabile, è la maleducazione di certi avventori».

Quindi? Anche Guerrino Lanci, presidente degli albergatori triestini, è a giorno della questione. La sua struttura, l'hotel Italia, è vicina a un call center in Borgo Teresiano, che - per quanto non c'entri con la movida - crea periodicamente disagio alla clientela. «Credo che il vero problema - commenta - non sia il volume della musica quanto il sovraffollamento. C'è un target anagrafico, ol-

I COMITATI

E pure i residenti protestano: «Più regole»

Da Ponterosso a Via Torino fino al Ghetto sono diversi i gruppi di cittadini che continuano la loro battaglia

di Benedetta Moro

Si riapre il capitolo "chiasso e musica troppo alta di notte". Sul ring, residenti in cerca di quiete e giovani che vorrebbero godersi in pace una serata a suon di alcol e libertà. I comitati nati per far valere i diritti dei cittadini che abitano nelle zone più centrali e quindi più colpite, a loro dire, dai protagonisti del divertimento e dalla musica dei locali, anche senza Gigi Riva continuano la loro battaglia per riuscire a riportare il centro storico alla normalità.

Via Torino e Ponterosso in primis, ma anche piazza della Borsa, piazza Unità e la zona del Ghetto. «Bisogna applicare il piano di zonizzazione acustica per tutelare i residenti, i turisti e la cittadinanza tutta, da musica alta nelle ore notturne, e non solo, e da schiamazzi e zuffe», afferma Lorella Francarli, presidente del Comitato Ponterosso.

C'è poi il comitato per il Diritto al riposo. «Stiamo cercando da tempo una soluzione senza penalità per gli esercenti, non ce l'abbiamo con loro – afferma Michele Claudio, consigliere comunale della Lega –, parliamo con Vesnaver (presidente della Fipe, *ndr*), affinché penalizzi quelle poche gestioni selvagge, che sono un problema. Sono riuscito l'anno scorso con una mozione a portare il limite della musica alle 22.30 anziché alle 23, orario in cui si dovrebbe terminare nei weekend. Orari comunque che non vengono rispettati. Bisogna trovare un fonometro per misurare il volume nei locali. Da Barcola a via Torino c'è gente che vuole fare un esposto, anche perché le persone urlano e non si riesce a dormire».

Via Torino sembra la via più disturbata e in tribunale risulterebbero in atto tre procedimenti partiti da un condominio della strada contro alcuni esercenti, non solo per la rumorosità ma anche per l'indecenza che si riscontra la mattina. «È aumentato il caos – dice Giuseppe Catto, residente –. Noi deleghiamo l'amministratore dello stabile affinché invii lettere di reclamo per i rumori. Mancano una regolamentazione e un controllo notturno. Non sentiamo il sostegno del Comune. La riteniamo una battaglia persa. Peccato, era una zona favolosa: ora, tra le canne fumarie nelle corti e la rumorosità è stato rovinato tutto. Secondo me la presenza dei giovani va bene, però un certo aut aut ci vuole. Perché il gestore chiude ma gli avventori si riforniscono di alcol e i tavoli restano fuori e loro li usano fino alle 3. I decibel della musica, dicono i gestori, seguono le regole ma non è così».

Un brindisi in centro città (Lasorte)

> GLI ECCESSI IN CAVANA
> Anche in quella zona si chiedono più interventi della polizia

Continua la protesta anche Marina Della Torre, comitato Trieste Vivibile, che da poco ha aderito al Coordinamento nazionale "No degrado e mala movida". «È un'indecenza questa città, certo che deve dare luoghi in cui mangiare e bere, ma non servono lo sballo e l'ubriacatura molesta, stiamo facendo una battaglia, siamo stati anche in commissione regionale affinché quest'ultima imponga l'applicazione delle leggi nazionali ai Comuni, cosa che questi ultimi non fanno, a partire dalla nostra amministrazione. Stiamo battagliando da più di 12 anni per gli eccessi, anche in zona via del Ponte o Cavana, ma gli interessi economici prevalgono sull'irrinunciabile bene della salute. Noi siamo d'accordo con la Fipe, che richiede più controlli da parte della polizia».

L'ESPONENTE DELLA GIUNTA

Abbiamo reso più pesanti le sanzioni per chi sfora

IL CAPO DEI VIGILI

Difficile capire il responsabile quando c'è tanta gente a vociare

IL VOLTO DELLO STATO

Non riscontro grandi problemi. E in quest'area vive poca gente

tre i 35 anni, che non partecipa alla movida e che desidera essere rispettato». Lanci la pensa come Benvenuti: «Ci vuole buon senso ed è necessario concertare le soluzioni tutti insieme, Comune, forze dell'ordine, imprenditoria alberghiera, pubblici esercenti. Chiederò alle autorità municipali di assumere l'iniziativa, perché la movida interessa la cittadinanza e i nostri ospiti».

Se Benvenuti è immediatamente interessato, se Lanci è istituzionalmente coinvolto, l'hotel Urban di Manuel Costantin dista solo un centinaio di metri dall'epicentro del chiasso, che ha tenuto suo malgrado desto il collega Riva. «Ho un albergo a Jesolo - risponde l'imprenditore veneto tirando a sdrammatizzare il contesto - e ho ben presente cosa sia la movida notturna. Ogni città all'estero e in Italia, che abbia vocazione turistica, deve fare i conti con questo fenomeno. Al quale non sono affatto contrario, perché la gioventù, che si diverte, in fondo piace a tutti». «Diciamolo francamente, a Trieste - commenta ancora Costantin - per quanto si protrae la movida? Due giorni alla settimana. Si può resistere, si può convivere. Diciamo che fino alla mezzanotte il divertimento è consentito ed è giusto portare pazienza. Dopo la mezzanotte la cosa diventa più delicata». «Quello che noi possiamo fare - conclude - è blindare il più possibile l'hotel con doppio, triplo vetro».

LE ISTITUZIONI

«Ora nuovi controlli in piazza Unità»

Roberti annuncia la stretta: «Vigileremo meglio sugli orari» Nelle ultime settimane comminate varie multe in via Torino

Il comandante della **municipale** Abbate: «Noi siamo presenti e cerchiamo di **bilanciare** i diritti di chi vuole dormire, divertirsi e **lavorare**»

di Giovanni Tomasin

«La scusi, la ciami doman el presidio che stanotte gavemo tute le pattuglie impegnade coi locai». È capitato a chi chiama i vigili la notte, magari per un vicino chiassoso, di sentirsi rispondere così. Questo perché la sorveglianza sulla “movida” è un cavallo di battaglia dell'anima leghista dell'amministrazione.

Il vicesindaco Pierpaolo Roberti conferma ed elenca gli strumenti messi in campo dal Comune: «Siamo intervenuti sul regolamento della “movida” inasprendo alcune pene e sanzioni. Abbiamo ridotto l'orario in cui si può tenere la musica. Dopodiché bisogna stanare i furbetti che se ne fregano delle regole e si comportano come vogliono».

Il riferimento è a locali che magari attendono le due di notte, orario in cui vengono meno le pattuglie della municipale, per tornare ad alzare il volume: «La zona di piazza Unità sarà una delle prossime operazioni che faremo, sempre ricordando che se uno rispetta le regole restando negli orari non c'è nulla da dire. Nelle ultime settimane siamo intervenuti su via Torino elevando diverse sanzioni, sia per il rumore che per le condizioni in cui viene lasciata la strada al mattino».

Prefetto Porzio da “**inquilina**”: «A dire il vero non sento grandi **rumori** la notte A volte i ragazzi cantano sul molo Ma non mi dà **fastidio**»

Il comandante della Polizia municipale Sergio Abbate conferma che l'attività di controllo dei locali «è prioritaria»: «Controlliamo metodicamente ogni sera fino alle due, orario in cui quasi tutti i locali chiudono. Qualcuno prosegue anche oltre. Noi siamo molto presenti al fine di far rispettare le norme, in particolare il cosiddetto regolamento della “movida”».

Il problema si pone soprattutto quando ci sono grandi assembramenti di persone che chiacchierano, spiega il comandante: «Noi abbiamo il fonometro, anche se non abbiamo le qualifiche tecniche per certificare lo sforamento. Ma quando la fonte del rumore è diffusa invece che puntuale, è molto complesso misurare. E poi non si può attribuire la responsabilità a questo o a quel locale, se la gente è in strada».

Aggiunge ancora Abbate: «Siamo presenti ovunque sia possibile, cercando di far cessare la musica negli orari previsti dal regolamento. Cerchiamo inoltre di verificare le lamentele particolari, dando priorità agli input dei cittadini».

Anche questi, però, devono comprendere che i vigili possono avere altre urgenze: «Se c'è un incidente stradale grave, le due pattuglie che abbiamo siamo costretti a dirottarle sul posto e a mettere da parte il resto», sottolinea Abbate.

La filosofia di fondo del Corpo è sintetizzata dal comandante come segue: «Cerchiamo di conciliare tre esigenze che hanno pari dignità. Da una parte ci sono i cittadini che hanno diritto al riposo. Dall'altra ci sono quelli che vogliono una città viva, e nessuno di noi desidera che Trieste sia una città che si addormenta alle otto di sera. Infine ci sono le attività commerciali, che hanno giustamente il desiderio di fare profitto. Ecco, noi cerchiamo di contemperare le esigenze di tutti in modo da ottenere una miscela che soddisfi il maggior numero di persone».

Ma in piazza Unità c'è anche un'inquilina a cui la “movida” non dà fastidio. È la prefetto Annapaola Porzio: «Qui ci vivo praticamente solo io e devo dire che non sento tutto questo rumore. Capita a volte che dei ragazzi facciano un po' di baldoria in molo Audace con le chitarre. Magari sul momento mi posso anche stizzire, ma poi penso: se non lo fanno lì, dove lo devono fare?».

In alto Paoletti si rivolge a Giorgi A destra la platea di negozianti davanti all'assessore (foto Silvano) A sinistra una foto di Piazza Europa ora in corso (Lasorte)

Giorgi "assediato" promette un freno ai mercatini

Annuncio alla platea infuriata di Confcommercio «Terremo in centro gli eventi storici e di qualità»

L'assessore: «Pronta una mozione per **limitare** le kermesse» I negozianti: «**Apertura** importante E ora i **fatti**»

di Micol Brusaferro

Davanti a una platea di una settantina di commercianti infuriati, l'assessore al Commercio Lorenzo Giorgi l'ha promesso.

A breve sarà discussa in Consiglio comunale una mozione per ridurre il numero di mercatini in città, con un Regolamento preciso in materia, che avrà lo scopo di mantenere solo quelli storici e di qualità. L'impegno è arrivato a conclusione di una riunione, concitata, organizzata dalla Confcommercio, dove il presidente della categoria Antonio Paoletti ha più volte chiesto che le manifestazioni siano in totale non più di cinque o sei, nell'arco di un anno. La mozione è già pronta, firmata dal consigliere di Fi Piero Camber, in cui viene richiesto a sindaco e giunta di «non autorizzare per l'anno 2018 lo svolgimento di ulteriori mostre-mercato rispetto a quelle incluse nel calendario degli eventi approvato – si legge – e di dare mandato agli uffici competenti di avviare le necessarie modifiche degli atti nell'ambito della programmazione degli eventi a valere per gli anni successivi, al fine di prevedere la localizzazione nell'ambito del centro cittadino delle sole mostre-mercato il cui svolgimento si è consolidato negli ultimi anni dimostrandosi di particolare rilevanza attrattiva». Durante l'incontro è stato anche distribuito il risultato del sondaggio tra gli stessi commercianti, da cui emerge, tra i vari dati, come l'81,1% dei negozi registri un calo d'affari in occasione dei vari eventi con stand o chioschi enogastronomici.

Paoletti si è scagliato poi sulla stessa composizione dei venditori presenti a Piazza Europa e sui danni percepiti dal settore in questi giorni. «Per noi è essenziale arrivare al più presto a un accordo con il Comune che confermi di ridurre al minimo questi eventi – ha esordito Paoletti – perché parliamo di una categoria che già sta soffrendo per la crisi, con i consumi che ancora stentano a decollare. Ogni iniziativa in più organizzata drena soldi dalle tasche dei triestini in primis. E poi non va bene questa formula, quando ci siamo inventati noi piazza Europa il 90% degli ambulanti provenivano, appunto, da tutta Europa, con prodotti particolari, e il "food" era molto limitato. Ora tutto è stravolto. Non lo sosteniamo più da quando almeno l'80% degli stand è italiano, e la merce è simile se non uguale a quella dei nostri negozi. Così non va, non era questo l'obiettivo. Il terziario a Trieste produce l'81,5% del Pil provinciale e assorbe il 60% dell'occupazione in città. Sono dati che non si possono ignorare. Già dobbiamo lottare ogni giorno con la riduzione generale delle spese da parte della gente e con la concorrenza delle vendite online, i mercatini non devono portare ulteriori problematiche e ci aspettiamo che il Comune intervenga, anche alla luce del malumore espresso di continuo negli ultimi tempi da tanti».

Bersagliato su più fronti da commercianti e proprietari di locali, Giorgi ha quindi assicurato che la mozione verrà discussa quanto prima. «Perché solo così – ha sottolineato – avremo uno strumento adatto per arginare il grande numero di richieste che arrivano dagli organizzatori di mercatini e potremo mantenere nel centro cittadino solo gli eventi che hanno un trascorso storico importante e che portano un valore aggiunto alla città. Altri vedremo più avanti se dirottarli in zone diverse, come piazzale Straulino, o in periferia. Ricordo però che in parecchi casi si tratta di attività imprenditoriali che fanno regolare domanda e che pagano il suolo pubblico. In ogni caso voglio venire incontro alle esigenze che mi sono state espresse. Mi aspetto poi di avviare una collaborazione più stretta con i commercianti, per affrontare i veri problemi del settore. Devo dire però che alcuni comunque mi hanno espresso commenti positivi su questo tipo di iniziative, in grado di creare indubbiamente movimento di turisti».

Chiuso l'incontro, uscendo dalla sede di Confcommercio, proprio davanti a uno stand di Piazza Europa, alcuni negozianti si sono fermati a commentare l'esito del confronto. «Parole incoraggianti dell'assessore segno di un'apertura al dialogo – ha detto un commerciante – ma attendiamo ora fatti concreti. Ci aspettiamo che nel 2019 ci sia un chiaro cambio di rotta».

LE LAMENTELE

Dall'invasione di fumo alla vetrina oscurata

La riunione di ieri è stata anche un momento di sfogo per i commercianti, che hanno raccontato, a volte anche con toni accesi, le tante disavventure patite durante i vari mercatini. Piccoli e grandi "incidenti", andati ad aggiungersi ai già numerosi disagi legati alla presenza, giudicata appunto eccessivamente frequente, di casette e gazebo. C'è chi è stato invaso dal fumo degli stand enogastronomici, chi ha visto esposta sulle bancarelle merce della marca di quella venduta nel proprio negozio.

«Uno dei problemi più gravi riguarda le tipologie merceologiche - spiega un esercente di Cavana -. In questi giorni un negozio di frutta e uno di fiori sono disperati, perché hanno davanti una bancarella con i loro stessi prodotti e ovviamente non stanno lavorando. Non è giusto. Un tempo era diverso. Alla fiera di San Nicolò, per esempio, in passato gli ambulanti proponevano solo oggetti che a Trieste non c'erano e nessuno protestava. Adesso non è così. Tutto va a scapito dei commercianti, che devono fare i conti con spese, relative ad affitti e dipendenti da pagare ogni mese, ben superiori a quelle degli ambulanti». «Io - aggiunge una commerciante in piazza della Borsa - mi sono vista fare una doppia concorrenza. Non solo la bancarella piazzata davanti al mio negozio vendeva i miei stessi prodotti, ma addirittura la marca offerta ai consumatori era identica. Davvero troppo». «Ne risentiamo anche noi in periferia - aggiunge un esercente di Servola - perché più volte ho visto le stesse cose del mio negozio in vendita anche nei mercatini, la gente se ne accorge».

In tanti hanno poi sottolineato come l'offerta degli stand spesso abbia un prezzo più elevato di quella nei punti vendita. «Le cose non costano meno, sfatiamo questo mito- sottolinea Roberto Rosini - e consideriamo anche il fatto che chi spende sulle bancarelle poi non lo fa nei negozi».

E le ragioni esposte dall'assessore Giorgi, che più volte ha citato il passaggio continuo di turisti durante i diversi appuntamenti? Demolite punto su punto. «Maggiore affluenza nelle strade - ha sottolineato più di qualcuno - non vuol dire maggior business per noi». C'è chi chiede anche di poter sfruttare le stesse agevolazioni messe in atto per i mercatini, anche per gli stanziali. «Parliamo per esempio dei bus gratuiti - ricorda qualcuno -. Vengono attivati per solo alcuni eventi, perché non possiamo averli anche noi in altre occasioni?». «In via Mazzini - rincara la dose un altro - siamo nascosti, la gente non vede nemmeno i numeri civici. E una città che vuole richiamare persone da fuori, che vuole essere pulita e accogliente, perché non punta invece sulla pedonalizzazione del centro? Ci è stato detto che via Mazzini non può essere chiusa al traffico per via dei bus. Eppure i bus durante piazza Europa e altri eventi non circolano. Perchè sono i bus, e la strada viene chiusa per piazza Europa, perché non farlo anche in tanti altri periodi dell'anno a beneficio di chi ha il proprio spazio in centro?». «Sono stato danneggiato dal fumo di decine e decine di ambulanti di alimentari, odori allucinanti. È vergognoso – ha denunciato un altro esercente – che i nostri locali abbiano costanti controlli e a questi viene concesso tutto». Altri ancora hanno evidenziato i periodi scelti per le varie manifestazioni in città. «Vengono programmati sempre a Natale, a Pasqua o nei ponti festivi come questo, proprio quando noi dovremmo lavorare di più e questo ci penalizza ulteriormente». «Siamo imbufaliti - ha urlato a più riprese qualcuno -. non ci sentiamo tutelati dal Comune, pretendiamo che ci sia un'attenzione maggiore verso chi paga le tasse, verso chi già sta soffrendo una contrazione dei consumi e altre problematiche. E ora di cambiare». *(mi.b.)*

LA DOPPIA BEFFA

C'è chi si è trovato di fronte al negozio bancarelle che vendevano non solo la stessa merce ma anche marche identiche

DUE PESI E DUE MISURE

Le fiere hanno vie pedonali e bus gratis, i nostri eventi no

PORCHETTA E PANINI

Molti se la prendono contro i chioschi alimentari accusati di ammorbare i vicini con odori di fritto e fumo

Fatturazione web, privacy, welfare aziendale: **svolta** epocale per il settore E le associazioni investono più di **100 mila euro**

di Massimo Greco

La nuova società di servizi Confartigianato sarà la più grande della regione

Trieste e Udine insieme da gennaio nasce Confartigianato Fvg

Costituita una società con 200 dipendenti, 4 mila imprese assistite e un giro d'affari di oltre 11 milioni di euro

Le 4573 aziende artigiane iscritte alla Camera di commercio triestina sono avvertite. Edili, impiantisti, carrozzieri, elettrauto, trasportatori, taxisti, parrucchieri, sarti, restauratori a raccolta. A battesimo la più grande società di servizi del Friuli Venezia Giulia, una delle prime realtà artigiane a livello nazionale che scommette su una forte aggregazione territoriale. I dipendenti sono 200, le imprese 4000, il giro d'affari supera gli 11 milioni di euro, la "srl" sarà in piena attività dal 1° gennaio 2019. Si chiama Confartigianato servizi Fvg, i "genitori" di un'operazione preparata in un anno e mezzo di lavoro sono le associazioni di categoria di Trieste e Udine, organizzate su 24 sedi (170 addetti friulani, 30 triestini).

Avrà un capitale sociale di partenza pari a 120 mila euro. Attenzione, perchè le associazioni restano distinte e indipendenti, quello che viene unificato è il ramificato impianto dei servizi resi al settore: contabilità, paghe, formazione, sicurezza, ambiente, fisco. Si comincia con Trieste e Udine, ma nulla impedisce che la struttura coinvolga in prospettiva anche Gorizia e Pordenone.

Già pronto il consiglio di amministrazione con governance paritetica, formato da sei triestini (Dario Bruni, Daniel Calò, Enrico Eva, Maura Romanelli, Paolo Rovis, Paolo Sassetti) e da sei udinesi (Graziano Tilatti, Sandro Caporale, Francesca Comello, Daniele Cuciz, Edgarda Fiorini, Giusto Maurig). Presidente sarà Tilatti, vice Bruni. Si parte con una co-direzione che vedrà all'opera il friulano Caporale e il triestino Eva, è comunque previsto che tra un anno la guida operativa si concentri nelle mani del *co-équipier* triestino.

Bruni&Eva spiegano il perchè di un'iniziativa che valica barriere e campanili: «Dal primo gennaio 2019 sarà obbligatoria la fatturazione elettronica per le imprese e tra le imprese. Una svolta epocale: addio al documento cartaceo, le fatture viaggeranno solo su web e dovranno essere conservate per dieci anni». «Per gestire questo ingente lavoro - insistono Bruni&Eva - occorrono software e hardware adeguati. Per essere competitivi nella tariffa, sono importanti economie di scala nella preparazione delle piattaforme informatiche». Non saranno investimenti dappoco: server centralizzato, tutte le 24 sedi in rete, un preventivo da 100 mila euro.

Ma le fatture elettroniche sono solo un capitolo, per quanto importante, dell'aggiornamento burocratico: bisogna uniformare i procedimenti relativi alla privacy, occorre creare apposite piattaforme per seguire il cosiddetto "welfare aziendale" all'interno dei contratti di lavoro. Insomma, una stagione che si preannuncia «impattante» per la quotidianità amministrativa delle aziende.

La nuova realtà è stata presentata ieri mattina a Udine, alla presenza del vertice confartigianale triestino e udinese. «Insieme per dare servizi migliori», hanno sottolineato Tilatti e Bruni. Da anni i rapporti tra le due associazioni sono buoni, «le barriere territoriali - ha precisato Bruni - erano già cadute con la creazione di Confidi».

LA STATISTICA

Trieste è una delle 22 province che nel 2017 ha superato i livelli occupazionali pre-crisi

Alla fine del 2017 in sette regioni e 21 province il tasso di occupazione nel settore artigianale ha superato i livelli pre-crisi. Tra le province positivamente interessate c'è anche Trieste, che ha registrato una crescita di addetti pari all'1,2%, collocandosi a un importante settimo posto nella classifica nazionale stilata dall'ufficio studi Confartigianato. La notizia è stata diffusa dal segretario generale triestino, Enrico Eva (foto), che ha anche rilevato il buon andamento regionale del settore: il Friuli Venezia Giulia cresce dello 0,3%, tra le province Pordenone presenta la stessa dinamica di Trieste. La ripresa del comparto edile - spiega Eva - è una delle principali chiavi di lettura. (magr)

L'allarme del sindacato «Il Teatro Verdi rischia di perdere importanza»

di Ugo Salvini

Il rischio è quello di una «ridotta capacità produttiva del teatro Verdi, con conseguente e pesante depauperamento in materia di cultura musicale». Con poche parole Giuseppe Di Maso, rappresentante locale della Federazione italiana autonoma lavoratori dello spettacolo, aderente alla Cisal, ha delineato così ieri l'orizzonte del futuro del Verdi. Una struttura che, in questo momento, sta garantendo un posto di lavoro a circa 240 persone. Il rappresentante sindacale ha parlato prima dell'inizio del pubblico incontro, programmato nella sala "Vero" del teatro lirico, intitolato "Fondazioni liriche, quale futuro?", promosso dalla Fials Cisal. «Lo scopo che intendiamo raggiungere con l'odierno appuntamento è di individuare e analizzare le ricadute economiche, occupazionali, turistiche che le fondazioni liriche esercitano sul territorio e di tracciarne lo stato di salute a ormai cinque anni dall'entrata in vigore della cosiddetta Legge Bray. Una normativa che, unita a quelle che l'hanno preceduta, ha originato un'insostenibile riduzione del sostegno economico alle fondazioni liriche, tale da ridurle sull'orlo del fallimento. E questo pur in presenza di una gestione del Verdi che non possiamo definire che oculata e attenta. Il finanziamento pubblico italiano, per questa specifica parte della cultura, è nettamente inferiore a quello degli altri paesi europei perciò è chiaro il perché i nostri centri di produzione musicale siano giunti al collasso, nonostante il costo del lavoro, in Italia, sia fra i più bassi e sia rimasto congelato da oltre tredici anni. Nel tentativo di correggere la situazione – ha proseguito l'esponente della Fials Cisal, rivolgendosi a una platea composta soprattutto da addetti ai lavori – la politica da un decennio sta facendo ricorso a provvedimenti legislativi che hanno provocato solo contrazioni delle spese di produzione e, soprattutto, del costo del lavoro».

L'interno del Teatro Verdi

Il segretario generale della Fials Cisal, Enrico Sciarra, ha ribadito che «le disposizioni contenute nella legge 160 del 2016, sulle fondazioni lirico-sinfoniche, determinerà con ogni probabilità la chiusura per fallimento di quasi tutte le istituzioni di produzione musicale o quanto meno il loro declassamento a teatri stagionali, disegnando uno scenario insostenibile per la diffusione della cultura musicale. Le leggi in vigore hanno fissato nel termine del 31 dicembre del 2019 il momento nel quale si dovrà stabilire quali fondazioni lirico-sinfoniche potranno sopravvivere e quali dovranno andare verso una liquidazione coatta. Il tutto proprio nel momento in cui vedrà la luce la tanto agognata riforma che, a quel punto, non potrà che riguardare i pochi teatri superstiti». Di Maso ha infine ricordato che «l'attività del Verdi, oltre a rappresentare un punto fermo nella cultura del nostro paese e non solo, costituisce elemento di richiamo turistico e perciò si tratta di una realtà che va considerata un traino per l'economia». L'assessore comunale Serena Tonel, impossibilitata a partecipare, ha mandato una nota nella quale afferma che «è necessario individuare nei singoli territori una sinergia che valorizzi le fondazioni».

In arrivo alla Bergamas 14 computer

Un'azienda dona alla scuola lo stesso numero di pc che le erano stati rubati a febbraio

Una delle stanze "visitate" a febbraio dai ladri alla Bergamas

La Bergamas si "riappropria" dei pc rubati due mesi fa. È in programma oggi pomeriggio la consegna, da parte dell'azienda Is copy Srl, di quattordici personal computer alla scuola mediadi via dell'Istria. Si tratta, per l'appunto, di un appuntamento tutt'altro che fine a se stesso. Lo scorso febbraio, infatti, in seguito a un raid notturno all'interno dell'istituto, erano spariti proprio quattordici nuovi notebook, che venivano tra l'altro utilizzati anche per la gestione dei registri elettronici delle classi.

Un fatto che, evidentemente, non è passato inosservato tra le "maglie" del tessuto imprenditoriale locale: la Is copy, «in un'ottica perenne di vicinanza ed attenzione anche alle vicende che caratterizzano il territorio», ha deciso così di donare alla scuola lo stesso numero di computer rubati allora, attingendo dal proprio magazzino degli apparecchi cosiddetti "ricondizionati di fabbrica", che, tecnicamente, possono essere considerati di livello pari al nuovo. Lo rendono noto la stessa azienda locale e l'istituto Bergamas, che esprime «gratitudine» per la donazione.

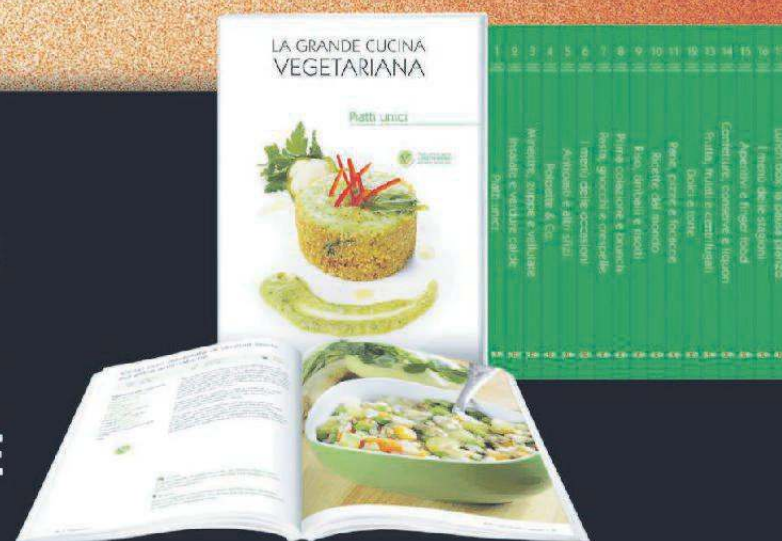
AL POLO NATATORIO

Il prefetto alla mostra sulla Costituzione

Ieri al polo Bianchi il prefetto Annapaola Porzio, accompagnata dal direttore del Centro Fin Franco Del Campo, ha visitato la mostra "Per una sana e robusta Costituzione in piscina", che celebra il 70.mo anniversario della Carta fondamentale (foto Silvano).

Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 7,90 € in più, oltre al prezzo del tuo quotidiano.

LA GRANDE CUCINA
VEGETARIANA

LASCIATI SORPRENDERE DA RICETTE STRAORDINARIE CHE FANNO FELICI TUTTI I PALATI.

Preparati a una sorpresa che ti lascerà a bocca aperta: La Grande Cucina Vegetariana, un'imperdibile collana in 20 volumi, per preparare ricette originali dal gusto straordinario. Dai piatti unici alle insalate, dagli antipasti alle minestre, dai dolci ai menù per le grandi occasioni, tanti suggerimenti per portare in tavola piatti gustosi e ricchi di fantasia. **La Grande Cucina Vegetariana**. Una cucina di gran gusto.

DAL **20 APRILE** IL 1° VOLUME **PIATTI UNICI**

GEDI GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Livio Marchetti in una foto del 2011 all'esterno dell'ipermercato delle Torri d'Europa, allora fiore all'occhiello delle Cooperative operaie

Morto a 67 anni Marchetti Fu l'ultimo presidente Coop

Era malato da tempo. I funerali saranno celebrati giovedì a Sant'Antonio Vecchio
Il 7 maggio era attesa la sentenza a suo carico nel processo per il "crac" delle Operaie

Storico numero uno del **Cda** commissariato dal **Tribunale**, finì sotto inchiesta per **bancarotta**, falso in bilancio e appropriazione indebita

di Laura Tonero

È morto sabato scorso a 67 anni, dopo una lunga malattia, Livio Marchetti, l'ultimo presidente delle Cooperative operaie. Esce così dal processo sul "crac" del colosso cooperativo uno degli imputati chiave, finito sotto inchiesta per bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e appropriazione indebita. Il prossimo 7 maggio, una data cruciale del processo, per Marchetti sarebbe potuto essere il giorno dell'assoluzione, della condanna o di un altro rinvio della sentenza. Per quella data era stata infatti fissata l'udienza nel corso della quale si sarebbe valutato il contenuto di una perizia di carattere finanziario, disposta nell'ambito del procedimento a suo carico con rito abbreviato, su bilanci e vari conti riferiti all'epoca della sua gestione delle Coop. Una perizia che lo avrebbe, forse, potuto sollevare dalle responsabilità che gli venivano attribuite.

Il 7 maggio prossimo, dunque, preso atto della sua scomparsa, il giudice emetterà una sentenza di non luogo a procedere per "intervenuta causa". Le responsabilità penali ora si estinguono, ma resta la possibilità di una causa civile. In caso di eventuali condanne ne risponderanno gli eredi se accetteranno l'eredità, o se opteranno per una "accettazione con beneficio di inventario", nei limiti del valore dell'asse ereditario stesso. Marchetti era rimasto a lungo alla presidenza del Consiglio d'amministrazione delle Coop fino all'ottobre del 2014, quando il Tribunale aveva disposto il commissariamento dei vertici su istanza della Procura, che aveva ravvisato gli estremi del fallimento del gruppo cooperativo per presunta malagestione. Da qui, appunto, il commissariamento giudiziario - dal quale poi sarebbe scaturito l'iter di liquidazione dei punti vendita per consentire la restituzione parziale dei risparmi di migliaia di soci - e il procedimento penale, che vede ancora coinvolti l'ex direttore generale Pierpaolo Della Valle e gli ex componenti del Collegio sindacale Rodolfo Pobega, Tiziana Seriau e Michela Raffaelli.

Marchetti era nato a Trieste nel novembre del 1950. Sua madre, donna tutta d'un pezzo di Pisino, figura molto importante nella sua vita, è ancora viva. Iscritto alla Lega nazionale, era cresciuto in una famiglia socialista e al tempo stesso irredentista. Gli amici di una vita, coloro che non hanno smesso di stargli vicino anche dopo la bufera giudiziaria nella quale era rimasto coinvolto, lo ricordano come «un uomo altruista, discreto, che amava la sua famiglia più di ogni altra cosa». Negli ultimi anni, mentre combatteva una dura battaglia, da un lato contro la malattia, e dall'altro contro le accuse mosse a suo carico proprio per la vicenda Coop, ha potuto vivere un'unica grande felicità: la nascita della sua nipotina.

L'ex presidente delle Coop aveva quattro figli e una moglie dalla quale si era separato ma che gli era rimasta vicino, supportandolo anche negli ultimi giorni di vita. Così come non l'avevano mai abbandonato Neva, la sua storica segretaria, e - come raccontano ancora gli amici - alcuni impiegati delle Coop che avevano condiviso con lui anche i momenti più difficili.

«Era un laico – spiega don Paolo Rakic, che giovedì alle 10.30, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, officerà i funerali di Marchetti – ma rispettoso del sentire altrui. Un uomo che non escludeva a priori il senso religioso insito nella natura umana. Ha affrontato la malattia da eroe, senza mai compiangersi, con la battuta sempre sagace. E l'ultima volta che l'ho sentito mi ha raccomandato: "Buta un ocio sui miei fioi"».

LA VICENDA GIUDIZIARIA

Un impero spazzato via tra polemiche, indagini e risparmi traditi

Marchetti fu protagonista anche di una lunga querelle con un gruppo di soci "contras" che avevano sostenuto che fosse impossibile scalfire, in base alle regole statutarie vigenti, il "potere" da lui rappresentato con altri manager

Nell'ottobre del 2014 il Tribunale aveva commissariato i vertici su istanza della Procura, che aveva ravvisato gli estremi del "crac". Erano stati congelati circa cento milioni di risparmi che i soci avevano affidato alle Coop

Per poter restituire i risparmi ai soci "traditi" è stata imboccata la via della liquidazione giudiziaria dei punti vendita. Il patrimonio alienato ha permesso finora di avvicinare all'80% la percentuale dei crediti rimborsati

BREVI

POLIZIA LOCALE

Autovelox da Prosecco a via Brigata Casale

Via Brigata Casale, viale Miramare e Prosecco. Queste le tre zone in cui, nel corso di questa settimana, opereranno le pattuglie della polizia locale munite di autovelox. Lo rende noto in una nota stampa il Comune, precisando anche che, in caso di maltempo, l'autovelox stesso sarà posizionato alternativamente in uno dei tre "box" fissi presenti in via Flavia, via Marchesetti e viale Miramare. «L'intenzione della polizia locale e e dell'amministrazione comunale - si legge nella nota - non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza».

CONSIGLIO COMUNALE

Turismo e welfare in commissione

È convocata alle 12 di venerdì la Terza commissione del Consiglio comunale, presieduta da Francesco di Paola Panteca della Lista Dipiazza, sulla nuova tassa di soggiorno, sulla possibilità di finanziare parzialmente l'Air Show con la stessa, sui parcheggi per pullman turistici al Molo Quarto e sulla proposta di poter eventualmente garantire una fornitura minima d'acqua alle famiglie cui viene interrotto il servizio per morosità incolpevole.

AZIENDA SANITARIA

Gli orari del Centro sulle malattie sessuali

L'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste informa in un comunicato stampa che il Centro malattie a trasmissione sessuale resterà chiuso lunedì 30 aprile e sarà aperto mercoledì 2 maggio con orario 8-17.

MUNICIPIO

Servizi a passo ridotto il prossimo lunedì

Il Comune informa che lunedì 30 aprile rimarranno chiusi al pubblico gli uffici del Servizio Edilizia privata ed Edilizia residenziale pubblica e Paesaggio, del Servizio Pianificazione territoriale, Valorizzazione Porto vecchio, Mobilità e Traffico e del Servizio Ambiente ed energia.

Anpi e sindaco litigano sul 25 Aprile

Il Comitato per la festa della Liberazione propone Flores come oratore a San Sabba. Il Comune dice no

San Sabba lo scorso 25 Aprile

di Simone Modugno

Celebrare la giornata della Liberazione unendo la solenne commemorazione alla dimensione della festa. Con questo obiettivo in mente, il Comitato per le celebrazioni della festa della Liberazione ha organizzato la manifestazione del prossimo 25 aprile, che alla consueta cerimonia nella Risiera di S. Sabba affiancherà, il giorno successivo alle 21.30, un concerto gratuito dei Modena City Ramblers al Cantiere Alto Adriatico in via di Trieste (Muggia).

«A fronte di un contesto europeo, nazionale e locale segnato da rigurgiti nazionalistici, xenofobi e di paura del diverso, nonché di forti disagi sociali – spiega la rete di associazioni antifasciste-, appare necessario rilanciare gli ideali della Resistenza di libertà, fraternità e uguaglianza sociale, adottando formule celebrative e azioni più vicine alle nuove generazioni. Si tratta altresì di recuperare a pieno la dimensione di festa che è implicita nella Liberazione dal giogo nazi-fascista».

Festa che, però, rischia di essere rovinata. Infatti, durante una riunione presso il Comune di Trieste, il Comitato ha proposto come oratore dell'intervento principale alla Risiera il professor Marcello Flores, storico e direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per la storia della Resistenza, trovando però l'opposizione del sindaco Dipiazza, che ha ritenuto inopportuna la presenza di un «membro di parte» in prossimità delle elezioni regionali del 29 aprile. «Il sindaco ha rigettato la nostra proposta con scuse risibili e non condivisibili, perché Flores non ha nulla di politico – dichiara Fabio Vallon, presidente del Comitato provinciale dell'Anpi –. Non si può essere antifascisti a giorni alterni rispetto ai valori fondanti della nostra Repubblica».

In segno di protesta, quindi, il Comitato per le celebrazioni della festa della Liberazione invita i cittadini a dimostrare pacificamente il loro dissenso, sventolando un fazzoletto coi colori della Resistenza partigiana durante il discorso alla Risiera del sindaco. Da parte sua, il sindaco Roberto Dipiazza spiega di puntare alla pacificazione dei conflitti e di essere contrario alla strumentalizzazione della Festa della Liberazione. «Penso che il 25 aprile debba essere condiviso da tutti – dichiara Dipiazza – e non solo da certe parti politiche. Questo è solo un modo per creare della tensione». Il sindaco prosegue affermando che, se poi si volesse aprire la manifestazione a interventi esterni, allora si dovrebbe rivedere l'intera organizzazione, e che sarà possibile parlarne dal prossimo anno, lontani da scadenze elettorali.

Il Comitato per le celebrazioni è formato da Anpi-Vzpi Trieste, Aned Trieste, Irsrec Fvg, Nccdl-Cgil Trieste, Cisl Trieste, Ccdl– Uil Trieste, Istituto Livio Saranz Trieste, Comitato a difesa della Costituzione Trieste, Comitato Pace Convivenza e Solidarietà Danilo Dolci Trieste, Skgz Trieste.

Accoltella un clochard durante una rapina

Arrestato un senza tetto di 34 anni: ha aggredito un uomo che voleva difendere l'amico al quale lui aveva rubato dei soldi

di Gianpaolo Sarti

Una rapina tra clochard finita con un accoltellato. È accaduto l'altra notte in piazza Libertà. La Polfer ha fermato il trentaquattrenne Mejdi Ramzi, un senza fissa dimora di origini tunisine. Secondo le testimonianze raccolte dagli agenti nel corso della nottata, quella di venerdì, è lui l'aggressore. Lo straniero, ora in carcere, ha approfittato delle condizioni di un altro senzatetto che in quel momento stava dormendo, completamente ubriaco, su una panchina. Il tunisino si è avvicinato alla vittima, ha tagliato con un coltello la tasca del giaccone, ha frugato nello zaino e ha sfilato dal marsupio circa 90 euro in monetine.

La scena è stata notata da un altro clochard, pure lui sbronzo. Nonostante la quantità di alcool assunto, è intervenuto tentando di difendere l'amico. Ma il tunisino lo ha scaraventato a terra sferrandogli prima un calcio e poi un fendente al braccio sinistro con un coltellino multiuso. Il senzatetto è stato portato in ospedale con urgenza; se la caverà con una ferita guaribile in quindici giorni.

È in quel momento che è cominciata la caccia all'uomo, portata a termine dagli agenti abbastanza rapidamente. Anche perché Mejdi Ramzi, nel frattempo, si è dileguato rifugiandosi all'hotel Parenzo con i documenti di un altro straniero. Il portiere, vedendo entrare nell'albergo uno sconosciuto, si è insospettito e ha chiamato le forze dell'ordine, già alla ricerca del rapinatore. Non è stato difficile acciuffarlo.

Piazza Libertà, dove è avvenuto il fatto di sangue. La vittima guarirà in due settimane

La polizia ha trovato addosso del malvivente un utensile con una lama di sette centimetri sporco di sangue, che corrispondeva all'oggetto da taglio descritto dal ferito e da altri clochard presenti quella notte in piazza Libertà.

Durante l'udienza di convalida dell'arresto davanti al gip Luigi Dainotti, l'indagato ha affermato di essere stato a sua volta aggredito. «Mi sono difeso», ha detto il trentaquattrenne per giustificare il proprio gesto.

Una versione, questa, completamente smentita dalle testimonianze. Di qui la scelta del magistrato di confermare la misura cautelare in carcere. Mejdi Ramzi, tutelato dall'avvocato Susan Di Biagio del Foro di Udine, al momento è al Coroneo.

Il tunisino, come è emerso, in realtà ha vari precedenti a proprio carico: droga e resistenza a pubblico ufficiale. Lo straniero è ritenuto un individuo pericoloso e che può facilmente ripetere l'aggressione nei confronti di altri disagiati che trascorrono abitualmente la notte in piazza Libertà e dintorni.

Risulta, inoltre, che l'uomo aveva anche danneggiato una bicicletta posteggiata nei pressi della Stazione ferroviaria strappando il portapacchi e il parafango posteriore così da procurarsi una sorta di arma con cui colpire un migrante durante una rissa. Quest'episodio risale a circa due mesi fa.

Perde il controllo del "cinquantino" a Opicina Quattordicenne all'ospedale dopo lo schianto

Ha perso il controllo del suo ciclomotore ed è andato a sbattere contro un muro. È accaduto ieri pomeriggio a Opicina, attorno alle tre, a un ragazzo di quattordici anni. In un primo momento l'incidente sembrava serio, tanto che il giovane era stato trasportato in codice rosso a Cattinara. Poi, ricevute le prime cure, il ragazzino è stato accompagnato al Burlo in codice verde. Non risulta il coinvolgimento di altri veicoli: il quattordicenne stava percorrendo via del Biancospino in sella al suo "cinquantino" quando, per cause ancora da accertare con esattezza, è finito contro una parete all'altezza del civico 22. L'ambulanza è stata allertata da alcuni passanti alle 14.56. Sul posto è intervenuta anche un'automedica. Entrambi i mezzi erano già posizionati sull'altipiano carsico. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati invece dagli agenti della polizia locale. La viabilità della zona non ha subito particolari contraccolpi. (g.s.)

IN PIAZZA LIBERTÀ

Rissa con un'arma da taglio Uomo ferito a una gamba

Prima la rissa, poi la coltellata. E ancora in piazza Libertà, una zona ritratta sotto la lente delle forze di polizia tanto più dopo gli arresti per spaccio messi a segno nei giorni scorsi in via Ghega e la rapina del clochard ubriaco.

La persona ferita ieri è un quarantenne kosovaro. Non è affatto chiaro il motivo esatto dell'aggressione: c'è stato un litigio, questo è certo. Un alterco scoppiato improvvisamente, forse tra un gruppo di connazionali, sul marciapiedi opposto alla Stazione ferroviaria, nei pressi di alcuni locali, attorno alle due del pomeriggio. L'uomo è stato colpito, fortunatamente in modo lieve, alla coscia sinistra. Il taglio è profondo un centimetro con tre centimetri di estensione. Niente di particolarmente preoccupante sul piano sanitario, anche se la vittima è stata comunque portata al Pronto soccorso, a Cattinara, in codice verde, per gli accertamenti del caso.

Il kosovaro non aveva documenti con sé. Ignoto pure l'aggressore, così come il resto delle persone che hanno partecipato alla violenta lite.

Ciò che si sa è che l'episodio si è verificato in pieno giorno, davanti ai passanti e alle automobili che transitano in zona. Un punto piuttosto trafficato in questo periodo anche per i lavori in via Ghega.

Dopo la coltellata, il kosovaro è scappato e ha tentato di rifugiarsi in un bar gestito da alcuni cittadini di origine cinese. Sanguinava, anche se non in modo grave. «È venuto qui di corsa», racconta la banconiera. «Fuori c'era caos, ma non so bene cosa sia effettivamente successo, perché io ero qui dentro».

La polizia in azione ieri in piazza Libertà

Anche le altre testimonianze non contribuiscono a descrivere meglio il fatto. «Non so, ho visto veramente molto poco», afferma un giovane straniero che ha assistito alla rissa. Così pure l'amico seduto al tavolino del bar con lui. «Mah... c'era un po' di polizia, gente che urlava. Altro non so...».

Chi ha visto preferisce non parlare: in piazza Libertà e dintorni evidentemente non tira buona aria tra i gruppi di stranieri che frequentano abitualmente la zona.

L'aggressore e gli altri coinvolti nella zuffa (altri tre o quattro cittadini extracomunitari, a quanto è dato sapere al momento), sono fuggiti via non appena si sono resi conto della ferita che il kosovaro aveva sulla gamba, con lui che gridava, dolorante, cercando di nascondersi all'interno del bar dei cinesi.

La polizia sta cercando l'intero gruppo che ha scatenato la lite e che poi si è dileguato nelle vie circostanti: la descrizione resa dalla vittima, e forse le altre testimonianze delle persone presenti, per quanto sommarie, potrebbero risultare determinanti. Ieri gli agenti sono rimasti comunque sul posto, in piazza Libertà, per buona parte del pomeriggio.

(g.s.)

Maxi multa per il contrabbandiere di sigarette

Trafficante di "bionde" condannato dal giudice al pagamento di una sanzione di otto milioni di euro

Un sequestro di sigarette messo a segno dalla guardia di finanza (archivio)

Codice penale alla mano, la multa è di quelle epocali: 8 milioni di euro. Una somma che il cinquantaquattrenne di Andria Riccardo Pilato, pizzicato dalla guardia di finanza di Trieste con 600 chili di sigarette clandestine nascoste in furgone, non pagherà ovviamente mai.

Ma la condanna del giudice Luigi Dainotti, peraltro comminata in rito abbreviato, recita questo: 1 anno e quattro mesi con 8 milioni di euro, calcolati moltiplicando il tabacco trasportato illegalmente per 25,82 euro, cioè la sanzione prevista per grammo. Le vecchie 50 mila lire, in buona sostanza.

Il cinquantaquattrenne pugliese (difeso dall'avvocato di fiducia Keti Muzica del Foro di Trieste) era stato sorpreso dalle fiamme gialle durante un controllo in viale Miramare: a bordo del suo "Daily" Iveco aveva occultato ben 600 chili di sigarette di contrabbando (579,79 per l'esattezza), pari a 2.897 stecche di marca "Marble" e "Regina", lavorate all'estero.

Il fatto risale all'ottobre dell'anno scorso. L'uomo era stato rinviato a giudizio dal pubblico ministero Antonio Miggiani, che si era occupato delle indagini sul pugliese e la sua attività di contrabbando.

Le "bionde" di marca straniera erano state infilate all'interno del vano di carico del mezzo. I finanziari, dopo una serie di minuziosi controlli, si erano accorti che il veicolo era stato modificato appositamente con delle intercapedini sui fianchi e sul tettuccio, ben mascherati da una struttura rimovibile.

Lo stratagemma permetteva al pugliese di passare inosservato. Ma non a un accertamento più accurato.

La merce era destinata al mercato nero, con ogni probabilità non soltanto italiano.

Stando a quanto è stato possibile ricostruire dagli investigatori, il grosso quantitativo di sigarette è stato scoperto dalla guardia di finanza in viale Miramare durante un'abituale attività di controllo in strada. Il cinquantaquattrenne, prima di essere fermato dalle forze dell'ordine, aveva oltrepassato il valico di frontiera con la Slovenia.

Pilato attualmente è sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel Comune di Andria.

(g.s.)

Diego Millo, il responsabile dell'agenzia matrimoniale Re di Cuori

IL CASO » LA STORIA

L'ultimo Cupido moderno in aiuto ai cuori solitari

In città è rimasta una sola agenzia matrimoniale

Fino a una decina di anni fa se ne contavano sette. Poi la crisi, i social e gli incontri online hanno costretto a chiudere molte attività

Lo stand dell'agenzia durante una fiera del settore

di Fabio Dalmasso

AAA anima gemella cercasi. Può nascere da un colpo di fulmine oppure arrivare al termine di un lungo corteggiamento, l'importante è che sia amore. Ma per coloro che ancora non hanno trovato la persona che fa sobbalzare il loro cuore? O per le persone che escono da una storia o un matrimonio difficile e avrebbero voglia di ricominciare e farsi una nuova vita al fianco di un partner? Una soluzione potrebbe essere rivolgersi a un'agenzia matrimoniale, un professionista del settore cioè che aiuti a fare incontrare le persone affini nella speranza che possa nascere qualcosa.

Per i triestini, però, non c'è molta scelta visto che in città è rimasta una sola agenzia, la Re di Cuori, di Diego Millo, unica sopravvissuta di un'offerta che anni fa era invece molto più ricca. Se nel 2000, infatti, le agenzie matrimoniali a Trieste erano tre, nel giro di pochi anni ci fu un vero e proprio boom: nel biennio 2006-2007 gli specialisti dell'amore a cui potevano rivolgersi i single erano addirittura sette, salvo poi conoscere una notevole crisi che fece chiudere buona parte delle agenzie. Cinque anni fa erano ancora tre le agenzie attive, mentre oggi solo la Re di Cuori sembra riuscire a sopravvivere a questa moria. «Sì – commenta Diego Millo – siamo rimasti gli unici a Trieste, ma è normale, se un'azienda non è capace di affrontare i cambiamenti e di modernizzarsi allora è ovvio che poi scompare. Noi invece siamo ancora qui».

Sui motivi che hanno decimato il settore si possono fare molte ipotesi, ma è certo che assieme alla crisi economica (iscriversi ha comunque un costo) abbia inciso anche il diffondersi di un numero sempre maggiore di siti Internet dove poter cercare l'amore, spesso a costo zero. Un terreno virtuale rischioso e fonte, a volte, di delusioni o situazioni peggiori, ma che comunque non conosce crisi ed inevitabilmente ha rivoluzionato il settore: le agenzie tradizionali, quelle che non hanno saputo rinnovarsi e adeguarsi ai cambiamenti, sfruttando anche le opportunità date dai social, hanno così dovuto chiudere.

Con un'esperienza di 18 anni alle spalle, e unico rimasto sulla piazza, Millo può essere quindi considerato il moderno Eros (il dio greco dell'amore) dei triestini, ma non solo: sedi dell'agenzia di incontri («può anche scrivere agenzia matrimoniale, ma ci si sposa sempre meno, quindi meglio di incontri») sono presenti infatti anche a Udine e Pordenone, e presto, accanto a quella già operativa a Rimini, se ne affiancherà una anche a Bologna. Una continua espansione che deriva da un mercato che, a saperlo coltivare, regala grandi soddisfazioni. «Grazie alla nostra pagina Facebook abbiamo raggiunto circa 500 mila persone in tutta Italia – dice Millo – curiamo una newsletter che arriva a 5 mila persone e a Trieste abbiamo qualche centinaio di iscritti, qualcuno più attivo e altri meno, ma è comunque un potenziale enorme». Il social network più famoso è uno dei canali che ha permesso a Re di Cuori di incrementare la propria clientela del 50% nel 2017, facendo registrare un ulteriore incremento nei primi mesi del 2018. Un esercito di cuori solitari, dunque, che si rivolge all'agenzia nella speranza di trovare l'amore della propria vita o una persona con la quale condividere il futuro. «Secondo le statistiche nel 2015 erano quasi nove milioni i single in Italia, ormai credo che avremo raggiunto i 10 milioni».

Ad iscriversi all'agenzia sono persone di tutti i ceti, dall'avvocato al medico, passando per la donna in carriera, la badante e la casalinga, solitamente dai 25 anni in su: «I nostri clienti sono di tutti i tipi con una prevalenza maschile del 53% in confronto al 47 % di donne. Le tipologie sono le più svariate e sopratutto in questi anni è aumentato il target medio-alto in confronto al 2000, data di inizio dell'attività quando si presumeva che chi si rivolgeva a noi non era tanto "fortunato"». Diversi sono i canali attraverso i quali le persone vengono a conoscenza di Re di Cuori: «Di solito le persone ci conoscono attraverso il sito oppure tramite Facebook. Poi ci mandano una mail, ci chiamano al numero verde o ci scrivono sulla chat del sito. Dopo questo primo contatto, si fissa un appuntamento e ci si conosce. A quel punto inizia un percorso che può portare la persona ad incontrare altre persone scelte in base alle sue richieste. Abbiamo un gestionale che seleziona attraverso numerosi filtri, ma alla base di tutto rimane il rapporto personale che io e la mia collaboratrice instauriamo con la persona. Non abbiamo la bacchetta magica, sia chiaro, ma cerchiamo sempre di fare del nostro meglio per aiutare chi cerca l'amore». Le soddisfazioni maggiori sono le storie nate grazie all'agenzia e che si sono consolidate nel tempo, come la coppia che dopo essersi incontrata per un caffè, ha deciso di andare a convivere e dopo un anno e mezzo ha avuto un figlio. «La serietà e la credibilità sono i nostri punti di forza» afferma Diego Millo mentre illustra le iniziative a cui possono partecipare gli iscritti all'agenzia come, ad esempio, l'aperitivo organizzato lo scorso anno a Trieste («c'erano oltre 80 persone») o le due gite in programma a breve. Ma quanto può costare questa ricerca dell'anima gemella? Millo non si sbilancia: «L'iscrizione ha un costo che è alla portata di tutti. E poi oggi spendiamo molto per cose superficiali, mentre qui si parla di un investimento che può anche cambiare la vita della persona». Insomma, l'amore non ha prezzo.

GLI UNICI SULLA PIAZZA
Si chiama Re di Cuori: a gestirla è Diego Millo

IL RESPONSABILE

«Da noi i delusi delle chat. Qui conta la fiducia reciproca»

Meetic, Lovepedia, Badoo: la lista dei siti internet che offrono la possibilità di trovare l'anima gemella è sempre più lunga, ma non sembra incidere sul successo dell'agenzia di Diego Millo, anzi. «Da noi arrivano anche persone che sono rimaste deluse dalle chat dove magari hanno ricevuto brutte sorprese. Da noi è diverso: il nostro rapporto con la persona si basa sulla fiducia e filtriamo informazioni che la chat non può garantire perché nella maggior parte delle volte gli utenti le omettono. Da parte nostra chiediamo solo di rimanere coi piedi per terra e non pensare che siamo su Amazon dove si ordina in tempi brevi il partner perfetto. Da noi ci sono persone normali, con pregi e difetti. L'età va dai 25 agli 85. Il nostro target maggiore è comunque dai 40 anni in su».

Secondo Millo le ragioni che spingono ad affidarsi a un'agenzia sono molte, ma derivano tutte da un problema di fondo: presi dal lavoro e dalla frenesia quotidiana, infatti, abbiamo sempre meno tempo da dedicare a noi stessi e agli affetti. «Alcune persone addirittura non riescono ad incontrarsi perché sono troppo impegnati e non hanno tempo e poi sembra che il virtuale abbia superato il reale. Infine, come affrontare la fine di una storia? Come fare per ricominciare? Le persone si parlano sempre di meno proprio perché ormai si sono abituate al nuovo modo di comunicare tramite. La frenesia dei tempi moderni ci spinge a correre e non fermarsi mai per apprezzare un tramonto con la persona amata. Ma questo è in verità l'intimo desiderio di ciascuno di noi e prima o poi se ne renderanno conto, non sapranno come fare ed arriveranno da noi. Basta crederci, migliorarsi sempre e interessarsi all'utente come una persona e non come un numero». *(f. d.)*

LE ALTRE SEDI
Udine, Pordenone, Rimini e, presto, anche Bologna

di Ugo Salvini
SANTA CROCE

Una veduta della Costa dei Barbari (foto Lasorte)

Dal Carso al mare sui vecchi sentieri

Duino Aurisina e Circoscrizione Ovest di Trieste insieme per valorizzare i percorsi dall'altipiano a Sistiana

Collegare l'altipiano carsico con la costiera e il mare di Sistiana, recuperando gli storici sentieri utilizzati da generazioni di pescatori per scendere al mare, trasformandoli in percorsi turistici, che permetterebbero agli amanti delle lunghe passeggiate e della natura di conoscere il territorio attraverso una modalità del tutto inedita. Questo l'obiettivo che sta accomunando l'amministrazione di Duino Aurisina e la circoscrizione Ovest del Comune di Trieste. «Da anni stiamo lavorando per ottenere dalla Regione le risorse finanziarie utili per poter intervenire sul sentiero che scende dalla costiera alla Costa dei Barbari e sul tratto della spiaggia che, dal complesso di Portopiccolo, va verso Trieste – spiega Massimo Romita, consigliere delegato del sindaco Daniela Pallotta per il turismo – ma vorremmo rimettere in sesto anche la discesa che porta dalla costiera a Canovella de Zoppoli, nell'ambito di un generale riordino della zona». Questo progetto si integra perfettamente con l'idea di Maja Tenze, presidente della Circoscrizione Ovest, che consiste nel «ripristinare la scalinata che porta da Contovello al porticciolo del Cedas per calamitare l'attenzione dei turisti su un tratto di ciglione carsico che, fra l'altro, assicura una spettacolare visione sul golfo».

Lo scopo è dunque quello di mettere a disposizione dei turisti e dei triestini una rete di storici percorsi pedonali che comprenderebbe l'intera area che va da Prosecco fino alla Costa dei Barbari. E gli strumenti ci sono. Basta sentire l'esperienza di Albino Rupel, 74enne geometra in pensione, che vive a Prosecco. «Negli ultimi quattro inverni – spiega – sono riuscito, facendo tutto da solo, cioè senza ricorrere ad aiuti di politici o di pubblici amministratori, ma solo in virtù della mia perseveranza, a far convogliare su Trieste una squadra di forestali della scuola di Paluzza che normalmente, durante i mesi estivi, operano in Carnia e che fino al 2013, nel periodo più freddo dell'anno, quando non potevano essere utilizzati vista l'impossibilità di lavorare, dovevano stare fermi. Mi sono impegnato a fondo e, dal 2014 – aggiunge – ogni anno, durante l'inverno, sono stati impegnati nella pulizia e nella ristrutturazione di vari sentieri, in particolare di quello conosciuto col nome di "Natura", che va dal laghetto di Contovello giù fino alla ferrovia. In questa maniera – continua Rupel – sono stati riqualificati sentieri di grande interesse naturalistico e paesaggistico, e senza spese in più per la collettività».

Tenze, che conosce nei dettagli quanto è stato fatto grazie a Rupel, guarda oltre: «Penso a un progetto che possa permettere agli amanti delle passeggiate nel verde di raggiungere a piedi il porticciolo del Cedas e alcuni chilometri più avanti quello di santa Croce, in località Sunik, partendo da Contovello».

«Ma si potrebbe addirittura partire da piazza Oberdan col tram di Opicina – conclude Rupel – scendere all'Obelisco e arrivare a Contovello dopo aver camminato lungo la Napoleonica fino a Prosecco».

Trasporto disabili ai seggi per il voto regionale A Muggia servizio prenotabile via telefono

Il Comune di Muggia ricorda in una nota, diffusa in questi giorni anche attraverso il sito istituzionale dell'amministrazione cittadina all'indirizzo www.comune.muggia.ts.it, che in occasione della consultazione elettorale di domenica prossima, per il rinnovo del presidente della Regione e del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, è stato organizzato dal Comune stesso un servizio di trasporto assistito gratuito per consentire agli «elettori disabili o non deambulanti» di poter comunque raggiungere il proprio seggio ed esercitare in questo modo il diritto/dovere del voto. Tale servizio, attivo dallo scorso martedì, è prenotabile ancora oggi telefonando all'Ufficio elettorale del Municipio di Muggia (ai numeri 0403360270-271-272) nella fascia oraria compresa tra le 8.20 e mezzogiorno.

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
San Fedele
IL GIORNO
È il 114º giorno dell'anno, ne restano ancora 251
IL SOLE
Sorge alle 6.06 e tramonta alle 20.01
LA LUNA
Si leva alle 13.45 e cala alle 03.29
IL PROVERBIO
A tal fortezza tal trincea.

Domani alle 11 cerimonia solenne alla Risiera di San Sabba per ricordare il 25 aprile. Corone d'alloro anche nei comuni di Monrupino, Sgonico, Duino

Oggi cerimonia a Cologna, domani il **25 aprile** viene ricordato in vari rioni mentre giovedì a Muggia concerto dei **Modena City Ramblers**

Dalla Risiera di San Sabba a Sottolongera l'omaggio ai caduti della Resistenza

Per il 25 aprile, giornata che celebra la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, Trieste propone alla città un variegato carnet di appuntamenti commemorativi promossi dalla pubblica amministrazione e da un nutrito gruppo di enti e associazioni locali. Questo pomeriggio alle 17.30 cerimonia organizzata dal Comitato San Giovanni Cologna per i caduti nella Resistenza in collaborazione con il Circolo culturale sloveno "Slavko Škamperle". Appuntamento alla Casa della Cultura in Strada di Guardiella 25 per la deposizione di corone d'alloro, cui seguiranno testimonianze in italiano e sloveno sulla Resistenza di Renato Kneipp, Claudia Cernigoij e Luciano Ferluga. A chiudere il coro degli alunni delle scuole medie slovene del rione. Domani, mercoledì 25 aprile, alle 11 cerimonia solenne e deposizione di corona d'alloro alla Risiera di San Sabba, presenti autorità civili, religiose, militari, associazioni di partigiani, deportati, perseguitati politici e combattentistiche e d'armi. Corone d'alloro saranno deposte anche dai sindaci di Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, Sgonico e Dolina nei rispettivi comuni. La Festa della Liberazione sarà commemorata anche dall'associazione "Comitato per il monumento ai caduti nella guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Coloncovez, che invita la cittadinanza alle 9.30 in via dell'Istria 192 per l'intervento dello storico Borut Klabjan, seguito dalle voci del Coro Tončka Čok. A ripercorrere la Resistenza anche la visita guidata (senza prenotazione) alle gallerie antiaeree Kleine Berlin di via Fabio Severo di fronte al civico 11. La giornata proseguirà alle 13 nel nome della convivialità a Sottolongera alla Casa del Popolo in via Masaccio 24, seguita alle 16 dalla commemorazione ai caduti di Sottolongera. Al termine esibizione del gruppo Ovce. Il giorno seguente a festeggiare in musica la Liberazione il concerto - con ingresso libero - dei Modena City Ramblers, portabandiera del "combat folk", che si esibiranno alle 21.30 al Piazzale ex Alto Adriatico a Muggia.

Patrizia Piccione

POMERIGGIO

I SALOTTI DELLA DANTE
Per "I salotti della Dante" oggi alle 18, nella sede del comitato, in via Torrebianca 32 - 1.o piano, conferenza su "Come è mutata negli ultimi due secoli, la figura del medico". Relatore Euro Ponte.

FESTA PATRONALE
Per la festa patronale 2018 della parrocchia San Marco presso il centro giovanile di via dei Modiano 3, fino a martedì 1 maggio, ogni giorno dalle 15.30 alle 22, Pesca di beneficienza e mercatino dell'abito usato. Oggi dalle 17 griglia e tombola. Domani dalle 10.30 Solenne concelebrazione eucaristica. La messa sarà presieduta da mons. Roberto Rosa, delegato vescovile, decano del nostro Decanato e parroco di San Giacomo. Alle 18.30 messa con l'amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi.

AMICI DEI MUSEI
L'associazione, per il ciclo "Arte e fotografia" promuove due incontri: come scattare foto migliori con lo smartphone. "Fai parlare le tue foto" a cura di Paolo Pitacco. Oggi nella sede di via Rossini 6, alle 17.30. Ingresso libero e gratuito. Info: 040362538, www.amicimuseitrieste.it

ALCOLISTI ANONIMI
Oggi il gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 e in via Lorenzetti 60, presso il portierato sociale alle 19.30, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040577388, 3663433400, 3343400231, 3333665862.

DOMANI

LA TRIESTE FRANCESE
Domani visita alla Trieste francese con la "Petite Promenade" di Destini Imperiali. La passeggiata inizierà alle 10.30 con partenza da via Einaudi 1 (presso il negozio "Tipicamente Triestino") e c'è ancora la possibilità di aggregarsi ai partecipanti già confermati. Info e prenotazioni allo 040410910, 348305671, 3478036396.

VARIE

ISCRIZIONI AI CENTRI ESTIVI DELLA REPUBBLICA DEI RAGAZZI
Allo stabilimento balneare Dario Ferro di Punta Sottile Muggia, si svolgeranno i centri estivi della Repubblica dei ragazzi. Sono aperte le iscrizioni nella nostra sede di largo Papa Giovanni XXIII 7 (ingresso via Don Marzari 6) al mattino dal martedì al giovedì dalle 10 alle 12 e i mercoledì pomeriggio dalle 16 alle 19. Possibilità di scaricare i moduli di iscrizione dal nostro sito: www.ofpts.it Per info: al mattino allo 040302612 o mail: info@ofpts.org

CENTRO PER L'ANZIANO
Al Centro per l'anziano dell'Aris in via Pietà 2/1 (pianoterra) le persone anziane possono avere un esame gratuito della propria capacità di memoria. Per un appuntamento telefonare al 3476969495 da lunedì a venerdì 9-12.

STRADA DELL'AMORE
La presidente dell'Associazione La Strada dell'Amore onlus Rita Carrino cerca per la propria associazione un consulente del lavoro per le attività da gestire all'interno dello Spazio Malacrea in via Malacrea 3. Per informazioni: 040634232, 3346861544.

DIFESA DEL MALATO
Chiunque, con problemi post terapeutici, sanitari e a seguito di ricoveri ospedalieri e interventi chirurgici, può avere consulenze gratuite per un eventuale appoggio di quanto prospettato. L'associazione è aperta il venerdì dalle 16 alle 18 in via della Pietà 2/1, al pianoterra dell'ospedale Maggiore. Tel. 0402460729, 0403992027, mail: adm.trieste@gmail.com

GITA IN QUARNERO
L'Associazione nazionale della polizia - sezione di Trieste, informa soci e simpatizzanti di aver programmato una "gita in barca tra il Quarnero" il 3 giugno. Le prenotazioni sono già in atto presso la segreteria della sezione.

DOMANI

Ex Allievi del Padovan apre la nuova sede

Domani, dalle 10 alle 12.30, in via Conti 42/b verrà inaugurata la sede del Comitato Ex Allievi Ricreatorio Giglio Padovan. L'inaugurazione avviene a cento anni esatti dopo l'apertura del ricreatorio. La costituzione informale di un gruppo di ex allievi data dal 1912, solo pochi anni dopo l'apertura del ricreatorio. Le varie attività del ricreatorio sono state sempre collegate in vario modo con gli ex allievi che, specialmente nei primi anni, collaboravano attivamente nelle attività con i maestri. Ma il Comitato Ex Allievi, nacque ufficialmente nel 1968 per iniziativa di Giovanni Forni, primo presidente del Comitato Allievi.

GIOVEDÌ

Il vero costo dei nostri abiti

Giovedì alle 20.30 alla Bottega del Mondo di Via Torrebianca 29/b, l'Associazione "Senza Confini Brez Meja" assieme al gruppo locale di "Greenpeace", organizza la proiezione del documentario "The true cost" che racconta il vero costo dei vestiti che indossiamo, prodotti spesso con ingiustizie e violazioni anche di diritti umani. La serata è pensata per commemorare le vittime del Rana Plaza, la fabbrica di vestiti crollata nell'aprile 2013 in Bangladesh. Ingresso libero. Altre informazioni su facebook o su: www.senzaconfinitrieste.org".

INFANZIA

Alla Ubik si parla di svezzamento

Per il ciclo di incontri formativi sul mondo dell'infanzia dedicato alle famiglie e agli educatori, giovedì, alle 18, alla libreria Ubik di Galleria Tergesteo, Sujem Benedetto e l'ostetrica Claudia Sfetez terranno un incontro su "Parliamo di svezzamento con l'ostetrica e la nutrizionista". Prenotare telefonando al numero 040762947. Il prossimo appuntamento è per venerdì, e l'incontro è dedicato a "Proteggere i bambini dalla carie seguendo una corretta alimentazione". Assieme a Sujem Benedetto interverrà Francesca De Giorgi.

CONCORSO

Giovani musicisti in gara per il Caraian

Scade il 30 aprile il termine per presentare domanda. Le prove il 14 maggio

La Fondazione "Lilian Caraian" bandisce il concorso per l'assegnazione del Premio Caraian per la musica. La partecipazione è riservata a giovani musicisti, nati, residenti o domiciliati nella Regione Friuli Venezia Giulia e a giovani di qualsiasi nazionalità, purché regolarmente iscritti o diplomati presso un Conservatorio o Scuola di musica della Regione Friuli Venezia Giulia. Le domande dovranno essere inviate alla Fondazione Lilian Caraian, esclusivamente via mail, entro il 30 aprile all' indirizzo: fondazionecaraian@virgilio. it. Le prove si svolgeranno al Conservatorio di Trieste il 14 maggio alle 9.30. Il Concorso è sostenuto dal Soroptimist International Club di Trieste e dal Rotary Club di Trieste. Il concorso si ispira alla figura di Lilian Caraian (1914-1982), artista triestina che dispose, con il suo testamento, la costituzione di una fondazione, con lo scopo di incoraggiare e premiare i giovani particolarmente meritevoli nelle arti figurative e nella musica: la Fondazione fu costituita nel 1984. Lilian Caraian si diplomò in pianoforte a Trieste e perfezionò gli studi musicali a Roma e a Parigi. Insigne concertista a livello internazionale, passò nel 1952 all'insegnamento del pianoforte presso il Conservatorio Tartini, impegno che protrasse fino al 1979. Si dedicò con passione anche alle arti figurative ottenendo importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

Lilian Caraian

LA RUBRICA

MODA & MODI

TORNA IL LOGO UN HASHTAG PER RICONOSCERSI

di ARIANNA BORIA

Il gigantesco aquilotto stampato su felpe e maglioni negli anni Ottanta era probabilmente il pezzo più economico che si potesse acquistare per segnalare agli altri di possedere un capo di Armani, fosse anche emporio, la linea cheap. E quindi di far parte della cerchia consapevole dei "logati". Chi invece poteva permettersi una griffe ugualmente esibita ma più costosa - "la" Vuitton, status symbol per eccellenza - o, per esempio, i bauletti monogrammati di Dior, tutte borse rigorosamente col lucchetto firmato e dorato (all'epoca difficile e costoso da imitare, a garanzia quasi assoluta di unicità), considerava i volatili di Armani roba da parvenue, tanto più grandi quanto lo era il "vorrei ma non posso" dell'interessato. Dimensioni a parte, il logo a vista, aveva un connotato identificativo: paradossalmente, pubblicizzare un brand, "uniformarsi", rendeva distinguibili da quanti ignoravano o snobbavano i codici della moda.
Poi vennero gli anni Novanta e il minimalismo che soffiava dal Giappone spazzò via la marca esibita. In un capo di Yamamoto a vista c'erano solo le cuciture, quasi fosse ancora da finire, e, per riconoscerlo al primo sguardo, bisognava avere un colpo d'occhio da iniziati. L'invisibilità era esclusività. Agli inizi del Duemila, la bibbia "No logo" della scrittrice Naomi Klein inchiodava lo strapotere delle multinazionali, più concentrate sulla diffusione del marchio, che sul prodotto in sè. Vestirsi brandizzato era ordinario, ostentazione volgare, e la diffusione di imitazioni sempre più perfette rendeva arduo distinguere l'autentico dal falso. Le griffe superlusso riducevano l'esposizione.
E oggi? Il brand risorge, macroscopico. Che la griffe abbia o meno una lunga storia alle spalle, punta sul suo nome, intero o monogramma, arrivando a ricoprire di loghi tutta la superficie a disposizione. Dal lusso allo sportwear, è tutto un citarsi scopertamente e citare anche le proprie imitazioni (Guccy) o i marchi di altri (la maglia del Dhl fatta da Vetements), per inglobare nel logo chi se ne appropria storpiandolo o per inglobare quello di altri, in una sorta di upgrade, rendendolo oggetto di desiderio. Nel mondo degli Instagramers i loghi sono hashtag, richiami immediati e sintetici. Il meccanismo è simile a quello originario: indicatori non di censo ma di appartenenza a una comunità, che, attraverso il logo si riconosce, gioca o esclude.

SCENARI

Il pretesto dei gas non regge

I vari leader che hanno scatenato l'attacco fallimentare contro la Siria si stanno dando da fare per mostrare le prove, quelle che dimostrerebbero l'esistenza dei vari gas. Non sono state trovate in Iraq, chissà se questa è la volta buona.
Certamente se questi personaggi si preoccupano di dare le prove il segnale è più che chiaro: la gente non si fida più di quello che viene calato dall'alto, troppe volte spacciato come verità assoluta. Chi si stava impegnando per dichiarare la guerra alle fake news è colui che ne produce in quantità più elevata in assoluto. Mi permetto di suggerire la naturale evoluzione del pretesto delle armi chimiche che tra poco non funzionerà più.
I potenti mezzi che hanno a disposizione le varie intelligence segnaleranno che il regime ostile di turno ha ingenti depositi di antimateria.
Tanto il 90% dell'opinione pubblica non sa neanche cosa sia.

Ermanno Trovato

LA LETTERA DEL GIORNO

Che bella la musica del Teatro Verdi tra i più piccoli

Lo scorso gennaio la scuola primaria Julius Kugy dell'Istituto comprensivo Altipiano ha avuto la splendida opportunità di ospitare, nel corso di tre incontri, alcuni professori della Fondazione Teatro Lirico "Verdi" di Trieste, per vivere un'esperienza musicale unica e speciale. Abbiamo aderito infatti al progetto "Il Verdi nelle scuole", pensato per aprire il mondo della musica classica a tutti gli ordini scolastici, partendo proprio dai più piccoli. Nel primo incontro sono intervenuti i maestri Massimiliano Morosini (tromba), Simone Berteni (corno), Domenico Lazzaroni (trombone), Alberto Ventura (Trombone basso) ed Ercole Laffranchini (basso tuba) per far conoscere la famiglia degli ottoni ai nostri 100 bambini. In ciascuna classe si sono esibiti in una divertentissima performance di un'ora, suonando e presentando ogni strumento in modo originale e spassoso, catturando l'attenzione dei ragazzi, facendoli giocare con la musica e gli strumenti e appassionandoli a questo mondo purtroppo spesso sconosciuto ai bambini di oggi.
Nel secondo incontro abbiamo ospitato gli archi Eliseo Baldizzi e Giuseppe Carbone (violini), Claudio Pizzamei (viola) e Andrea Di Corato (violoncello). Anche questa è stata una splendida esperienza, nella quale i bambini hanno scoperto come vengono costruiti questi strumenti osservandone la composizione pezzo per pezzo, si sono trasformati in direttori d'orchestra e hanno ascoltato brani musicali che spaziavano da famosi frammenti operistici a musiche più attuali e vicine al loro vissuto.
Infine sono venuti a trovarci tre cantanti: il soprano Silvia Verzier, il mezzosoprano Silvia Bonesso e il tenore Francesco Cortese che, accompagnati dalla pianista Adele D'Aronzo, ci hanno proposto brevi e divertenti brani di famose opere liriche.
Attendiamo tutti ora con trepidazione gli ultimi due appuntamenti, già proposti da alcuni anni dal teatro, che si terranno al Verdi: la lezione-concerto seguita dalla visita del teatro e l'ascolto de "La prova di un'opera seria", sicuri che riscuoteranno anch'essi l'entusiasmo e l'interesse dei bambini. Con la speranza che questo progetto continui nel futuro, dato il suo grande successo, gli insegnanti e i genitori ringraziano la Fondazione del Teatro Verdi, che ha avuto la capacità di portare la musica classica dagli aulici ambienti teatrali alle scuole dei più piccoli, per arrivare nel cuore dei bambini e dare loro l'opportunità di diventare, domani, adulti amanti della musica colta.

Francesca Gustini

PROGETTI

Il Magazzino 26 è polivalente

In merito al futuro del famoso Magazzino 26, per il quale ciclicamente sono proposti vari usi, ora sembra ritornare l'idea dell'Immaginario Scientifico.
Ora mi chiedo se eseguire tutti quei lavori previsti per un uso di solo nove anni abbia senso, non sarebbe più intelligente trasformare il tutto in un laboratorio scientifico permanente come ci sono vari esempi in Europa e per Trieste, città dove ci sono tante realtà scientifiche, anche uno sprone per i ragazzi delle scuole a indirizzarli verso il campo scientifico, augurandoci poi che rimangano in Italia e a Trieste per lavoro. Siccome poi l'estensione del Magazzino 26 è rilevante, penso che sarebbe intelligente trasferire il Museo del mare e l'Ursus in modo da coinvolgere il tutto come sviluppo scientifico/tecnologico navale. E sempre in un'ottica di sviluppo tecnologico/commerciale anche l'interessante Museo della Camera di commercio, che cerca sistemazione. In questa zona a formare un'area museale potrebbe essere costruito il famoso Aquario, invece di deturpare la zona dove si prevede la sua costruzione. In merito all'idea di salvare i binari ritengo che non abbia senso: al massimo come ricordo una linea che potrebbe ospitare un mezzo di trasporto che dal parcheggio colleghi il centro città con una fermata in zona musei, mentre a fianco dei parcheggi dovrebbe sorgere piuttosto un area di sosta limitata a un certo numero di giorni per i camper dei turisti che desiderano fermarsi nella nostra città, adeguatamente sorvegliata. Per il Palacongressi promesso temo che non verrà ultimato per l'Esof e pertanto faremmo una pessima figura, e anche in questo caso un adeguata ristrutturazione della Sala Tripcovich che tra l'altro ha una buona acustica ed è ad un passo dalla stazione e dagli alberghi cittadini

IL PICCOLO

50 ANNI FA

24 aprile 1968

a cura di Roberto Gruden

Augusto Fumeo, gloria e veterano del ciclismo cittadino, ha festeggiato ieri il suo 81.o compleanno recandosi, in sella alla sua bicicletta, dall'inizio della Salita di Gretta fino alla località di Contovello.

Ventotto furti sono il consuntivo, finora accertato, dell'opera di una banda di cinque minorenni, tutti di 16 anni d'età, che è riuscita a tenere in scacco per otto mesi polizia e carabinieri, scorrazzando con delle motorette rubate.

Mezzo miliardo di lire è stato investito dall'Acegat, per soppiantare vecchi tram e filobus con degli autobus, più adattabili a percorsi tortuosi.
Ne sono arrivati ventinove e ne sono attesi altri undici.

Pur restando da risolvere dei dettagli commerciali, vi è stato l'accordo fra URSS ed ENI per la realizzazione del metanodotto, il colossale impianto di cui Trieste sarà uno dei principali "terminal".

Un appello alla generosità dei cittadini di una donna anziana e malata, che con 15.600 lire di pensione deve farsi ogni giorno un'iniezione da 200 lire, per ottenere una piccola cucina economica elettrica e una modesta lavatrice.

ALBUM

Quel posto-auto inutile in via Botticelli

Posto sosta per invalido in via Botticelli 5 ma lui è deceduto prima del Natale 2017. Dopo circa due mesi ancora la macchina occupava lo spazio, ora vuoto: a chi serve? Chi lo gestisce? Nella zona ci sono auto in seconda fila per la sosta notturna e sugli incroci, perchè non si trova un posto-auto mentre questo spazio è inutilizzato da mesi.

Alessandro Vascotto

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131 / 338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; Largo Piave 2 040361655; Piazza della Borsa 12 040367967; via Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; Piazza Garibaldi 6 040368647; via di Cavana, 11 040302303; Via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; Via Dante 7 040630213; via Fabio Severo, 122 040571088; via della Ginnastica, 6 040772148; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; Via Giulia 14 040572015; via Belpoggio, 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283; Via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Piazza dell'Ospitale 8 040767391; Basovizza 0409221294 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; piazza Giotti 1 040635264; aperta fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Mazzini 43, 040631785.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

GLI AUGURI DI OGGI

GINA
Tanti auguri per i tuoi 80 anni dalla figlia Ketti, la nipote Ilaria, da Paolo e Riccardo

CRISTINA
"I 50 xe rivai!": auguri da Roby, Patty, Ricki, Rod, Fabia e company

LA FOTO DEL GIORNO

"Il Castello di Duino in primavera", scatto del lettore Paolo Salucci. Inviate le vostre immagini (con nome e numero telefonico) a segnalazioni@ilpiccolo.it

potrebbe essere una buona soluzione. Ritengo che invece installare all'interno del Porto vecchio l'Icgeb e attività produttive e magazzini quali il mercato del pesce non sia compatibil3 con il traffico di automezzi pesanti in città. Queste ultime attività andrebbero a mio avviso trasferite in Zona industriale ove ci sono moltissime aree dismesse quali ad esempio l'ex Manifattura Tabacchi. Speriamo pertanto che l'autorità comunale dia inizio ai lavori, non a pezzetti come voleva fare a suo tempo la precedente Autorità portuale ma in modo organico e valido come hanno fatto i Paesi in Nord Europa in tempo per l'Esof. Altrimenti il motto "non se pol" dovremmo scriverlo sotto l'alabarda quale stemma della nostra città.

Mariano Vodopivec

CESTINI INESISTENTI

Città pulita con l'aiuto di tutti

Non ho mai visto Trieste in uno stato di sporcizia come da qualche anno. Cosa succede? Abito a Valmaura e devo constatare che non vedo nessun operatore da queste parti al lavoro. Dove sono spariti? Si sono liquefatti? Il Comune cosa sta facendo? Con tutte le tasse che paghiamo assumete gente.
Manca il senso civico ma la pulizia delle strade e delle piazze è responsabilità anche di ogni cittadino.
Non se ne può più: mozziconi gettati per terra, escrementi dei cani lasciati ovunque, sui marciapiedi e nei giardini; cartacce e sporcizia varia lasciate cadere in sfregio alla città; incuria nella suddivisione della raccolta differenziata; bottiglie di birra e lattine vuote lasciate in giro a fare bella mostra di sé; rifiuti ingombranti e pericolosi, spesso abbandonati nei pressi dei cassonetti o in zone isolate.
Volevo segnalare la mancanza di cestini alle fermate dei bus.
Al capolinea della linea 8 e della linea 52 e della linea 10 ce n'è solo uno, ed è posto tra la pensilina della linea 8 e la pensilinea della linea 52, e la 10?
Difronte ai capolinea c'è la fermata della linea 10 senza cestino, piena di carte, bottiglie , barattoli, "cicche", carte e cartine, ecc.
Al contrario in piazza della Repubblica alla fermata per chi scende per la via Mazzini ce ne sono 6 (viva l'abbondanza) nel raggio di 6 metri, li ne bastano 2, e le altre 4 portatele a Valmaura, grazie.

Susanna Borgnolo

GIORNATA DELLA TERRA

Chi inquina paga come chi è virtuoso

Giornata mondiale della Terra, il 22 aprile, per dire basta all'inquinamento, per ricordare che i mari sono pieni di plastica. Sono iniziative che paiono fatte apposta per insinuare un forte senso di colpa nei consumatori, colpevoli di acquistare prodotti che contengono imballaggi, come se ci fosse qualche alternativa.
Per evitare situazioni simili si può ricorrere al sistema francese, quello della baguette venduta e portata a casa sotto l'ascella si spendono milioni in fantasiosi sistemi che avrebbero come obiettivo quello del pieno riciclaggio.
Si tratta di un traguardo praticamente impossibile da raggiungere con un sistema nel quale chi ricicla e differenzia e chi non lo fa, ovvero chi inquina e non inquina, paga la stessa tassa. In palese violazione delle direttive comunitarie che stabiliscono che inquina debba pagare.

Lutezio Lantanidi

ELARGIZIONI

In memoria dei genitori Giovanni 19/4 e Lidia Oio 24/4 dalla figlia Elide 20,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
In memoria di Elisabetta Groppi Campori - per il compleanno (13/4) dalle amiche Donella, Loriana, Nicoletta 150,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO
In memoria di Franco dalla cognata Gianna 100,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo.
Da N.N. 20,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

AI LETTORI

- **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**
- **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**
- **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**
- **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.**

LO DICO AL PICCOLO

Valmaura, divieti di sosta mal segnalati

Gli abitanti di via Valmaura e zone limitrofe molto spesso sono costretti, a causa di manifestazioni sportive di vario genere (calcio, basket, ecc.) a spostare i loro automezzi dai regolari parcheggi per evitare di prendere una multa o addirittura di farsi portare via il proprio mezzo dal carro attrezzi convenzionato con i vigili urbani.
La Polizia locale avvisa gli abitanti della zona 48 ore prima come prevede la legge, ma ultimamente lo fa semplicemente attaccando all'inizio della via Valmaura un piccolo foglio formato A4 attaccato ad un cartello all'altezza di più di due metri, tutt'altro che visibile.
Si possono immaginare le conseguenze per i residenti della zona.

Stefano Travisan

CIÒ CHE NON VA

In Porto vecchio anzitutto pulizia

Il Piccolo del 14 aprile scorso riportava 'Lo "spezzatino" di Porto vecchio: Trieste davanti al bivio decisivo', di Paolo Rumiz. Questa è l'integrazione da parte mia... E la Città della Scienza 2020?

Giulio Salusinszky

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano in ogni caso soprannomi o abbreviativi.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

Scienza&Società

Nuovo sistema per intercettare i roghi nei boschi

Gran lavoro di prevenzione e monitoraggio dell'Elimos che lavora in Area Science Park

di Lorenza Masè

Nei prossimi decenni il rischio di incendi boschivi in area Mediterranea potrebbe aumentare a causa di condizioni climatiche più aride. Il 2017 è stato uno dei peggiori anni per gli incendi in Europa, con oltre 800.000 ettari bruciati solo in Portogallo, Italia e Spagna. In altre parole, più il riscaldamento globale accelera, più l'Europa diventa arida con il conseguente aumento del rischio incendi non solo per i Paesi più caldi del Mediterraneo ma anche per le regioni montane alpine, relativamente sicure, che vedranno un rapido aumento del rischio incendi a meno che non vengano prese misure per limitare i cambiamenti climatici e ridurre le principali cause degli incendi. È quanto conclude uno studio recentemente pubblicato dal Joint Research Center (JRC) della Commissione Europea. Ma quali sono i fattori che influenzano gli incendi boschivi e che ruolo hanno l'uomo e i cambiamenti climatici in tutto questo? «Gli incendi sono influenzati da ambedue le cose, sia dai cambiamenti climatici in atto sia dall'uomo e per questo è molto complicato studiarli - risponde Anna Pirani climatologa dell'Ictp e membro dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ipcc), il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici - da un lato l'aumento del rischio incendi dipende dai fattori climatici, come aumento della temperatura, siccità prolungate e venti forti, dall'altro è legato alle attività dell'uomo, dal cambiamento dell'uso del suolo alle pratiche di agricoltura allo sviluppo dello spazio urbano che si espande anche nelle aree rurali ed infine dalle organizzazioni criminali che provocano incendi dolosi».

«La regione del Mediterraneo - prosegue - è stata definita un hot-spot ovvero una delle regioni soggetta ai maggiori impatti del cambiamento climatico degli ultimi decenni a seguito dell'aumento della temperatura e della diminuzione delle precipitazioni». Se eventi estremi e rari diventano frequenti allora tutta la progettazione e gestione del territorio ne dovrebbe tenere conto. Elimos, azienda di Area Science Park guidata da Piergiorgio Menia ha sviluppato un innovativo sistema di monitoraggio contro l'emergenza incendi testato con il supporto della Protezione Civile in due siti dell'Appennino tra Modena e Ferrara. «La scorsa estate - spiega il presidente e direttore tecnico Menia - sull'Appennino Emiliano-Romagnolo sono state installate stazioni di monitoraggio composte da una termocamera radiometrica all'infrarosso in grado di rilevare temperature variabili in un range di oltre 500°C con precisione +-2°C, accoppiata a una telecamera megapixel nel visibile con un potente zoom, montate su un sistema di movimentazione motorizzato capace di operare una scansione del territorio a lunga distanza mentre test sul campo hanno mostrato che la soluzione è in grado di rilevare principi di incendio di dimensioni molto ridotte, con un fronte di soli due metri, in un raggio di quattro chilometri, coprendo potenzialmente un'area di 5mila ettari». Il sistema può essere telecontrollato attraverso reti cablate (Adsl) o wireless (WiFi, 3G/GPRS) mentre la gestione avviene da un centro di supervisione presso cui sono posizionati gli apparati di monitoraggio in tempo reale, ricevendo segnalazione automatica degli allarmi. Tramite l'impostazione delle soglie critiche di temperatura e della modalità di scansione a 360° del territorio è possibile attivare tempestivamente soccorsi al verificarsi di situazioni anomale.

EMERGENZA CONTINUA

In aumento gli incendi nell'area del Mediterraneo

FATTORI SCATENANTI

I cambiamenti climatici e l'azione dell'uomo a volte dolosa

In alto il sistema di monitoraggio antincendi, qui sopra la climatologa Anna Pirani e Piergiorgio Menia

ATTRACTYOUNG

Concorso vinto dal team "The Silencers"

Il team "The Silencers" è il vincitore di @AttractYoung, il primo hackathon nato per promuovere sviluppo sociale grazie alle tecnologie, con il progetto in grado di sviluppare pannelli che trasformano l'energia acustica in energia elettrica, isolando dal rumore e rispondendo alla sfida "Silence as a sound profit". La due giorni di lavoro si è conclusa il 20 aprile in Area Science Park: giovani di 15 diverse nazionalità appassionati di tecnologia si sono sfidati per risolvere con creatività e spirito innovativo problematiche sociali e ambientali. Divisi in dieci gruppi nel centro congressi di Area Science Park, hanno sviluppato e perfezionato in ore di serrato confronto la propria ipotesi di progetto: «I migliori – sottolinea Sergio Bertolucci, coordinatore del Comitato scientifico di Attract – potranno essere finanziati attingendo a un fondo di 20 milioni di euro che l'Unione Europea, nell'ambito di Horizon 2020, ha messo a disposizione dell'intero programma Attract, di cui #AttractYoung è parte». Il gruppo "The Silencers" vincitore di questa prima edizione sarà premiato con una visita di cinque giorni al Cern di Ginevra e all'Esrf di Grenoble.

Come "cavalcare" l'onda elettromagnetica

L'esperienza di Enrico Allaria in Sincrotrone, dove si stanno testando le capacità di "Fermi"

di Mary B.Tolusso

Enrico Allaria è nato in Argentina da madre tedesca e padre genovese, ma già a tre anni si è trasferito a Firenze. Nel capoluogo toscano studia: laureato in Fisica, specializzato in Ottica e infine intraprende un dottorato in Dinamica dei sistemi non lineari, svolto tra Firenze e il nord est. A Trieste giunge 12 anni fa: «Con la mia famiglia ci siamo trovati subito a nostro agio, accolti dalla città e da molte amicizie». A Elettra è arrivato nel 2005, quando il progetto Fermi ha preso vita: «Ho iniziato collaborando al disegno e alla progettazione di una delle parti che compongono la macchina Fermi e nel 2009 con i colleghi abbiamo organizzato la messa in funzione dell'acceleratore e del laser a elettroni liberi. In particolare ora mi sto occupando di un esperimento che inizierà in maggio e si concluderà in agosto. L'intenzione è di capire se c'è una possibilità per estendere la capacità di Fermi». La sua ricerca prevede lo studio di metodi per generazione di luce di Sincrotrone coerente: «Sostanzialmente la luce di Sincrotrone viene prodotta da elettroni relativistici, che viaggiano alla velocità della luce. Questi elettroni, una volta raggiunto lo stato relativistico, se vengono fatti oscillare sul piano trasverso alla direzione di propagazione, emettono un'onda elettromagnetica». Quest'onda ha delle caratteristiche che possono essere aggiustate a seconda dei bisogni di chi usa questa radiazione. «In particolare lo spettro di lunghezze d'onda accessibile è molto largo, andando dall'infrarosso fino ai raggi X. Con Fermi aggiungiamo a questo il fatto che tutti gli elettroni che sono nel pacchetto che generiamo, emettono in maniera coerente. Ciò fa sì che la radiazione sia molto più pulita e intensa. La differenza è simile a quella che c'è tra una lampadina a incandescenza e un laser. Il Sincrotrone potrebbe essere la lampadina a incandescenza che emette una luce a spettro molto largo e che è incoerente, mentre il laser ha uno spettro molto stretto e quindi ha un colore ben definito, un impulso molto corto e una grande intensità».

Enrico Allaria

IL TEMPO LIBERO

Da quando sono a Trieste ho riscoperto la passione per la corsa, qui ci sono bellissimi sentieri per praticarla

Il tempo libero invece il nostro scienziato lo dedica allo sport: «Da quando sono arrivato a Trieste ho riscoperto una mia vecchia passione, la corsa. Trieste dà la possibilità di praticarla in bellissimi sentieri. Quindi con alcuni colleghi ho ricominciato a correre sia sul Carso che in città».

MEDICINA

Tumori, ecco il finto neo

Un neo artificiale, impiantato sottopelle, potrebbe in futuro funzionare da efficace strumento per la prevenzione di alcuni tumori. Il finto "marchio di bellezza" sviluppato dai ricercatori del Politecnico Federale di Zurigo.

ARCHEOLOGIA

Tesoro vichingo scoperto per caso

Collane, anelli, spille e monete d'argento: il ricco bottino trovato da un 13enne su un'isola del Baltico potrebbe essere appartenuto al re danese Aroldo I, da cui prende il nome il Bluetooth. Un tesoro vichingo scoperto per caso.

AL MICROSCOPIO

CELLULE STAMINALI

Generati in laboratorio organi umani

di MAURO GIACCA

Ascoltando le relazioni a un congresso a Vienna sulle Frontiere della Biologia Cardiovascolare continuo a pensare di essere fortunato a vivere uno dei momenti più eccitanti nella ricerca. Grazie alle scoperte di Yamanaka, premio Nobel nel 2012, oggi possiamo generare cellule staminali embrionali per ciascun paziente, e poi utilizzarle per ottenere qualsiasi tipo di cellula adulta. E grazie alla tecnologia di manipolazione genetica precisa Crispr/Cas9, il Dna di queste cellule può essere modificato a piacere. Intere sessioni del congresso sono dedicate alla combinazione di queste due tecnologie. In cardiologia e neurologia, in particolare, è complicato o semplicemente impossibile avere campioni del cuore o del cervello dei pazienti. E' facile, invece, avere un campione della pelle o del sangue, da cui recuperare i fibroblasti o i globuli bianchi; questi vengono poi trasformati, grazie al metodo di Yamanaka, in cellule dell'embrione, del tutto identiche a quelle del paziente subito dopo la fecondazione che l'aveva generato molti decenni prima. Le cellule embrionali staminali ottenute in questo modo si moltiplicano all'infinito in laboratorio e possono essere fatte specializzare per diventare cardiomiociti (le cellule contrattili del cuore), neuroni, o qualsiasi altro tipo di cellula.

Cosa fare di cardiomiociti e neuroni generati in questa maniera? Le applicazioni sono le più varie. Possono diventare "pazienti in provetta", in cui studiare l'effetto individualizzato dei farmaci, per poter poi prescrivere una terapia precisa e personalizzata. O ne può essere modificato in maniera chirurgica il Dna, grazie a Crispr/Cas9, per comprendere quale sia il significato delle variazioni genetiche del paziente. O, ancora, queste cellule possono generare veri e propri organi in laboratorio, da utilizzare per la ricerca ma anche come sorgente di tessuti da impiantare nell'uomo. Wolfram Zimmermann a Goettingen, in Germania, è a un passo da utilizzare una sorta di cerotto fatto di tessuto cardiaco cresciuto in laboratorio per riparare il cuore infartuato nei pazienti. E questa settimana Fred Gage, del Salk Institute a San Diego, riporta su Nature Biotechnology di aver generato degli organoidi contenenti neuroni umani che, iniettati nel cranio dei topi, si integrano con il cervello degli animali. Generare tessuti e organi in laboratorio non è mai stato così facile. Quale poi sia il limite etico di questi studi rimane tutto un altro problema.

ISTITUTI SCIENTIFICI » TWAS / 9

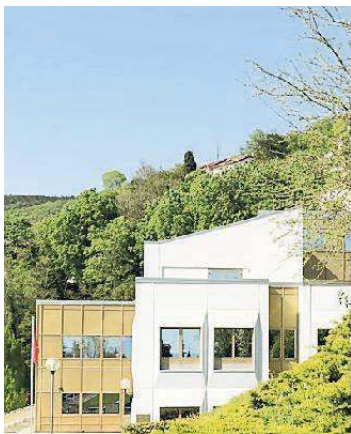
L'Accademia sostiene la ricerca nei Paesi del Terzo mondo

A Trieste la centrale operativa, da qui si organizzano network tra istituzioni e scienziati
Erogati borse di studio e finanziamenti con maggiore attenzione alle donne

di Giulia Basso

L'Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico nei paesi in via di sviluppo (Twas) nasce in Vaticano dall'idea di un musulmano. E' il premio Nobel per la fisica Abdus Salam, che nel 1981 a una riunione della Pontificia Accademia delle Scienze ascolta i colleghi del sud del mondo denunciare le difficoltà nel far progredire la scienza nei propri paesi d'origine. Così nel 1983, insieme a Paolo Budinich e Luigi Stasi e sponsorizzato dalla Fit (Fondazione Internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze) fonda a Trieste la Twas, coinvolgendo nell'impresa una rete di 42 illustri scienziati originari da paesi in via di sviluppo. Obiettivo dell'Accademia è quello di promuovere lo sviluppo sostenibile e la crescita economica dei paesi allora definiti "terzo mondo" attraverso ricerca, istruzione, politiche della scienza e diplomazia scientifica. Oggi la Twas, che come l'Ictp è gestita sotto l'egida dell'Unesco, conta più di 1200 associati, tra cui 14 premi Nobel.

A Trieste ha la sua sede principale: da qui con un team di una trentina di persone organizza e amministra i suoi programmi per i paesi in via di sviluppo, che mirano al potenziamento dei network tra istituzioni e scienziati del mondo, vitale per la circolazione e lo scambio dei saperi, e allo sviluppo scientifico attraverso borse di dottorato e post doc e fondi per progetti di ricerca, con particolare attenzione al mondo della scienza al femminile.

«Per potenziare le capacità scientifiche di un Paese è indispensabile incrementare il numero dei suoi dottori di ricerca - evidenzia il direttore esecutivo di Twas, il ruandese Romain Murenzi -, perché il dottorato è l'unico diploma che si riceve non per aver passato un esame, ma per aver fornito con le proprie ricerche un contributo al progresso scientifico». Sono circa 600 le borse di "PhD Fellowship" erogate nel 2017, racconta Max Paoli, coordinatore dei programmi Twas: «Con queste borse mandiamo studenti provenienti da nazioni in via di sviluppo a seguire percorsi di dottorato e post doc nelle università dei cosiddetti paesi emergenti, dalla Cina al Sud Africa. Si chiama approccio South to South - sottolinea - e ci consente di evitare la fuga dei cervelli nel nord del mondo e di finanziare, visti i costi più ridotti, un più ampio numero di borse».

Ma la Twas si occupa anche di finanziare con una settantina di assegni di ricerca all'anno singoli scienziati o team che operano nei paesi più poveri e scientificamente arretrati del mondo, così come di una serie di programmi di scambio internazionale che consentono agli scienziati dei diversi paesi di confrontarsi, apprendere o insegnare in un'ottica interdisciplinare e collaborativa. L'ultimo nato, nel 2017, è finanziato da Enea e consentirà a sette scienziati di lavorare per alcuni mesi nei laboratori dell'ente di ricerca italiano. Opera sotto l'egida Twas anche lo Iap, un network globale di oltre 130 accademie scientifiche, una voce autorevole e indipendente che opera per migliorare la salute pubblica e suggerire politiche mirate. Ma la Twas si adopera molto anche per il mondo della scienza al femminile, con l'Owsd, l'organizzazione delle scienziate nei paesi in via di sviluppo. Anche in questo caso si lavora per favorire la costruzione di reti collaborative tra scienziate e per favorire l'accesso ai fondi di ricerca e alle borse messe a disposizione dall'Owsd: «E' importante che le donne vengano incluse nei progetti di ricerca, non solo perché rappresentano il 50% della popolazione del pianeta ma anche perché coinvolgendo le donne a ruota si migliorano i risultati e la rilevanza della scienza - racconta Tonya Blowers, coordinatrice dei programmi dell'Owsd - . Ci sono molte evidenze scientifiche sugli errori che si commettono, penso alla medicina, non includendo le donne e lavorando unicamente su modelli maschili: i sintomi dell'infarto, per esempio, non sono gli stessi per maschi e femmine». Un altro tema cardine per Twas è rappresentato dal progetto "Science and Diplomacy", che mira a colmare la distanza tra i due ambiti: «Gli scienziati dei diversi Paesi devono poter collaborare insieme anche nelle situazioni in cui la politica non lo fa - spiega Murenzi -. Problemi globali, come la carenza d'acqua e i cambiamenti climatici, per essere risolti richiedono una collaborazione globale».

La sede della Twas (foto di Andrea Lasorte)

Max Paoli

Tonya Blowers

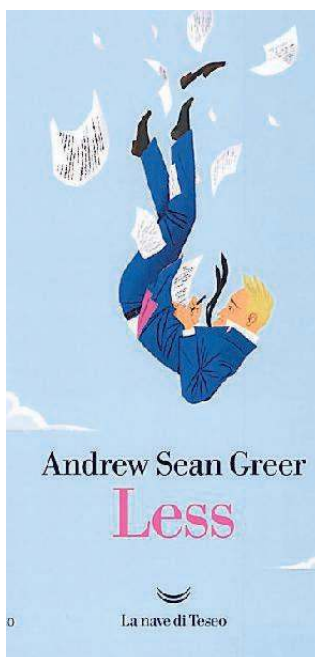
Il direttore Romain Murenzi

Navi, progetti rivisti in realtà virtuale

Il programma Sidran adottato anche da Fincantieri Oil & Gas

Nel mondo della progettazione navale la design review, ovvero la revisione dei progetti su larga scala, si è sempre giocata attorno a un tavolo, con il supporto di disegni in Cad da sottoporre ai diversi portatori d'interesse, dall'armatore al comandante. Ma spesso le diverse competenze e aspettative in gioco si scontrano con una presentazione tecnica per addetti ai lavori. Con il progetto Sidran (Sistema Immersivo per Design Review in Ambito Navale) si mira a rivoluzionare la design review utilizzando la realtà virtuale immersiva. Avviato nei mesi scorsi, il progetto vede la collaborazione di Fincantieri, attraverso la controllata Fincantieri Oil & Gas, della società di realtà virtuale Arsenal, con sede in Area Science Park, e dell'Università di Trieste. Sidran utilizza la realtà virtuale per visualizzare disegni tecnici tridimensionali sviluppati in Cad: in un prossimo futuro anziché riunirsi attorno a un tavolo per discutere, gli stakeholder potranno indossare un caschetto, simile a quelli che si usano già in ambito game, che li catapulterà direttamente all'interno dalla nave in progettazione: «Così non si dovrà più immaginare la struttura, ma si sarà immersi in una sua rappresentazione virtuale: ci si potrà muovere all'interno della plancia di comando o della sala macchine e interagire attraverso i propri avatar con le altre persone coinvolte nella revisione del progetto», spiega l'ingegnere Piero Miceu, responsabile di Arsenal. Un contributo fondamentale al progetto, dice Miceu, viene da Carlo Fantoni, professore associato di Psicologia generale a UniTs ed esperto di psicologia della percezione, tema essenziale quando si parla di realtà virtuale immersiva e di interazioni tra i soggetti al suo interno. Sidran ha una durata di 15 mesi per la ricerca e lo sviluppo del progetto e probabilmente proseguirà per ottenere come risultato finale un prodotto da mettere sul mercato. Oltre al campo navale, un sistema di realtà virtuale immersiva per la revisione di progetti potrà tornare utile anche nel campo architettonico e nell'urbanistica, aiutando non solo la comprensione ma anche ad evitare errori che grazie a questa procedura potranno essere filtrati prima di cimentarsi con la realizzazione reale del progetto.

Il progetto Sidran

L'intervista

A sinistra, Andrew Sean Greer, vincitore del Pulitzer 2018 per il romanzo "Less" (La Nave di Teseo)

Andrew Sean Greer «Questo mio Pulitzer è carburante per razzi»

Lo scrittore americano ha vinto con il romanzo "Less" «Un libro ironico, non possiamo essere sempre tristi»

di FEDERICA MANZON

A volte i prestigiosi premi letterari vedono trionfare romanzi che sconfortano il lettore. Sembrano dirgli che la vera letteratura è questione di impegno civile, scritture sofisticate, tragedie alle porte. In anni più recenti poi è il trionfo del politically correct.

Per questo il Pulitzer di quest'anno riempie di gioia il lettore. **"Less"** il romanzo di **Andrew Sean Greer (Nave di Teseo, 292 pagine, 19 euro)** è infatti una storia che fa ridere. È divertente come la migliore narrativa anglosassone sa esserlo quando vuole mostrarci l'essere umano nudo e crudo, alle prese con se stesso. Arthur Less sta per compiere cinquant'anni, è uno scrittore in crisi e l'ex fidanzato l'ha invitato al suo matrimonio. Come evitare la cerimonia senza lasciar trapelare il senso di sconfitta? Niente di meglio che accettare una serie di inviti per conferenze all'estero. Ha così inizio un fantasioso giro del mondo nel tentativo di prendere più distanza possibile dai propri sentimenti, fino a un finale che raggiungerà Arthur nel modo più fatidico.

Andrew Greer è un autore come in giro ce ne sono pochi, ha fatto un percorso senza scorciatoie. Dopo l'esordio con i racconti sono arrivati i romanzi, sempre più fortunati e tradotti in molte lingue, dal magnifico "Le confessioni di Max Tivoli" al best seller "Storia di un matrimonio", al più recente "Le vite impossibili di Greta Wells".

«Ho iniziato a scrivere questo libro con lo stesso tono intenso di "Greta" - racconta frastornato dalla notizia che l'ha raggiunto in Italia, dov'è direttore della Fondazione Santa Maddalena - poi mi sono accorto che non funzionava. Può sembrare strano, ma la storia di Less era per me molto triste, e allora ho pensato che l'unico modo sensato per riuscire a scriverne era trasformarla in una storia divertente». Sarà possibile incontrare Greer il 3 maggio a Firenze, alla libreria Todo Modo, in dialogo con Andrea Bajani nell'ambito delle iniziative del Premio Gregor von Rezzori.

Greer, è la prima volta che usa un registro ironico...

«Chiunque conosca i comici sa che sono persone molto serie. Ci sono momenti della vita in cui ti accorgi di non farcela più a essere serio con la tristezza e allora devi rivoltarla».

I romanzi comici sono guardati con sospetto dalla critica e dagli editori, ha mai temuto che il tono scanzonato di "Less" potesse essere un ostacolo?

«Non avevo idea di come sarebbero andate le cose. Sapevo solo di dover scrivere esattamente il libro che volevo e al meglio. Perché mai l'ironia dovrebbe essere un ostacolo? Viviamo in un mondo talmente duro, la gente non può stare sempre circondata dalla tristezza. Chi pensa che la commedia sia in qualcosa di meno rispetto alla tragedia non ha capito niente della tradizione letteraria. Molti grandi autori, da Nabokov a Shakespeare, a Austin, hanno scritto anche commedie. Si tratta dell'altra faccia della stessa medaglia.»

Il Pulitzer premia opere che colgono lo spirito del tempo...

«In molti oggi sentiamo che il mondo non può andare avanti così. Dittatori, odio, morte, distruzione, tutto nasce dalla volontà di non capirsi con gli altri esseri umani. Questo è un libro che prende atto di questo nostro fraintenderci e non capirci, e ne ride. È pieno di speranza, nonostante tutto. Poco prima del finale, Arthur si sente in trappola e deve trovare una via d'uscita. Credo che sia così che la gente si sente al giorno d'oggi.»

La giuria del premio ha definito Less "un romanzo sulla natura essenziale dell'amore". Qual è questa natura?

«Se lo sapessi, non avrei avuto bisogno di scrivere un libro!»

DAL 3 AL 6 MAGGIO

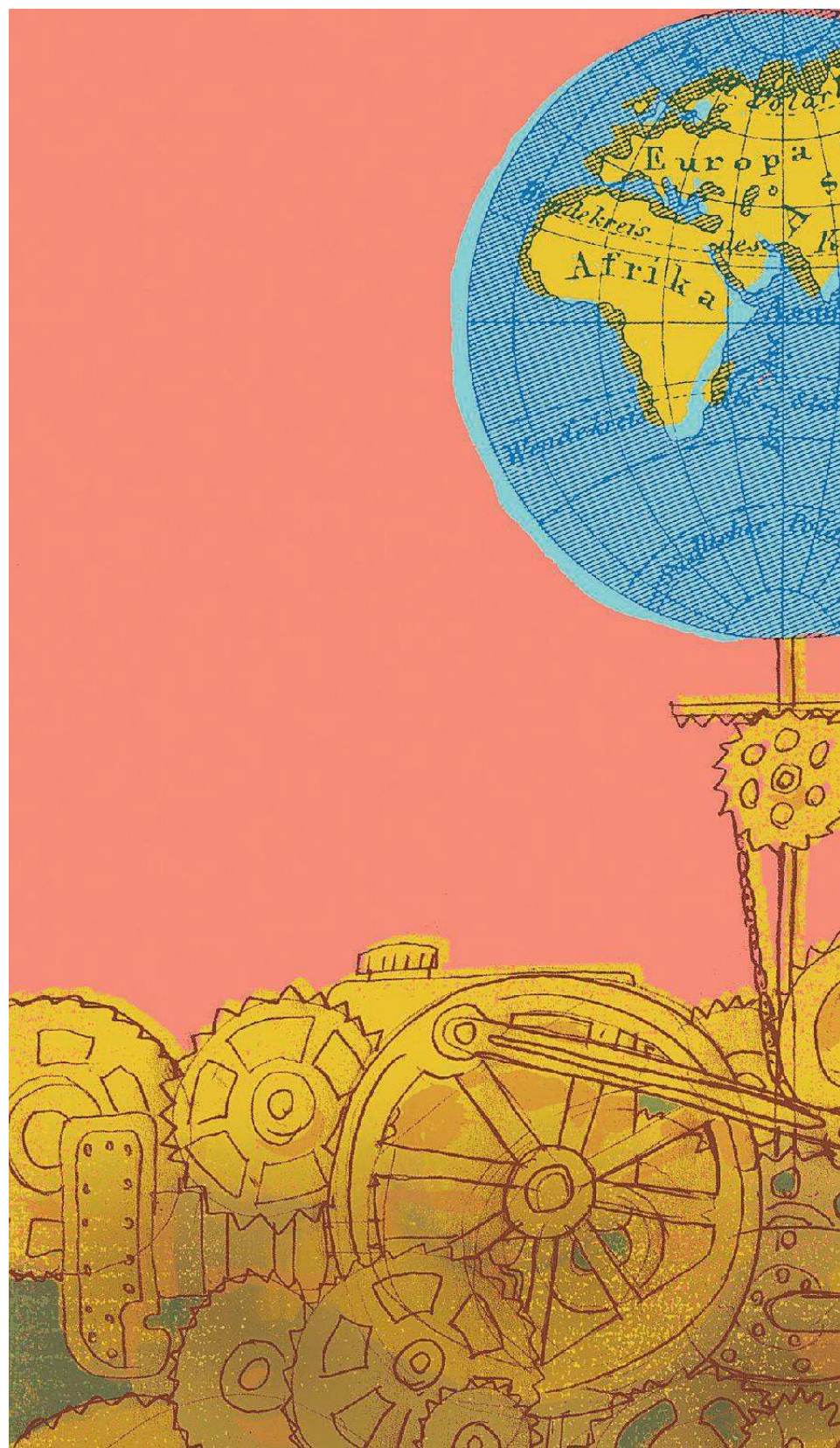
Quattro giorni per parlare di fakenews, a Udine il primo festival della "bufala"

Nasce a Udine il primo Festival in Italia dedicato alle fake news. Oltre 50 esperti locali e nazionali hanno accolto l'invito di un gruppo di giovani giuristi dell'associazione Elsa Udine (The european law students' association) ad animare un ricco programma di eventi che si susseguiranno dal 3 al 6 maggio, curato dal presidente di Elsa, Gabriele Franco.

Il festival si inaugura giovedì 3 maggio alle 20.45 al teatro San Giorgio dove il direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, introdurrà Claudio Locatelli che racconterà i suoi sette mesi in prima linea a Raqqa negli scontri contro lo Stato Islamico. Di immigrazione si parlerà poi venerdì 4 maggio alle 20.45 al cinema Visionario, dove sarà prima proiettato il corto "David Troll" sulle bufale 2.0 e le ong. Seguiranno gli interventi dell'onorevole Cecile Kyenge, di Guglielmo Micucci (direttore Amref Italia) e David Puente, "cacciatore" di bufale. Sempre venerdì, alle 15.30, l'Università di Udine ospiterà un incontro d'analisi a 360° della notizia falsa con intervento di giuristi, giornalisti e sociologi.

Il 5 maggio, alle 11, al caffè Contarena, si parlerà delle diagnosi fai da te online con i medici Alessandro Conte e Pierpaolo Janes. Al centro commerciale di Martignacco saranno invece protagonisti lo chef stellato Marco Talamini e da Masterchef Federico Francesco Ferrero per trattare dei falsi miti dell'alimentazione. Seguirà poi a palazzo D'Aronco, dalle 16, un focus sulla politica nazionale e globale con Stefano Mentana, l'americano Andrew Spannaus e con Giovanni Zagni di Pagella politica.

In serata al Caffè dei libri a Udine, alle 18, Nicola Angeli presenterà "Il re e il cacciatore di bufale", un botta e risposta tra Ermes Maiolica e David Puente, idue tra i maggiori esperti in tema di falsa informazione.

L'ultima giornata, domenica 6, si aprirà all'insegna dell'ambiente con, alle 11.30, la proiezione al caffè Contarena del videoreportage sui rifiuti della regione dal titolo "Un mare di plastica".

LA MOSTRA

Tarkovskij incontra l'arte a Firenze

Un'installazione futuristica che rievoca una stazione spaziale, con 22 schermi che proiettano immagini e video legati all'opera di Andrej Tarkovskij. Tutto intorno la voce dissonante dell'avanguardia russa degli anni '60 che risuona attraverso dipinti e sculture. Unisce le visioni del cinema a quelle dell'arte la mostra «Un nuovo volo su Solaris», a Firenze dal 28 maggio al 31 luglio, a Palazzo San Firenze. Promossa dalla Fondazione Franco Zeffirelli che la ospita nella propria sede e dal Museo Anatolij Zverev AZ di Mosca, rappresenta l'appuntamento conclusivo della trilogia che l'istituzione russa ha dedicato a Tarkovskij nel 2016-17. Nel percorso, accanto ai 22 schermi dell'ideale stazione spaziale che apre la mostra con i lavori di Tarkovskij, trovano spazio 32 dipinti e 2 sculture del 'rinascimento sovietico', da Zverev a Francisco Infante, da Dmitrij Plavinskij a Dmitri Krasnopevcev, e poi Jankilevskij, Jokovlev, Masterkova, Belenok, Sooster, Nemuchin, Neizvestnyj

---

"Less" è anche un giro attorno al mondo…

«Volevo portare Arthur a visitare molti paesi, però quando si parla di luoghi stranieri è molto difficile evitare il cliché che subito rende il libro offensivo e brutto. Ho cercato di prendere appunti molto accurati su tutti i posti che ho visitato e mi sono dato due regole: non aggiungere mai nessun dettaglio che non fosse scritto negli appunti e limitare l'ironia a Arthur».

Cosa significa vincere il Pulitzer?

«Non mi sarei mai aspettato un premio del genere, per giunta prima dei 50 anni. Ti cambia la vita. Spesso arrivi a questa età, a metà del tuo percorso di scrittore, e ti chiedi se hai voglia di scrivere un altro libro e sbatterti perché qualcuno lo noti o se non sia meglio trovarti un lavoro orribile per pagare l'affitto. Il Pulitzer è come avere qualcuno che ti dà una pacca sulla spalla e ti dice: vai avanti così! È come avere il carburante per razzi: ora posso andare avanti».

Andrew Spannaus, giornalista e analista politico americano, sarà a Udine il 5 maggio, a Palazzo D'Aronco, per un focus sulla politica nazionale e globale

Alle 15, al Caffè dei libri, incontro con l'irriverente redazione di Lercio. Alle 16 appuntamento al Lino's & Co. per saperne di più sul mito dei bitcoin. Alle 17.30 intervista a Massimo Polidoro sulla "Psicologia delle bufale" al Città Fiera.

Tutto il programma su: www.fakenewsfestival.it

NOVITÀ IN LIBRERIA

La Kill Bill nostrana di Righetto

Esce oggi "L'ultima patria", secondo volume della trilogia dell'autore padovano

di MARY B. TOLUSSO

Ritorna oggi nelle librerie il padovano **Matteo Righetto** con **"L'ultima patria" (Mondadori, pag. 204, euro 18,00)**. Ovvero il sequel de "L'anima della frontiera", la storia della famiglia De Boer, ultimi sperduti abitanti di Nevada, nome dall'eco americaneggiante, in realtà una frazione di quattro anime tra Asiago e la val Brenta. E di quattro anime proprio si tratta, nella nuova storia del nostro. Perché ormai i pochi abitanti sono tutti emigrati in America. Su quelle dure montagne sono rimasti solo loro, i De Boer, il padre Augusto, la madre e i tre figli: Jole, Antonia e Sergio, un tempo votati al contrabbando di tabacco con l'Austria-Ungheria, pianta che cresceva bene in quella parte del territorio. Nonostante la fatica e la carestia, nonostante la miseria e una monarchia noncurante abbia costretto quasi tutti a partire per cercare fortuna, i De Boer resistono. Contano sull'aiuto di Dio con una devozione piuttosto sacrificale, ma d'altra parte siamo alla fine del 1800. E siamo in Veneto. Ma più che l'Altissimo, a dare fiducia al loro futuro è un bottino in lingotti d'argento e di rame che il capo famiglia tiene gelosamente custoditi.

Come sempre Righetto riesce a portarci in quell'esatto luogo e in quell'esatta epoca. Non si fatica a vedere il mondo di allora, la madre ossessivamente religiosa, un padre tenace e orgoglioso e i tre figli. Antonia, come tante giovani donne dell'epoca, entrerà in convento. Ma è Jole la protagonista, lo era anche nel primo romanzo di questa trilogia giunta al suo secondo volume. Jole ha vent'anni, bella e testarda, ha preso dal padre e con il padre si scontra spesso. Quando il fratello Sergio si ammalerà gravemente, sarà lei, contraddicendo i genitori, a portare il piccolo giù in paese, da una donna che si spaccia per santa, una guaritrice. E sarà durante quell'episodio che accade l'irreversibile. Mentre Jole è lontana infatti, entreranno in scena due banditi che per guadagnarsi i lingotti di Augusto non esiteranno a uccidere la famiglia.

Inizia qui la nuova vicenda, riemerge dalla memoria del precedente romanzo una Jole che veste i panni di una Bill Kill nostrana e ben presto i criminali si accorgeranno di aver colpito la famiglia sbagliata. Si intitola "L'ultima patria", questo nuovo libro, ma molto c'è (anche) di quella frontiera così presente nel precedente. Solo che qui i significati evocano altri confini, la frontiera del male e del bene, della vita e della morte, la frontiera dei poveri e dei ricchi e poi sì, anche le frontiere di stato, ma questa volta il confine è ben più in là dell'Austria, è quello dell'America.

Lo scrittore padovano Matteo Righetto

Nella sua narrativa lineare e priva di ostacoli, Righetto evoca perfettamente un quadro – quello dei migranti - che pare una fotografia della nostra epoca: gente povera, disperata, disposta a vendere tutto ciò che possiede per un miraggio di felicità: l'America appunto, come oggi l'Occidente europeo rappresenta il sogno di altri immigrati.

Ma è una voce che si può rovesciare, perché "L'ultima patria", come vuole il titolo, rimanda anche a una precisa identità italiana, e non si fatica, nelle parole dei personaggi, a collegare chiare allusioni al presente: «Guarda come siamo messi…» dice una delle voci di chi sta per espatriare «e quanti siamo… Se questa è l'Italia che ci hanno dato i Savoia, allora preferivo l'Austria… Ma di là staremo meglio», e ognuno pensi a ciò che vuole. Il tutto in un'epopea da western letterario, la cui prosa scivola con grande immediatezza. Complici anche le descrizioni di una natura che Righetto conosce bene. A leggere "L'ultima patria" è come starci in mezzo a quella valle dai toni magici e a tratti oscuri.

D'altra parte la scrittura dell'autore padovano è talmente cinematografica che Marco Paolini ne fece un film e "Apri gli occhi" (Tea, 1916) vinse il Premio della Montagna Cortina D'Ampezzo. Questo nuovo progetto, la "Trilogia della Patria", è già un caso letterario con traduzioni avviate in diversi Paesi. Un plot dinamico, da western certo, ma con autentici risvolti sociali che fanno luce su passato e tradizione. La natura è la star, ed è infinitamente consolatrice, sapiente e protettiva per chi la sa trattare, soprattutto sempre uguale a se stessa, al di là delle patrie. Le differenze, come sempre, le fanno gli uomini.

Nuovo romanzo di Damilano e Lacalamita

Esce oggi in libreria il nuovo romanzo scritto a quattro mani dal goriziano Igor Damilano e dalla triestina Cinzia Lacalamita, entrambi già autori di molti libri e insegnanti di scrittura creativa emozionale. Si intitola "Di profumata carne" (Imprimatur, pagg. 160, euro 14,50). Protagonisti della storia sono Lilith, che uccide per mestiere e per passatempo, Lucas, che ama rendere gli altri dipendenti da sé, e il Giusto, freddo calcolatore ossessionato dalla puntualità e dalla smania di mantenere in equilibrio il Sistema. Ma cos'è il Sistema? E chi sono davvero Lilith, Lucas e il Giusto stesso? Forse nessuno è come sembra, di sicuro ognuno ha un segreto inconfessabile. Solo scoprendolo, si arriverà a una soluzione definitiva. Quarantasette i giorni a disposizione per tentare di rimanere vivi: l'ordine è la chiave.

SPELEOLOGIA

Al Magazzino delle idee il mondo delle grotte

■■ Ultimi giorni per visitare la mostra "Speleo2018 - Studi e immagini di una storia infinita", aperta fino al 29 aprile, mostra dedicata all'affascinante mondo delle grotte con fotografie e attrezzature per conoscere le attività dei gruppi speleologici regionali. Al Magazzino delle Idee (Corso Cavour 2 a Trieste) con ingresso gratuito, aperta al pubblico dalle 10 alle 19.

GOETHE ZENTRUM

Le storie dietro le grandi fotografie

■■ Quali storie si nascondono dietro a immagini o fotografie diventate famose? Questo il tema dell'incontro organizzato dal Goethe-Zentrum Triest, l'associazione culturale che ha come scopo la diffusione della lingua e della cultura tedesca. L'appuntamento, a ingresso libero, è giovedì alle 18 al Caffè San Marco di Trieste. Mareike Beba e insegnate di tedesco del Goethe-Zentrum Triest.

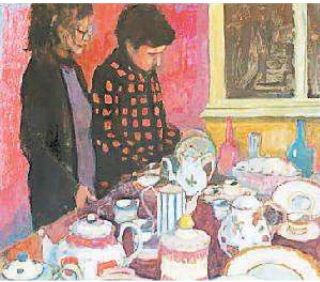
SALUTE MENTALE

"La dignità del rischio", video alla Bazlen

■■ Oggi, alle 17, alla sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4, proiezione del video "La dignità del rischio" che racconta l'esperienza del gruppo del peersupport di Trieste all'Enik Recovery college di Utrecht (Olanda). Introduce Roberto Mezzina (foto) direttore del Dipartimento salute mentale dell'ASuits di Trieste, nell'ambito di Campus 40#180, ciclo di incontri a cura di Duemilauno Agenzia Sociale.

ARTE

Paesaggi di Carradore alla Comunale

Si inaugura oggi, alle 17, alla sala Comunale d'Arte, in piazza dell'Unità d'Italia 4, la mostra "Vittorio Carradore. La meravigliosa lentezza del paesaggio". L'esposizione del celebre paesaggista veneto fa parte del calendario di esposizioni organizzate dal Comune di Trieste .Curata da Andrea Ciresola e Federico Martinelli, con la collaborazione dell'Associazione Culturale Quinta Parete di Verona, la mostra presenta una selezione delle opere più significative di Carradore con particolare attenzione per il paesaggio, nucleo centrale non solo dell'esposizione, ma anche della ricerca artistica e iconografica del pittore. Dopo Verona, Lodi, Milano, Treviso e Bologna, Carradore porta a Trieste i suoi colori – sottolinea Martinelli; per il valore storico di Trieste e il prestigioso Palazzo che ospita la mostra, ho selezionato, con particolare attenzione al paesaggio, ciò che di più significativo e simbolico caratterizza la sua arte. La mostra, a ingresso gratuito, rimarrà aperta al pubblico con orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20 fino al 20 maggio.

Mostra di Vittorio Carradore Sala Comunale d'Arte
■ Oggi alle 17

FOTOGRAFIA

Adriano e Gorazd a Muggia

Oggi, alle 18, verrà inaugurata negli spazi espositivi del Museo d'Arte Moderna di Muggia Ugo Carà, in via Roma 9 a Muggia, la mostra fotografica di Adriano Perini e di Gorazd VIlhar, intitolata "Adriano e Gorazd in giardino". La mostra è organizzata da Photo-Imago, Centro per l'Archiviazione e la Divulgazione dell'Immagine Fotografica e sarà presentata da Cristina Bonadei. Adriano Perini è uno dei fondatori dell'Associazione Photo-Imago nonché per lungo tempo il principale animatore della stessa, mentre Gorazd Vilhar rappresenta la figura che ha internazionalizzato l'attività dell'associazione. Infatti fu questo fotografo sloveno ad introdurre l'Associazione muggesana ai Fotoforum Internazionali che, all'epoca, si tenevano nelle regioni europee di Alpe-Adria. La manifestazione, curata da Fabio Rinaldi, si avvale anche della collaborazione di Dsmo"Kiljan Ferluga", associazione degli Sloveni del Comune di Muggia. Dal martedì al venerdì 17–19, sabato 10/12 e 17–19, domenica e festivi 10/12. Ingresso libero.

"Adriano e Gorazd in giardino" Museo Ugo Carà di Muggia
■ Oggi alle 18

FORTEPIANO ALLO SCHIMDL

■■ Sarà dedicato al Fortepiano l'appuntamento in calendario oggi, alle 11, nelle «Stanze della musica» del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" nella sua sede di Palazzo Gopcevic (via Rossini 4, sul Canal Grande). Ne sarà protagonista il maestro Michele Bolla, in un programma dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart (Sonata in sol maggiore K 283 e Sonata in Re maggiore K 311) e a Jan Nepomuk Hummel (Sonata in mi bemolle maggiore op. 13), offerto ai visitatori del Museo grazie alla collaborazione dell'Accademia Ars Nova di Trieste. La partecipazione è compresa nel normale biglietto di ingresso al Museo (intero 4 Euro, ridotto 3 Euro, ridotto studenti 1 Euro; gratuito per i bambini fino a sei anni non compiuti). Diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio di Castelfranco Veneto sotto la guida di Francesco Bencivenga, Michele Bolla si è perfezionato con Mikhail Voskresensky e Lev Naumov, docenti del Conservatorio di Mosca, e con Bruno Mezzena. Ha vinto numerosi premi in concorsi solistici nazionali e internazionali.

MOSTRA

I canti dell'Adriatico salutano il viaggio nel mare dell'intimità

Ultimi giorni per la mostra "Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico"

Ultimi giorni di apertura per la mostra "Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico" allestita fino al prossimo martedì 1° maggio al Salone degli Incanti di Trieste. E chiusura consorpresa musicale. La mostra è curata da Rita Auriemma, Direttore del Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Erpac. L'esposizione non sarà prorogata. Al suo posto, subito dopo, prenderanno posto migliaia di tele di dimensioni 10x12 centrimetri che la Fondazione Benetton farà sbarcare a Trieste nell'ambito del progetto "Imago Mundi".

Aperture speciali sono previste in occasione delle imminenti giornate festive (domani e martedì 1 maggio con orario 10-19) ed eventi potranno essere l'occasione, per chi non l'ha ancora visitata, di andare alla scoperta delle tante storie che il nostro mare Adriatico ci restituisce. La mostra sarà aperta eccezionalmente anche lunedì 30 aprile (ore 10-19).

Ricco il calendario di eventi collaterali che da fine dicembre ad oggi ha messo a segno quasi trenta incontri e che anche quest'ultima settimana offre al pubblico numerosi appuntamenti. Giovedì 26 aprile alle 18 il Circolo Istria di Trieste presenterà alcuni volumi nel corso di "Un mare di libri".

Sabato 28 e domenica 29 aprile sono in programma le ultime visite guidate gratuite delle 11. Sempre domenica 29 aprile alle 15, per i più piccoli dai 6 ai 10 anni, laboratorio ludo-didattico: attraverso la costruzione creativa di oggetti e prototipi, con materiali semplici e di recupero, i piccoli esploratori dell'archeologia subacquea potranno immergersi nel mondo sottomarino in modo divertente e adatto alla loro età. Visite e laboratori sono curati dall'Immaginario Scientifico, sono gratuiti e non necessitano di prenotazione.

Il calendario degli eventi collaterali si chiude domenica 29 aprile alle 11 sul piazzale esterno del Salone con "Canto sul

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

The happy prince, l'ultimo ritratto di Oscar Wilde
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Rupert Everett, Colin Firth, Emily Watson

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Oggi ingresso 5 €

La casa sul mare 16.30, 21.00
di R. Guédiguian.

Il prigioniero coreano 18.45
di Kim Ki-duk.

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Loro 1 - di P. Sorrentino 17.00, 19.30, 22.00. **Avengers infinity war** Anteprima 24.05. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Il tuttofare 16.45, 20.30
Sergio Castellitto, Elena Sofia Ricci.

I segreti di Wind River 18.30, 22.15
di Taylor Sheridan, Palma d'oro a Cannes.

Il giovane Karl Marx 21.00
Al Super dal Festival di Berlino.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Loro 1 16.10, 18.00, 20.00, 21.50
di Paolo Sorrentino con Toni Servillo.

Wajib - Invito al matrimonio
16.15, 18.00, 20.00

L'amore secondo Isabelle
16.15, 20.00, 21.45
di Claire Denis con Juliette Binoche.

Doppio amore 18.00
di François Ozon con Marine Vacth.

Molly's game 21.40
Jessica Chastain, Kevin Costner.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Avengers: Infinity war 24.00

Escobar - Il fascino del male
16.30, 18.15, 20.15, 22.15
2 Oscar: Javier Bardem, Penélope Cruz

Earth: un giorno straordinario
16.30, 18.15, 20.15

Rampage - Furia animale
16.30, 20.10, 22.00
Dwayne Johnson, Naomie Harris

Io sono tempesta 20.00
di Daniele Luchetti con Elio Germano

The silent man 20.15, 22.10
Liam Neeson, Diane Lane.

Ghost stories 16.30, 18.10, 21.45
Martin Freeman, Andy Nyman.

Maria by Callas 18.00

Sherlock gnomes 16.40

Il mio nome è Thomas 18.10
Terence Hill, Veronica Bitto, Guia Jelo

SUPER Solo per adulti

La padrona del sesso 16.00 ult. 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it **Info 0481-712020**

Avengers: Infinity war - Anteprima 00.00

Loro 1 17.30, 20.10, 22.10

Molly's game 18.15, 21.00

Escobar - Il fascino del male 17.50, 20.00

Il tuttofare 16.40, 20.20, 22.15

Rampage - Furia animale 22.10

I segreti di Wind river 22.00

Io sono tempesta 18.20

Sherlock gnomes 16.20

Il giovane Karl Marx 17.40, 20.00
Kinemax d'Autore, ingresso unico 4 €

Earth - Un giorno straordinario 16.40

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Earth - un giorno straordinario 16.00

Loro 1 17.40, 20.00, 21.30

Wonder 17.30
Ingresso unico 4 €

L'amore secondo Isabelle 19.30, 21.40

La casa sul mare 17.15, 19.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it **Tel. 040-3593511**

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 11.00 **Pecorelle.**

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it 040-948471/390613

TEATRO DEI FABBRI. Alle 16.30 e 17.30 l'evento speciale di teatro in 3D **Dove si è nascosta riccioli d'oro?** di Livia Amabilino con Daniela Gattorno e Enza De Rose, regia di Daniela Gattorno.

TEATRO MIELA

TEATRO MIELA - ON/OFF Oggi ore 20.30. **Figlia di tre madri. La passione politica dalle Madri Costituenti ad oggi** con Elena Ruzza e Bianca De Paolis al contrabbasso, regia Gabriella Bordin. La passione

VISITE

Aperto domani il Museo Greco Orientale

Grazie all'impegno dei Volontari per il Patrimonio Culturale del Touring Club Italiano di Trieste, il Museo della Comunità Greco Orientale di Trieste "Costantino e Mafalda Pisani" sarà aperto domani dalle 15.30 alle 18.30. Giovedì, venerdì e sabato il museo sarà aperto di mattina con il consueto orario dalle 9.30 alle 12.30. Ingresso dal portone di riva III Novembre 7, a lato della Chiesa di San Nicolò dei Greci.

ROMANZO

"Il dono" di Giorgio Micheli al San Marco

Un triangolo amoroso, uno sciamano australiano, un dono per chi meno lo merita e l'idea che il bene disorienti più del male, perché non ci siamo semplicemente abituati. Sono alcuni degli ingredienti dell'ultima fatica di Giorgio Micheli (foto), il romanzo "Il dono" (Edizioni Nulla Die, 2017, con prefazione di Graziella Atzori), che sarà presentato oggi alle 17.30 al Caffè e libreria San Marco da Gabriella Valera.

IN VIA SAN FRANCESCO

Storie di profughi alla Gregorčičeva dvorana

Chi sono le donne e gli uomini che lasciano la loro terra d'origine in cerca di una vita migliore? Se ne parla oggi aprile a un incontro dal titolo Vicini/Sosedje, organizzato dall'associazione slovena Slovenski klub con il Consorzio italiano di solidarietà Ics. Saranno presenti la pittrice iraniana Alan Amini, il poeta pachistano Agha Meesam Ali (foto) e il musicista Chattoui Lachan del Marocco. Alle 19.30 alla sala Gregorčičeva dvorana di via San Francesco 20.

mare. Le genti dell'Adriatico cantano il loro mare" a cura dell'Ensemble Vocale Femminile Il Focolare, che proporrà una "fotografia canora" delle memorie delle genti che nei secoli hanno solcato l'Adriatico.

Ecco allora che risuonerà una tipica kantada greca e, risalendo, canti salentini e abruzzesi cui farà eco un canto marchigiano; un salto sulla riva opposta per esaltare le bellezze di Zara e passare poi alle calme acque della laguna veneta e di Grado e chiudere con l'amata canzone triestina "Marinare.

Gabriele Sala

TEATRO

"Figlia di tre madri" con l'attrice Elena Ruzza e Bianca De Paolis

Figlia di tre madri racconta al Miela la Costituzione

In occasione dei 70 anni della Costituzione Italiana, oggi, alle 20.30, al teatro Miela andrà in scena "Figlia di tre madri" con l'attrice Elena Ruzza, accompagnata al contrabbasso da Bianca De Paolis, regia di Gabriella Bordini. Lo spettacolo intende dare visibilità a un pezzo di storia recente, spesso dimenticato dalla narrazione della "grande storia", raccontando il ruolo delle donne nella scrittura della Costituzione. In particolare, sotto i riflettori sarà la vita delle tre madri costituenti piemontesi: Teresa Noce, Rita Montagnana e Angiola Minella con le battaglie, le speranze, le delusioni, i momenti pubblici e privati e la loro idea del "fare politica". Un'attrice e una musicista ricreano quindi il clima culturale e sociale dell'epoca. Il racconto prende avvio dalle lotte di fine Ottocento e inizio Novecento, dalle donne rivoluzionarie che precedettero Teresa Noce e Rita Montagnana e che resero idealmente possibili le loro vite di sacrificio e di responsabilità. Si prosegue poi con la storia di Angiola Minella, molto più giovane delle altre due costituenti, erede delle scelte e delle battaglie antifasciste delle generazioni precedenti che si trovarono unite ai giovani negli anni della Resistenza. Infine, il loro ruolo nell'Assemblea costituente e le spinte ideali che sostennero la loro attività politica nella Repubblica appena nata. «Per mettere in scena uno spettacolo devi avere dei buoni motivi di testa e di cuore così cominci a raccontare una storia di passione politica», spiega Gabriella Bordin. Lo spettacolo andrà in scena anche alle 9, in una replica per il Liceo Artistico Statale E. e U. Nordio.

EVENTI

AMERICAN CORNER

L'American Corner Trieste in Piazza Sant'Antonio Nuovo, 6, propone il ciclo di incontri del Short Story Club. Le iniziative dell'American Corner Trieste sono sempre ad ingresso libero. A conclusione del mese di aprile dedicato all' Educazione senza Frontiere, oggi, alle 10, si discute di "Odyssey of a Wop" di John Fante (Odissea di un italo americano). John Fante (Denver, 1909 - Los Angeles, 1983) era uno scrittore e sceneggiatore statunitense, di seconda generazione italiana. Scriveva spesso storie semi-autobiografiche riguardante la comunità italo americana oppure la vita dura degli scrittori e degli sceneggiatori . Ha lavorato a Hollywood con Francis Ford Coppola e a Cinecittà con Dino De Laurentis. "The Odyssey of a Wop" è un racconto agrodolce di un ragazzo che ha un rapporto odio - amore con il passato e le tradizioni della sua famiglia di immigranti italo americani. Per informazioni: www.aia-fvg.blogspot.it

LIBRO

Storia dell'alpinismo triestino

Oggi, alle 18, nell'Aula Magna della sede universitaria di Via Tigor, verrà presentato il libro "Storia dell'alpinismo triestino" (Mursia) di Giampaolo Valdevit, già docente presso l'Ateneo giuliano. Ne discuteranno il Maurizio Fermeglia, Magnifico Rettore e accademico del Cai, assieme a Tullio Ranni e Mauro Vigini, presidenti rispettivamente dell'Associazione XXX Ottobre e della Società Alpina delle Giulie. Introdurrà Pietro Spirito.L'evento è aperto al pubblico. L'alpinismo è sempre stato di casa a Trieste, città di mare che guarda alla montagna, patria di molti scalatori capaci di compiere imprese di rilevanza nazionale: Napoleone Cozzi fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, Emilio Comici negli anni Trenta ed Enzo Cozzolino (foto) fra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso. Nel libro di Valdevit si raccontano le storie, le conquiste e le tragedie dei più grandi alpinisti triestini e la loro filosofia dell'alpinismo: una concezione a tutto tondo, a volte venata di un'aura borghese ed elitaria.

"Storia dell'alpinismo triestino" Università di via Tigor
Oggi alle 18

CONFERENZA

La strada romana ritrovata

Oggi, alle 17, nel Salone Piemontese di Palazzo Economo, sede della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, nell'ambito del ciclo Incontriamoci in Soprintendenza, si terrà una conferenza dedicata alla recente scoperta, sull'altopiano carsico, di una vecchia strada romana di notevoli dimensioni, poi inghiottita da uno sprofondamento carsico. Il tratto, lungo ben quattro chilometri, si può ipotizzare attivo dal periodo repubblicano a quello imperiale e lo possiamo immaginare, grazie alla scoperta di decine di chiodi delle suole delle calighe, solcato da militari romani in marcia verso l'interno. L'eccezionale ritrovamento è avvenuto grazie ad un team, coordinato da Federico Bernardini e composto da ricercatori del Centro Internazionale di Fisica Teorica (Ictp) e dell'Università di Trieste e da funzionari archeologi della Soprintendenza, nell'ambito di un progetto avviato per lo studio del paesaggio antico del Fvg. Bernardini, assieme a Stefano Furlani (foto) e a Michele Pipan, racconterà la storia di questa strada.

Incontriamoci in Soprintendenza Palazzo Economo
Oggi alle 17

che ha animato le scelte delle tre Madri Costituenti si confronta con la vita, con il presente, con l'impegno politico di oggi. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

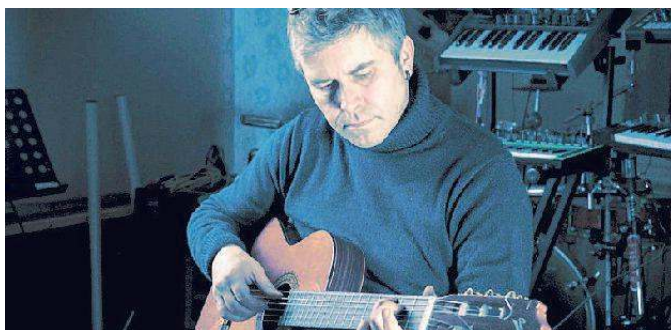
www.teatromonfalcone.it

Lunedì 30 aprile, **Ramin Bahrami & Danilo Rea** pianoforti in **Bach is in the air**.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

DOMANI

Serata di improvvisazioni al Dai Dai con Alessandro Sartore

Serata di improvvisazioni domani alle 20.30 al Dai Dai in Strada di Guardiella con ingresso libero. Di scena Alessandro Sartore & Friends che eseguirà creazioni musicali ad hoc - composizioni originali create in tempo reale in base ad ambiente, stato d'animo e pubblico - spaziando dal Lounge all'Ambient. «Sarà - anticipa il chitarrista - una serata particolare, dedicata alla condivisione di attimi e momenti con amici musicisti che, in totale libertà, potranno creare con me improvvisazioni, vibrazioni, calore, stati d'animo che si fonderanno assieme. Tutto sarà improntato all'improvvisazione, ma sicuramente ci sarà spazio anche per qualche classico che rileggerò in chiave personale». Hanno già aderito il cantautore rock Luca Lucchesi (con il quale Sartore si esibisce spesso in duo, prossima data l'8 giugno), Alice Gerin, Piero Lancini e David Sion a cui si aggiungeranno sicuramente altri musicisti. Il programma proseguirà venerdì sera con Monikter, sabato con I Salici e domenica alle 18.55 con Jimmy Joe Band. (g.t.)

Alesandro Sartore suona domani al Dai Dai (Foto Federico Pribaz)

CIRCOLO FOTOGRAFICO

Immagini dall'antica città di Matera

Appuntamento fotografico con Matera, stasera alle 19, al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4. Sarà il socio Max Waiglein, che più volte ha visitato la città lucana, alla quale è anche legato affettivamente, a presentare immagini con l'integrazione di un adeguato accompagnamento musicale. Matera è una tra le più antiche città del mondo, il cui territorio custodisce testimonianze di insediamenti umani dal paleolitico fino ai nostri giorni, tanto da rappresentare una straordinaria pagina scritta dall'uomo attraverso i millenni. È chiamata "La città dei Sassi", con un nucleo urbano originario sviluppatosi a partire da grotte naturali in terreni rocciosi, successivamente modellate in strutture sempre più complesse all'interno di due grandi anfiteatri, il Sasso Caveoso e il Sasso Barisano, dichiarati patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco nel 1993. Recentemente la città è stata designata capitale europea della Cultura per il 2019.

SICUREZZA » L'86% DEI PASSEGGERI NON LA INDOSSA. E LE CATTIVE ABITUDINI SONO ANCHE ALTRE...

Sui sedili posteriori in Italia la cintura viene spesso ignorata

Fra le tante cattive abitudini che gli italiani avevano più di vent'anni fa, come ad esempio sistemare i bimbi in auto sulle gambe dei genitori (piuttosto che sul seggiolino) oppure andare in tre in moto, schiacciando il piccolo tra mamma e papà, ce n'è una che continua a resistere ancora oggi: star seduti sui sedili posteriori senza allacciare le cinture di sicurezza. Emerge da una analisi condotta da Facile.it, comparatore di assicurazione online che stila una classifica di tutti i comportamenti scorretti quando si viaggia in auto o in moto partendo dagli anni '70-'80 ad oggi per capire se, nonostante la maggiore consapevolezza, ci siano abitudini scorrette che ancora resistono. Nel dettaglio, non sorprende più di tanto scoprire che il 70% dei rispondenti dichiara che fra gli anni '70 e '80 nei viaggi in auto con la famiglia nessuno usava le cinture di sicurezza. La legge italiana le rese obbligatorie nel 1976, ma solo nel 1988 l'uso divenne effettivo. Da allora, per fortuna, di strada se ne è fatta tanta e oggi solo il 7% di chi ha risposto al sondaggio afferma di continuare a non allacciare la cintura di sicurezza. La situazione, purtroppo, cambia notevolmente se dai sedili anteriori ci spostiamo a quelli posteriori; in questo caso viaggiano senza cintura addirittura l'86% degli intervistati. Secondo i dati il 26% dei bambini di allora ha viaggiato in braccio al genitore sul sedile del passeggero e il seggiolino cui oggi ancoriamo i bambini era poco meno di un miraggio, lo usavano meno del 45% dei genitori. Abitudini sbagliate che, però a molti mancano. Tre intervistati su quattro dichiarano di rimpiangere i viaggi sdraiati sul sedile posteriore senza curarsi delle cinture, poco meno di uno su 3 (37%) quelli in cui, addirittura, ci si sdraiava sulla cappelliera o si giocava con le spalle al finestrino o, nel 12% dei casi in cui ci si faceva trasportare nel bagagliaio e, magari (9%) durante il viaggio si passava con assoluta disinvoltura da lì ai sedili e viceversa. Le cattive abitudini stradali viaggiavano, e tuttora viaggiano, anche su due ruote. Oltre un intervistato su cinque (21%) dichiara che, da bambino, andava in moto con uno dei genitori anche prima di aver compiuto i 5 anni, nel 26% dei casi non usava il casco e, quando era in sella allo scooter con mamma e papà viaggiava schiacciato fra di loro (20% del campione). La consapevolezza del pericolo, però, a quanto pare su due ruote viaggia meglio e, fra tutti i comportamenti elencati, l'unico ancora praticato (appena dal 5% dei rispondenti) è quello di portare sullo scooter anche bambini con meno di 5 anni di età.

» SANZIONI

ECCESSO DI VELOCITÀ: LA GENDARMERIA LO REGISTRA COL SELFIE

La Gendarmeria francese potrebbe presto ufficializzare l'adozione del nuovo mini-laser TruSpeed SE, primo apparecchio radar per il controllo della velocità sulle strade di tipo "tascabile" e quindi molto pratico anche per le pattuglie che si spostano in moto o a piedi. Lungo 13 centimetri, largo 11 e spesso 5, TruSpeed SE ha una portata superiore ai 600 metri ed è in grado di constatare infrazioni per velocità fino a 300 km/h in entrambi i sensi di circolazione e, grazie allo zoom ottico con ingrandimento fino a 7 volte, può anche fotografare contestualmente il mancato uso delle cinture di sicurezza o l'uso del telefonino durante la guida. Il costruttore di questo mini-laser ha previsto, poi, tutta una serie di accessori esattamente come se si trattasse di un oggetto destinato allo svago e allo scatto dei selfie, compreso un supporto per interfacciarlo con uno smartphone. In Francia, nel giro di quattro anni, le Autorità dovrebbero attivare la consegna di 1.000 esemplari del TruSpeed SE, ma non è escluso che questa inedita apparecchiatura trovi diffusione anche in altri Paesi europei dove è già omologato.

SERATA OMAGGIO A GORIZIA

Buon compleanno Luttazzi

GORIZIA

Gorizia festeggia il compleanno di Lelio Luttazzi. Il 27 aprile l'Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma e la Fondazione Lelio Luttazzi hanno organizzato al Kinemax la serata-omaggio “La rabbia in smoking. Ricordando Lelio Luttazzi nel giorno del suo 95° compleanno”. Ad aprire l'evento, alle 18.30, sarà Rossana Luttazzi, moglie del maestro e presidente della Fondazione. Verrà poi presentato da Nadia Pastorcich il libro “La rabbia in smoking” edito da Luglio Editore, con la prefazione di Piera Detassis, direttrice di “Ciak”. Una serie di racconti scritti da Luttazzi, tra gli anni '70 e gli anni '90, che rivelano un aspetto inedito dell'artista, capace di abbracciare la scrittura come valvola di sfogo di una mente tormentata, ma sempre con uno spiraglio di speranza. A dare voce ai pensieri di Luttazzi sarà l'attore Mario Milosa che leggerà alcuni brani del libro.

Lelio Luttazzi fotografato da Andrea Raffin

Seguirà il film “L'illazione” (1972) ideato, diretto e interpretato da Luttazzi, nella sua versione restaurata dalla Cineteca di Bologna. A introdurre il film, tratto dal racconto “La villa di campagna” da “La rabbia in smoking”, e a soffermarsi sul restauro della pellicola, sarà il direttore della fotografia Cesare Bastelli, vicepresidente della Fondazione. Dopo una pausa, alle 21.30, proiezione del film “Detenuto in attesa di giudizio” (1971, in pellicola) per la regia di Nanni Loy e la sceneggiatura di Sergio Amidei e Emilio Sanna, ispirata alle vicende personali di Luttazzi da lui raccontate nel libro “Operazione Montecristo”, una sorta di diario dei giorni difficili trascorsi in prigione, per un errore giudiziario. La copia proviene dalla Cineteca Nazionale di Roma. Una scelta non casuale per Gorizia, città del Premio Amidei. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti.

Torna Salvatores, a Trieste nuovo ciak

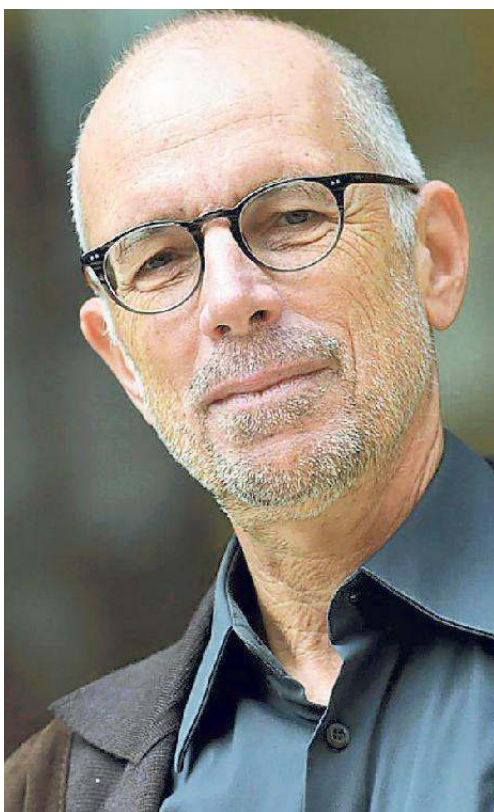
Il film ispirato a “Se ti abbraccio non aver paura” con Diego Abatantuono e Claudio Santamaria a fine estate

di Elisa Grando

Gabriele Salvatores tornerà a girare a Trieste, e lo farà insieme a Claudio Santamaria e Diego Abatantuono. La notizia si intuisce facilmente unendo gli indizi: sul suo profilo ufficiale Instagram il regista ha postato due foto di piazza Unità d'Italia e del golfo con la didascalia “Immaginando l'inizio del nuovo film…” e un hashtag che ne rivela anche il titolo, “Se ti abbraccio non aver paura”. «Dovrei girare un altro film di nuovo su questi luoghi, anche passando il confine. Parlerà ancora di padri e figli», aveva del resto anticipato Salvatores nel dicembre scorso, tornando a Trieste per la presentazione di “Il ragazzo invisibile – Seconda generazione”. Mentre Claudio Santamaria, ricevendo il Nastro speciale come miglior esordio ai Corti d'argento per il suo “The Millionairs”, ha dichiarato proprio che sarà nel prossimo film di Salvatores insieme ad Abatantuono. Le riprese potrebbero iniziare già verso la fine dell'estate.

Il film, prodotto da Indiana Production e Rai Cinema, si ispira liberamente all'omonimo romanzo dello scrittore di Musile di Piave Fulvio Ervas, edito da Marcos y Marcos, e racconta il viaggio in moto di un padre e un figlio autistico attraverso l'America, oltre i concetti di diversità e normalità, per ritrovare il filo della vita dopo troppe peregrinazioni tra ospedali e terapie. Quella del libro è una storia vera, raccolta dallo scrittore in un lungo anno di conversazioni con il vero padre, Franco, che ha esplorato con il figlio Andrea deserti, foreste e città.

Ma come sarà ricollocata in Friuli Venezia Giulia questa trama, originariamente ambientata in America? «Nello scorso gennaio abbiamo fatto un primo sopralluogo insieme a Salvatores, allo sceneggiatore Umberto Contarello e alla scenografa Rita Rabassini, per verificare la fattibilità di un road movie ambientato in Europa invece che nel classico sfondo “western”», conferma Federico Poillucci, presidente della Fvg Film Commission. «La parte occidentale è riproducibile in Friuli Venezia Giulia mentre per la parte desertica, in collaborazione con i miei colleghi delle film commission slovene e croate, ho proposto alcune location anche balcaniche. A Salvatores l'ipotesi è piaciuta molto, tanto che la sceneggiatura è stata riscritta nell'ottica di queste ambientazioni. Il prossimo passo saranno veri e propri sopralluoghi per cominciare a battezzare alcune location. Salvatores è molto di casa a Trieste e siamo ancora più orgogliosi che trovi spazio qui una sua nuova avventura pur così diversa dall'immaginario costruito dalla saga di “Il ragazzo invisibile”».

> **DAL LIBRO DI ERVAS**
>
> Il viaggio di un padre e di un figlio autistico in America. Per la parte desertica degli Usa il set si sposterà in location balcaniche

Il regista Gabriele Salvatores dirigerà a Trieste Diego Abatantuono e Claudio Santamaria

Salvatores, dunque, tornerà alle atmosfere del road movie e del “viaggio di vita” che hanno segnato il suo cinema più riconoscibile, da “Marrakech Express” a “Turné” a “Puerto Escondido”, ritrovando l'attore simbolo di questi tre titoli e di altri cinque suoi film, Diego Abatantuono, che il regista ha diretto anche in “Mediterraneo” (premiato con l'Oscar al miglior film straniero), “Nirvana”, “Amnèsia”, “Io non ho paura” e “Happy Family”. Per Santamaria, invece, è la prima volta con Salvatores: «Ci siamo conosciuti negli anni e ci stimiamo a vicenda», ha dichiarato l'attore. «Sono molto felice del film. Salvatores mi ha proposto questa sceneggiatura scritta da Contarello che mi ha emozionato, non potevo dire di no. Gabriele torna, dopo “Il ragazzo invisibile”, a girare un film basato sui rapporti, sui sentimenti, sulle relazioni umane. Sarà secondo me un grandissimo set, una grandissima esperienza».

IN BREVE

MUSICA

Ivano Fossati e un Gaber inedito

Ivano Fossati fa rivivere il talento e l'originalità di Giorgio Gaber, a quindici anni dalla sua scomparsa, in un evento unico, il 29 maggio al Festival della Bellezza di Verona, quest'anno dedicato alla canzone d'autore. Al Teatro Romano per 'Gaber-Fossati. Canzone e Teatro Canzone', anche gli emozionanti i contributi filmati del Signor G e i contrappunti del giornalista e conduttore televisivo Massimo Bernardini. Per ricordare Gaber e avvicinare le nuove generazioni al suo mondo unico, Fossati ha restaurato alcuni suoi capolavori con le attuali tecniche del suono, «una guida rapida come se dovessimo spiegare il Signor G a un alieno di passaggio sulla Terra» spiega. Ad aprire la raccolta un classico inedito, “Le donne di ora”, che Fossati ha scoperto, arrangiato e in cui ha suonato lui stesso i diversi strumenti sulla base ritmica originale.

TEATRO

Iaia Forte: «Il successo? Non è la popolarità in tivù»

L'attrice con Ennio Fantastichini da domani al Rossetti in “Tempi nuovi” di Cristina Comencini

di Maria Cristina Vilardo

«Sono felice di venire a Trieste, che adoro. Vengo ospite da un'amica napoletana che ha scelto di vivere a Trieste, sente un'aria familiare che le ricorda Napoli». Iaia Forte è protagonista assieme a Ennio Fantastichini della commedia “Tempi nuovi” che, scritta e diretta da Cristina Comencini, sarà domani al Politeama Rossetti, alle 20.30, con repliche fino a domenica. Prodotta dalla Compagnia Enfi Teatro con il Teatro Stabile del Veneto, vede in scena anche Marina Occhionero e Nicola Ravaioli.

Iaia Forte interpreta Sabina, una giornalista che ha seguito un corso di aggiornamento digitale per imparare a dare una notizia in tre righe. Vive con il marito Giuseppe, uno storico circondato da migliaia di libri, e con il figlio Antonio imbevuto di connessioni rapide senza legami col passato. Clementina, la figlia maggiore, metterà a dura prova la modernità di Sabina rivelando la propria omosessualità e il desiderio di avere un figlio affidandosi alla banca del seme.

«È la prima volta - dice Iaia Forte - che lavoro con Cristina Comencini e le sono grata di avermi dato questa possibilità di fare la commedia, un genere che io non ho frequentato molto a teatro. Essendo abituata a personaggi estremi, totali, ossia tragici o folli, è affascinante per me incarnare Sabina, una donna fortemente borghese. Mi è molto simpatica, mi fa anche tenerezza nella sua apparente puntigliosità. Ha una dedizione alla vita che mi piace, per cui provo un'empatia naturale verso di lei».

Una frase significativa di Sabina?

«Potrei dare come manifesto del suo pensiero la frase: “Ognuno di noi ha bisogno di una storia”. Sia come attrice che come essere umano ritengo fondamentale avere radici nella propria storia per poter rinnovare il proprio sguardo sul tempo. La gioventù è fisiologicamente portata a non guardare al passato, ma è una tendenza negativa del contemporaneo il rimuovere tutto

Iaia Forte in scena con Ennio Fantastichini (foto Fabio Lovino)

con una velocità estrema. L'acquisizione di quanto sia fondamentale il passato in ogni sua accezione è tardiva, però è importante educare i propri figli all'attenzione verso ciò da cui si viene e a una maggiore introspezione, a una maggiore capacità di immersione nelle cose».

In che modo?

«Ad esempio attraverso il rapporto con la letteratura. Io sono un'appassionata lettrice. La lettura per me è stata sempre di grande conforto e di grande sostegno nella visione del mondo».

E il teatro?

«Forse ho una natura romantica, naïf, ma credo ancora al valore del teatro come uno degli ultimi spazi rimasti di civiltà in cui l'uomo si incontra con l'uomo e in cui è possibile per entrambi, sia per l'attore sia per lo spettatore, l'ampliamento della propria conoscenza della vita. Credo che il teatro come il cinema siano arti comunitarie e che la forza più grande sia sempre l'aggregazione di spiriti creativi».

Il teatro gode di buona salute?

«Il teatro si sta riducendo a un fenomeno para-televisivo. Nei cartelloni compaiono spesso progetti senza valore, cuciti intorno alla star televisiva soltanto per far funzionare il meccanismo voyeristico, per cui il pubblico va a vedere da vicino se l'attore ha veramente i muscoli o se l'attrice ha più rughe di quante se ne vedano in televisione. Si sta confondendo il successo con la popolarità, due dimensioni molto diverse perché il successo è il riconoscimento del proprio lavoro. Ormai sembra l'epoca in cui la popolarità è il successo. E questo naturalmente degrada anche il panorama teatrale».

E Napoli?

«Se in questo momento storico Roma è un disastro, Napoli è in un momento di grande bellezza e di grande rinascimento. È meno spappolata di Roma. Poi essendo la città dove sono nata, conservo i ricordi più significativi della mia formazione, a cui rimango sempre profondamente legata».

Impegnata anche sul set?

«Ora dovrò girare un film con il regista Fabio Resinaro, “Dolce Roma”, una commedia intelligente sui meccanismi che regolano il cinema. E poi parteciperò a un film di un artista che esordisce al cinema, il fumettista Igort, che farà “5 è il numero perfetto” con Toni Servillo».

È vero che da piccola voleva fare l'archeologa?

«Era un sogno di quand'ero bambina, ma ancora oggi sono sedotta dai siti archeologici. Ho anche la fortuna di abitare a Roma sopra i Fori Imperiali, per cui ho una relazione visiva quotidiana con l'antichità».

SPORT

LO SPORT IN TV

- Ore 13.20 - Italia1: Sport Mediaset
- Ore 18.30 - Rai2: TG Sport
- Ore 20.40 - Canale5: Calcio, Champions League. Liverpool-Roma
- Ore 22.35 - Canale5: Calcio, Champions League, Speciale
- Ore 2 - SkySport2: Basket, Nba. Una partita dei playoff
- Ore 2.50 - Italia1: Premium Sport News

Alma

Via alla febbre play-off La squadra è pronta

Bowers il simbolo di una realtà in salute che affronterà Treviglio

Laurence Bowers, il più in forma nell'Alma (Foto Lasorte)

di Roberto Degrassi
TRIESTE

Da oggi comincia la febbre da play-off a Trieste. Scatta la vendita dei biglietti e dei miniabbonamenti e si chiude definitivamente il capitolo della stagione regolare per cominciare a ragionare sugli ostacoli da dover superare per poter arrivare al traguardo (ma sì, quello che non si nomina per scaramanzia...).

La squadra di Eugenio Dalmasson, forniti segnali più che incoraggianti al PalaSavelli di Porto San Giorgio, mette nel mirino Treviglio, vecchio cliente della scorsa edizione dei play-off con volti noti come Marino e Lele Rossi e rognose novità come l'indiavolato Frazier che ha trasformato il volto della formazione lombarda. Resta comunque il dato che 30 giornate di stagione regolare hanno incoronato Trieste e, aldilà della massima attenzione verso Treviglio, la favorita veste biancorosso e avrà l'eventuale bella sul parquet di casa.

Contro Montegranaro, l'Alma - priva di Da Ros che dovrebbe però essere abile e arruolato per la gara1 degli ottavi - è tornata a essere più concreta in trasferta. Meno fronzoli, meno velleitari tentativi di cercare il numero ad effetto, tanti tiri da tre ma in gran parte presi in condizioni accettabili, senza sparare alla cieca per contrastare la rimonta marchigiana. Convincente la risposta sul piano della mentalità: l'Alma non ha subìto gli avversari ma ha preso da subito in mano il pallino del gioco.

L'uomo del giorno non può che essere Laurence Bowers. Presunto oggetto misterioso dopo il rientro dal lungo infortunio, anche contro Powell - non uno qualsiasi - ha confermato di valere i migliori lunghi stranieri dell'A2. Repertorio offensivo raffinato, una concentrazione mascherata da un'espressione al solito impassibile e indecifrabile. L'unico appunto che gli può venir mosso è che ancora una volta, tornato in panchina, quando ha rimesso piede in campo non si è più ripetuto, quasi si fosse raffreddato. Il ritorno di Fernandez, per quanto ancora a mezzo servizio, ha inoltre restituito all'Alma il metronomo per i minuti decisivi: è stato lui a imbeccare Janelidze per due canestri fondamentali.

Ma ora è tempo di play-off. Si comincia domenica alle 18 all'Alma Arena. Per quanto riguarda le trasferte, il campo di Treviglio è stato squalificato per due turni ma è già stato presentato ricorso con buoni argomenti. Dovesse venir ridotta la squalifica, il club lombardo se la caverebbe con una multa, e gara3 al PalaFacchetti.

Da oggi i biglietti e i miniabbonamenti

TRIESTE

Scatta oggi la corsa al biglietto per i play-off. Questi orari e costi fissati dall'Alma Pall.Trieste.

BIGLIETTERIE. Potenziato il servizio di biglietteria all'Alma Arena con tre casse nell'atrio dell'ingresso principale dalle 10 alle 19 nei giorni feriali (oggi, giovedì, venerdì, sabato e lunedì); domani casse aperte dalle 9 alle 12.30 mentre nelle giornate di gara (domenica e martedì) l'orario sarà dalle 10 alle 12 e dalle 16 fino all'inizio della partita. I biglietti saranno in vendita anche al Ticketpoint in corso Italia con orario 8.30-19 da oggi a sabato (domenica 8.30-12.30) e si potranno acquistare on line su Vivaticket, con la possibilità per gli abbonati di confermare il posto in prevendita inserendo il codice. Oggi e domani gli abbonati avranno la prelazione per i propri posti in gara1 e 2; saranno in vendita i posti numerati rimasti liberi in stagione. Da giovedì vendita libera per tutti i posti.

MINIABBONAMENTI E MAXISCHERMO. Per le prime due gare c'è un mini-abbonamento a prezzo scontato con diritto anche a uno sconto sul biglietto per seguire gara3 in diretta sul maxischermo dell'Arena. I prezzi per l'evento: 2 euro per i mini-abbonamenti e 5 per gli altri, fino a esaurimento posti (primo anello).

I PREZZI. Questi i costi dei biglietti (+2 euro per diritti di prevendita). **BIGLIETTI SINGOLI.** Vip: Under 14 euro 20, U18/Universitari 65, interi 65. Gold: U14 euro 20, U18/Univ. 50, int. 50. Parterre: U14 euro 10, U18/Univ. 42, int. 42. Silver: U14 euro 10, U18/Univ. 33, int. 33. Tribuna: U14 euro 2, U18/Univ. 10, int. 22. Curva e II anello: U14 euro 2, U18/Univ. 10, int. 14. **MINIABBONAMENTI.** Vip: Under 14 euro 34, U18 110, int. 110. Gold: U14 euro 34, U18 85, 85. Parterre: U14 euro 17, U18 71, int. 71. Silver: U14 euro 17, U18 56, int. 56. Tribuna: U14 euro 3, U18 17, int. 37. Curva e II anello: U14 euro 3, U18 17, int. 23.

Cumbat (Azzurra) ospite di "Aperitivo sotto canestro"

È Franco Cumbat, simbolo dell'Azzurra, l'ospite della nuova puntata di "Aperitivo sotto canestro", il contenitore dedicato al basket in onda dalle 12 di oggi sul sito de Il Piccolo www.ilpiccolo.it. L'incontro con Cumbat (nella foto di Andrea Lasorte), che ha risposto alle domande di Roberto Degrassi e Raffaele Baldini, è stato l'occasione per fare il punto sulla collaborazione tra l'Azzurra e la Pallacanestro Trieste, per un'analisi sul momento della prima squadra biancorossa e per parlare dei giovani sulla rampa di lancio dell'Azzurra.

Tra i tanti spunti emersi nel corso dell'appuntamento, anche possibili novità per il futuro del club e sulle sue strutture.

ALMA

Gli Usa a...Scuola

Alma-nia. La squadra biancorossa ha avuto in Laurence Bowers e Javonte Green i testimonial di lusso alla Scuola Internazionale di Trieste. Con loro anche Andrea Pecile, responsabile del settore giovanile. Gli studenti dell' International School, in particolare le classi della quarta e quinta elementare, assieme alla prima media, hanno incalzato i giocatori con domande tutte rigorosamente in inglese. I tre hanno poi guidato gli studenti in una breve competizione di tiri da 2 punti e hanno firmato autografi.

Al termine, i due giocatori hanno estratto a sorte il nome dello studente che ha vinto i due biglietti in Tribuna Gold per la prima partita dei play-off.
punti e hanno firmato autografi.

È Trieste il top team della A2

Il bilancio della stagione regolare: nessuno come Hall sotto canestro. Mancinelli, che sesto uomo

di Raffaele Baldini
TRIESTE

Si chiude la stagione regolare in A2 con l'Alma al primo posto assoluto. Tempo di bilanci quindi, seppure parziali, con i Top & Flop stagionali del girone Est.
Squadra top: ALMA TRIESTE Partita con i favori dei pronostici ha mantenuto le promesse: una partenza di slancio, poi un calo nella seconda parte con zampata finale nelle Marche per ripristinare i rapporti di forza.
Squadra flop: RAVENNA Quarta forza lo scorso anno, capace di battere tre volte su tre la Fortitudo partita con ambizioni importanti e tristemente fuori dalle migliori 8 con un ultima deludente rappresentazione a Jesi.
Playmaker: CORBETT (Montegranaro) Sarebbe una point-guard ma nella seconda serie i ruoli ibridi sono di casa. Con l'amico Powell e Amoroso forma il trio delle meraviglie di Montegranaro: 18 punti, 57% da due punti e 84% ai liberi. La qualità migliore è la pericolosità dal palleggio, i cambi di ritmo e il rilascio rapidissimo del pallone.
Guardia: HASBROUCK (Jesi) Stagione stratosferica per lui, vero artefice insieme a Green del miracoloso jesino che ha fruttato i play-off. Oltre 18 punti, leadership indiscussa per canestri pesanti. **Guardia:** GREENE IV (Verona) Trieste lo ricorda bene, soprattutto all'andata con quel canestro che decretò la prima sconfitta dell'Alma. Esplosivo e con un arsenale importante offensivo: anche lui oltre 18 punti, con un rimarchevole 43% da tre punti e oltre 3 assist. Per il piano superiore è un po' bassino, ma a 26 anni è investimento sicuro in seconda serie. **Ala:** ANTONUTTI (Treviso) Si è giocato la palma del migliore con Mancinelli. Il friulano però ha confezionato statistiche da urlo, peraltro migliorate nel periodo d'oro della De' Longhi, quello della grande rimonta: 15 punti di media, con il 58% da due punti, il 50% (!!) da tre e l'89% dalla lunetta...Il tutto condito da quasi 6 rimbalzi a partita. **Lungo:** HALL (Ferrara) Una presenza costante nel quintetto migliore della settimana, un'iradiddio che ha trascinato Ferrara alla post-season. Non è un centro, è un'ala forte che porta benefici in diverse voci statistiche: 16 punti, 13 rimbalzi, quasi 4 falli subiti e 4 assist.
Sesto uomo: MANCINELLI (Bologna). Il "vintage" sempre di moda in A2. Ritrova alla Fortitudo lo splendore dei tempi migliori: quasi 13 punti e 6 rimbalzi ma soprattutto un quoziente di decisività nelle partite altissimo. In un finale punto a punto, è una certezza.
Allenatore: CECCARELLI (Montegranaro). Se Dalmasson meriterebbe la palma per un primo posto raggiunto, è anche vero che il roster a disposizione lo ha agevolato. Diverso è il discorso per l'emergente Ceccarelli, in grado di portare con 3 fuoriclasse e uno stuolo di comprimari Montegranaro al quinto posto.

Gli applausi di Loschi e Cavaliero (Bruni)

EMOTICON

di GIOVANNI MARZINI

I brividi stavolta arrivano dal calcio

Che domenica gente! Ha ribaltato e stravolto tutto... o quasi. Il quasi e' per l'Alma: nessuno andrà in pellegrinaggio, la sconfitta nel derby non è riuscita ad intaccare una regular season da record , ci giocheremo la promozione nel fortino di casa caduto tre sole volte in due anni. Saremo insomma "padroni" del nostro destino, come speravamo, come volevamo! Il gruppo ha funzionato, blindato da Dalmasson, che lo ha protetto (e si è protetto) da tutto e tutti, portando avanti un lavoro e un progetto iniziato due anni fa: il primo applauso è per lui. Se ne faranno una ragione anche quelli che non gli perdonano i time-out chiamati in ritardo ...

Da brividi lungo la schiena invece la domenica del (nel) pallone. Sulla scia del harakiri della signora in bianconero, quelli con gli stessi colori della vicina Udine stanno costruendo un girone di ritorno da Guinness dei primati, con devastanti conseguenze che non promettono nulla di buono...

E una brutta, bruttissima piega sta prendendo il campionato della Triestina, con il paradosso che la vittoria più importante della stagione (derby col Padova) ha finito con lo spalancare la porta di una crisi di gioco e risultati a dir poco inquietante. Per uscirne serve ora lucidità , calma , sangue freddo e quello spirito di gruppo del quale parlavamo dieci righe fa... Forse siamo ancora in tempo per far sì che una promettente stagione non si trasformi in un anonimo campionato ... a crescita zero!

P.S. A proposito di emozioni: restano nitide quelle regalate da un campione ad un ragazzino che correva forsennato dietro la spider che riportava a casa da New York un campione del mondo. Quel campione giovedì compie 80 anni: auguri Nino e grazie! Solo a ripensarci , i brividi sono gli stessi, anche 51 anni dopo quel festoso carosello per le strade di Trieste...

Marco Visintin mancherà domani

PALLAMANO » POULE PROMOZIONE

Principe, un punto per sognare

Domani infrasettimanale a Bressanone senza Visintin squalificato e Di Nardo

TRIESTE

Turno infrasettimanale per la Principe impegnata domani sera a Bressanone nella penultima giornata di ritorno della poule promozione. Contro un'avversaria che ha già festeggiato la conquista del girone unico nella prossima stagione, Trieste va a caccia del punto che le manca per raggiungere gli altoatesini e centrare l'obiettivo prefissato all'inizio del campionato.
IL MOMENTO: il pareggio di Cologne lascia un'eredità pesante. La squalifica di Visintin costringe Giorgio Oveglia a rivedere per l'ennesima volta gli equilibri difensivi anche alla luce della probabile assenza di Di Nardo, ancora a casa complice l'attacco febbrile che lo ha colpito lo scorso fine settimana. «Con la squadra al completo non ci sarebbe gusto - scherza il tecnico triestino - anche se è vero che sono abituato a fare i conti con una assenza alla volta. Prima Pernic, sabato scorso Di Nardo, stavolta Visintin e Di Nardo insieme. La cosa diventa certamente un problema. Che risolveremo, così come abbiamo sempre fatto nella stagione».
LA DIFESA: Consueta 6-0 che si baserà sulla coppia Pernic-Sandrin con Udovicic e Crespo Diego a fare i secondi. Servirà intensità difensiva e tanta corsa per riuscire a sorprendere un'avversaria che a difesa schierata può creare problemi all'attacco biancorosso. Un attacco che, domani sera più che mai, dovrà fare affidamento sul senso del gol della coppia formata da Udovicic e Crespo Diego.
PROGRAMMA: Teamnetwork Albatro Siracusa- Metelli Cologne (domani ore 18), Bressanone- Principe Trieste (domani ore 19), Fondi- Arcobaleno Oriago-Padova (domani ore 20).
CLASSIFICA: Bressanone 13, Principe Ts 11, Cologne 8, Oriago Pd 7, Siracusa 6, Fondi 3.

Lorenzo Gatto

IL CASO

Quell'antisportivo a un signore dell'handball

Un finale di partita movimentato quello di sabato scorso, un pareggio tra Cologne e Trieste maturato nei secondi finali di un match tutto da raccontare. Com'è possibile che la Principe, avanti di un gol con la palla in mano a pochi secondi dalla fine, si sia vista privare del possesso subendo il rigore del 28-28 a 5" dalla fine? Se lo sono chiesti i tanti tifosi che, dagli schermi di Sportitalia, hanno assistito alla diretta.
GIOCO PASSIVO: Per 59'30" Bassan e Bernardelle hanno interpretato la regola in un modo, nell'ultimo attacco di Trieste hanno alzato il braccio dopo pochi secondi. Valutando evidentemente, minuto e punteggio. Dalla chiamata del gioco passivo al fallo subito da Carpanese, la Principe ha effettuato un solo passaggio. Carpanese finisce a terra, segnala agli arbitri di aver ricevuto un colpo. Si poteva fermare il tempo? Scelta che rientra nella discrezionalità degli arbitri come quella di sanzionare gioco passivo quando Pernic, palla in mano, non batte il nove metri.
VISINTIN: Pernic lascia correttamente la palla che finisce sul ginocchio di Visintin, impegnato a rientrare in difesa. Gli arbitri valutano che il capitano biancorosso abbia allontanato volontariamente il pallone. Comportamento antisportivo, rosso diretto e rigore per Cologne. Visintin non si esprime sull'episodio, lo facciamo noi. Più di 20 anni sui campi della pallamano, mai un'espulsione. Tacciare Visintin di comportamento antisportivo è qualcosa che stride pesantemente con il carattere di un giocatore sempre corretto. Il resto va agli archivi. (lo.ga.)

Champions, Roma a Liverpool per dare un calcio all'incubo

Gli inglesi sono la bestia neri dei giallorossi ma questa volta gli uomini di Di Francesco sono galvanizzati. Sull'altro fronte lo spauracchio è l'ex Salah miglior uomo della Premier

LIVERPOOL

Un incubo che ritorna, i sorrisi beffardi della gente di Liverpool, dal tassista al capo tifoso barista, che ricordano quelli di Grobbelar. Così è di nuovo i Reds contro la Roma, che anche domani giocherà in maglia bianca come il 30 maggio del 1984, la notte in cui Di Bartolomei e compagni furono campioni d'Europa per 55 secondi, il soffio di tempo trascorso dal rigore segnato da Agostino, dopo quello fallito da Nicol, a quello successivo insaccato da Neal. Su quel minuto scarso sono stati scritti libri e allestiti spettacoli teatrali, adesso è di nuovo Liverpool e in mente tornano altri 55 secondi, quelli fra il penalty fallito da Graziani e il coro pieno di dolore «Roma, Roma, Roma!» che si alzò lo stesso. E poi, ancora beffardo, quello della parte avversa, «We always win in Rome» che rimbombò nell'Olimpico anche dopo la doppietta di Michael Owen nel 2001, in un match di Coppa Uefa finito 0-2. Ulteriore beffa fu lo 0-1 a favore degli uomini di Fabio Capello nel ritorno in Inghilterra, con coda 'bollentè a base di polemiche arbitrali. Il risultato non cambiò: Roma eliminata. Un passato che ritorna perché qui, pur nel rispetto dell'avversario, sono in molti a pensare che la storia sarà di nuovo a favore dei Rossi rivitalizzati dal mago Klopp, che alla vigilia sfodera ottimismo e risate, e forti del fuoriclasse che l'estate scorsa è stato strappato proprio alla Roma. Moò Salah, appena eletto miglior giocatore della Premier, manda in estasi Anfield, ha sempre segnato contro le sue ex squadre e domani spera di ripetersi perché vuole prendersi la gloria in Europa. Come per Steven Gerrard e Francesco Totti, le ultime vere bandiere del calcio: avrebbero voluto affrontarsi un'altra volta, e invece il tempo ha vinto. Intanto i romanisti sono spinti da una fede incrollabile al punto che alcuni di loro sono arrivati a Liverpool privi di biglietto. Ma spiegano che dovevano comunque esserci, per provare a spezzare un incantesimo e vedere da vicino il nemico. E una curva, la Kop, che in fondo mette i brividi. Sì, è proprio vero che il 30 maggio del 1984 è la data impossibile da dimenticare, delle lacrime e delle sconforto di una città che si sentiva già campione e invece inciampò sui tiri dal dischetto, dopo che due dei migliori specialisti di allora, Pruzzo e Cerezo, erano usciti durante il match e quindi impossibilitati a tirare. Falcao non se la sentì per via dei crampi, Grobbelar la ebbe vinta con le sue smorfie, Testaccio si ritrovò con tante bandiere da ripiegare e mettere via in attesa di tempi migliori. Si spera che siano arrivati adesso, ci sono un sogno chiamato Kiev e l'ottimismo tipicamente americano del presidente James Pallotta, che ha trovato anche lo sponsor di maglia da 40 milioni e spera di farsi un altro bagno in fontana la notte del 2 maggio.

IL TECNICO AVVERSARIO

Klopp: «Noi e loro meritiamo di essere qui»

«Un'occasione fantastica per entrambe le squadre, che non sono abituate a giocare semifinali di Champions League però meritano di stare qui». Alla vigilia della prima sfida di semifinale contro la Roma, Juergen Klopp prova a mostrare la forza dei nervi distesi: »è fantastico giocare una partita speciale come questa, ora proviamo a divertirci«. L'allenatore del Liverpool avverte anche lui l'atmosfera che si respira nella città dei Beatles: qui in molti pensano, pur rispettando gli avversari, che la storia si ripeterà, e che i Reds prevarranno sui rivali della capitale italiana conquistando un'altra finale. Sarebbe la prima dopo undici anni e il Ko di Atene 2007 contro il Milan di Kakà e Pippo Inzaghi, che si prese la rivincita sulla clamorosa beffa di due anni prima a Istanbul. A confortare l'ottimismo della gente di Liverpool c'è stata la prestazione di Anfield nei quarti contro il Manchester City, battuto per 3-0. «È il bello del calcio - dice Klopp -. Loro hanno dominato il campionato inglese, eppure in Europa siamo passati noi, e con merito».

Edin Dzeko è l'uomo di punta dell'attacco della Roma

Il tecnico della Juventus Massimiliano Allegri

Allegri: «Serve qualcosa di straordinario»

Il tecnico dei bianconeri incassa lo stop imposto dal Napoli: «Il calendario non c'entra»

TORINO

Altre ferite da curare per la Juventus. Come dopo la beffa di Madrid in Champions, il ko casalingo con il Napoli impone ai bianconeri di rialzarsi un'altra volta. «Bisogna fare qualcosa di straordinario»: è l'esortazione di Allegri, che ha raccolto valanghe di critiche, spesso ingenerose, da tantissimi tifosi, ieri sera all'Allianz Stadium come oggi sul web e sui social. Il tecnico bianconero si era spazientito già nella conferenza stampa finita a mezzanotte: «Non è facile che io perda la pazienza - il suo sfogo - ma ai ragazzi non si può rimproverare niente. Noi giochiamo 57 partite all'anno, sempre, mentre le altre squadre escono di scena molto prima». C'è forse qualche difficoltà imprevista nella gestione della squadra, come il Dybala partito fortissimo in questa stagione e poi quasi oggetto misterioso, ma Allegri non ci sta: «I processi, le colpe, le ipotesi non contano. Conta solo continuare a lavorare per vincere!», è il messaggio su Twitter. Un cinguettio ritardato di molte ore, rispetto alle abitudini del tecnico livornese, forse per scriverlo a bocce ferme, lontano dalla tensione della partita. Quell'«adesso ci divertiamo noi», il commiato nella sala stampa dello 'Stadium' suona come un guanto di sfida per Sarri, che lo stesso verbo aveva usato dopo la rimonta sull'Udinese e il contemporaneo mezzo passo falso della Juventus. «Davanti c'è ancora la Juve. E sapevamo che il campionato quest'anno sarebbe stato difficile, con il Napoli che viaggia fortissimo. Ora abbiamo una settimana per recuperare energie e preparare al meglio il finale». Allegri non guarda tanto al calendario - con le due curve pericolose a San Siro contro l'Inter e all'Olimpico contro la Roma - ma alla condizione della squadra, non certo brillante. E incassa il previsto forfait di Chiellini, che rischia di avere finito la stagione per l'infortunio al 2' di Juve-Napoli. Il difensore ha riportato una lesione al bicipite femorale vicino all'inserzione con il ginocchio sinistro. Ai bianconeri non resta che sperare che Howedes migliori, visto che Barzagli anche ieri ha accusato un fastidio che gli ha impedito di sostituire il compagno infortunato. Ma la Juventus non si lascia di certo abbattere: «Noi non siamo quelli che vivono a testa bassa, noi siamo la Juventus. Tutti insieme fino alla fine non è solo un nostro slogan, ma il nostro modo di vivere», ricorda Marchisio, ormai rassegnato a un ruolo di secondo piano. Anche se di questi tempi, con quel che il rigore del '93 al 'Bernabeù e il gol-partita di Koulibaly al 90', lo slogan suona un pò beffardo.

NEL POSTICIPO IL GENOA BATTE 3-1 IL VERONA

Udinese, Oddo al passo d'addio: Stramaccioni ancora in stand by

Massimo Oddo

UDINE

Il tecnico dell'Udinese, Massimo Oddo, non ha diretto ieri la seduta di allenamento del lunedì sui campi del centro di allenamento Dino Bruseschi. Secondo alcuni, l'assenza del mister è stata interpretata come un segnale di un prossimo esonero dalla squadra. E infatti il destino dell'allenatore pescarese sembra segnato. E non a caso per tutto il giorno si sono succeduti i nomi di possibili successori sulla panchina del club bianconero in crisi di risultati dopo 11 ko consecutivi e contestato dai tifosi: Stramaccioni il nome più gettonato (e sarebbe un ritorno sulla panchina friulana) ma è spuntato anche il nome di Andrea Mandorlini e provoca sempre suggestioni il nome di Guidolin. Sondaggi che tuttavia non avrebbero ad una scelta definitiva.

Intanto, nel posticipo della serie A di ieri sera, l'Hellas Verona cade 3-1 al Ferraris sotto i colpi e scivola a meno sei dalla salvezza, attualmente rappresentata dai 31 punti del Crotone. Sotto fin dalle prime battute del primo tempo in virtù della botta da fuori area di Medeiros, gli scaligeri acciuffano il pareggio nella ripresa con un calcio di rigore di Romulo. Quando gli ospiti sembrano poter ambire al sorpasso arriva il gol beffa dell'ex di turno Bessa, prima del sigillo finale in pieno recupero di Pandev che condanna la squadra di Pecchia e proietta al Genoa a metà classifica, a 41 punti.

La classifica della Serie A dopo il posticipo della 34/a giornata tra Genoa e Hellas Verona. Juventus 85 punti, Napoli 84, Roma e Lazio 67, Inter 66, Atalanta 55, Milan 54, Fiorentina e Sampdoria 51, Torino 47, Genoa 41, Bologna 39, Sassuolo 37, Udinese e Cagliari 33, Chievo e Crotone 31, Spal 29, Verona 25, Benevento 17.

IL RITORNO

Il Padova è matematicamente in B

Per effetto della sconfitta 1-0 della Reggiana sul campo dell'Albinoleffe nel posticipo del girone B della serie C il Padova (nella foto, mister Bisoli) è aritmeticamente promosso in B. I veneti sono a quota 59 contro i 52 della Samb e i 51 della Reggiana, irraggiungibili.

TRIESTINA » IL MOMENTO-NO

Società e Princi devono scuotere la squadra

L'incapacità di battagliare è apparsa evidente domenica come in tutta la stagione. Gli ultimi match decisivi per i play-off

di Ciro Esposito
TRIESTE

Nelle Marche sei mesi fa la peggior Triestina della gestione Sannino, al Rocco domenica l'Unione più sbiadita della conduzione Principalli. Due sconfitte (un quarto di quelle complessive subite finora) maturate contro una squadra che ha occupato per l'intero campionato le ultime posizioni della graduatoria. C'è un filo comune che lega queste due sconfitte. È l'incapacità di questo gruppo (il vizio si è visto anche con altre avversarie di rango non eccelso) di approcciare le gare nelle quali c'è da giocare con la clava e non con il fioretto. E di comune c'è che nè i giocatori (anche quelli arrivati a gennaio) nè lo staff, nè la società sono riusciti a modificare questa "naturale" e pericolosa predisposizione. L'ultima sconfitta quindi ha una valenza diversa perché ha il sapore di una sentenza che bisognerà per forza correggere nel futuro. Non solo, ma la prestazione di domenica e il conseguente risultato rischiano di pregiudicare sul piano dell'obiettivo play-off una stagione comunque positiva. La mentalità vincente che giustamente piace ai vertici alabardati non si costruisce in qualche mese. Ma le sconfitte con Fano, o Teramo o i pareggi con il Santarcangelo non aiutano.

«Chi non ha la mentalità giusta non fa bene al gruppo» ha dichiarato Princivalli a fine partita lasciando trasparire la sensazione che non tutti siano al massimo della concentrazione. Del resto l'obiettivo minimo (quello di una salvezza senza patemi) è stato raggiunto, i giocatori che hanno un contratto forse si sentono appagati, quelli che non sono sicuri del loro futuro magari sono distratti da altro. E invece la partita non è chiusa. Al di là della classifica, Milanese e soci a inizio stagione avevano dichiarato di voler far divertire il pubblico e creare le basi per il prossimo campionato confidando nell'entusiasmo o quantomeno nella partecipazione della piazza.

Con cinque vittorie al Rocco su sedici partite è difficile convincere un pubblico di per sè già non facilmente infiammabile.

Davis Mensah ha trovato pochi spazi nel match perso domenica al Rocco

Insomma il famoso salto non è arrivato e non è impresa facile ora per Princivalli tenere alti gli stimoli per concludere il campionato in modo positivo. A voler vedere il bicchiere mezzo pieno, e tralasciando i limiti tecnici, tattici e caratteriali, per fortuna i confronti con le squadre meno attrezzate e più battagliere sono finiti. Restano due match contro una diretta concorrente come il Feralpi (quattro punti in più ma con una gara in meno da disputare) e poi contro una big come la Sambenedettese. Il destino play-off passa per questi due appuntamenti. Servono punti per mantenere la posizione all'interno della zona che garantisce la coda di campionato. Perché poi si sale su un'altra giostra sulla quale spesso si diverte chi ha più episodi a favore e chi magari ha meno da perdere. Ma bisogna aver voglia e forza per salirci.

Come dire, nonostante la lezione di domenica, c'è ancora margine per chiudere dignitosamente ma a patto che allenatore e dirigenza sappiano tenere sulla corda la squadra e che i ragzzi rispondano alle sollecitazioni.

I TIFOSI

Nasce il Triestina Club Mauro Milanese

Continuano a fioccare in città i nuovi club alabardati, segno di una ritrovata vitalità fra la tifoseria.
E oggi infatti ci sarà l'inaugurazione di un nuovo sodalizio. Il momento sul piano calcistico non è sicuramente dei migliori dopo la brutta sconfitta con il Fano e il clima non è certamente di festa, ma l'evento era programmato da tempo dopo essere stato rimandato altre volte causa vari impegni di Milanese, e ha avuto ovviamente il placet della società.
Tanto più che il nuovo club che nasce si intitola proprio "Triestina Club Mauro Milanese", un dovuto omaggio a chi ha salvato la società assieme al cugino Mario Biasin e la sta guidando con sicurezza e grandi ambizioni per il futuro. La sede del nuovo club è il Bar Terzo Tempo di via Flavia 60: l'appuntamento con l'inaugurazione è dunque per stasera, con inizio alle ore 18.30.
TRASFERTA. Intanto, nonostante la sconfitta con il Fano, i ragazzi della Curva Furlan non mollano la presa e domenica prossima saranno anche a Salò per sostenere la Triestina nella sfida contro la Feralpi (inizio ore 14.30), in una partita probabilmente decisiva per l'approdo ai play-off. Sono ancora pochi però i posti a disposizione sul pullman della curva: il costo della trasferta è di 25 euro, per adesioni telefonare al 3423597141. (a.r.)

L'INTERVISTA

Coletti: «Perso l'equilibrio A Salò per fare la guerra»

TRIESTE

Una specie di tilt, di corto circuito, che a un certo punto ha colpito la Triestina e ha spianato la strada al Fano. Questa la spiegazione di Tommaso Coletti sulla brutta sconfitta dell'Unione contro i marchigiani: «Sicuramente non è stata una bella giornata, però credo che fino a quando non abbiamo perso il lume della ragione e abbiamo avuto equilibrio, non avevamo subito un tiro in porta. A un certo punto della gara, invece, per cercare di vincerla a tutti i costi ci siamo sbilanciati, abbiamo preso gol su errore nostro e sinceramente gli ultimi 20 minuti sono stati un po' confusionari». Detto questo, il centrocampista alabardato non molla la presa: «Certo, è stata una brutta partita e la sconfitta brucia, ma sono abituato a vedere sempre il lato positivo delle cose: ci siamo impegnati fino alla fine e l'obiettivo resta alla portata. Ora dovremo lavorare il doppio del solito perché evidentemente così non basta. Ora è facile scaricarsi dalle responsabilità, invece è il momento di prendersele e di cercare di ricompattarsi, ci sono altre 2 partite per raggiungere l'obiettivo». Sulla ricetta per riuscirci, Coletti non ha dubbi: «Domenica prossima bisogna andare a Salò e fare la guerra, questa è la realtà. L'esempio ci viene proprio da Germinale del Fano, un grande giocatore che litiga con tutta la difesa avversaria, fa battaglia e fa reparto da solo. Ecco, dobbiamo cercare di fare così anche noi, contro la Feralpi bisogna andare su ogni palla e finire stremati». Coletti non è del tutto d'accordo sul fatto che anche lui col Fano sia stato sottotono: «Non so se vi riferite al fatto che sia stato sostituito. Io la partita voglio riederla, mi sento di aver corso anche più di altre volte. Di sicuro non sono stato lucidissimo e ho sbagliato qualche appoggio, non è stata la mia miglior partita, quanto alla sostituzione bisogna chiedere al mister». Quanto ai problemi con le piccole, Coletti spiega: «Queste squadre non vengono a giocare a viso aperto in trasferta, ma spesso anche in casa, per cui bisogna fare battaglia. Le partite di serie C sono tutte così, vengono impostate per limitare le qualità degli avversari. Il Fano è una squadra operaia che ha fatto bene, ma se noi non perdevamo l'equilibrio poteva finire in alta maniera».

Antonello Rodio

Tommaso Coletti in azione nella partita contro il Fano

CALCIO GIOVANILE

Allievi regionali, settimo sigillo consecutivo del Domio

TRIESTE

Settima vittoria consecutiva e salvezza in tasca a titolo definitivo. E' quanto ottenuto dal Domio nell'ambito del girone B della seconda fase del campionato Allievi Regionali, giunto qui alla quinta di ritorno. A mettere in cassa un traguardo storico (non avveniva da oltre dieci anni) è la vittoria ai danni del Rizzi per 1-0, con stoccata di Male nella ripresa: «Una bella gara, caratterizzata da diverse occasioni su entrambi i fronti - ha premesso l'allenatore del Domi, Tremul - ma questo è il nostro periodo d'oro e vale una salvezza che crediamo sia alla fine meritata». Mentre il Domio festeggia, le altre triestine si concedono tutte un " brodino". Vedi quanto ottenuto dal Trieste Calcio (Elite) in casa contro il Forum Julii per 1-1 (1-1) sfida che i triestini hanno giocato in stato di emergenza, risegnando l'assetto con l'innesto di diversi giocatori, ben cinque, giunti dalla formazione Giovanissimi. Proprio un volto nuovo come Casi, classe 2003, ha permesso ai lupetti di pareggiare il conto, grazie ad una rete tra l'altro niente male, siglata con una sassata all'incrocio da oltre 25 metri. Stesso film dalle parti del San Luigi, dove il finale di 1-1 fotografa anche la sfida tra il Donatello e i biancoverdi del tecnico Carola. In vantaggio i friulani, pareggio immediato nel primo tempo di Marco Fabris su assist di Radisevic e bottino accettato senza particolari remore da San Luigi, ottenuto in casa della terza forza di Elite. Nel girone D la saga del 1-1 torna a emergere. Lo ottiene infatti sia il San Giovanni contro l'Ol3 - andando a bersaglio con Lovric ma chiudendo in dieci per l'espulsione di Palermo e dopo un rigore vanificato da Bellocchi - che il Sant'Andrea, impattando in casa della Pro Gorizia grazie ad una rete di Ferri su invito di Signore.

Francesco Cardella

CALCIO GIOVANILE

Giovanissimi, punto esterno per il San Giovanni

TRIESTE

Buon punto per i Giovanissimi regionali de San Giovanni che incassano un punto sul campo della Sanvitese. Nel 2-2 preziosa le reti messe a segno da Ravalico e Pellegrino. Posticipato il derby San Luigi-Trieste Calcio.

ELITE I risultati dell'ultimo turno: Ancona-Aquileia 3-0, Manzanese-Cjarlins Muzane 0-3, Ol3-Donatello 0-2, San Luigi-Trieste Calcio posticipata, Sanvitese-San Giovanni 2-2. La classifica: Donatello 38, Cjarlins Muzane 31, Ancona 30, Aquileia 23, Trieste Calcio* 21, Manzanese 17, Sanvitese 14, San Luigi* e San Giovanni 9, Ol3 3. * = una partita in meno. Il prossimo turno: Cjarlins Muzane-Ancona, Donatello-Sanvitese, San Giovanni-Manzanese, San Luigi-Ol3, Trieste Calcio-Aquileia. Nel girone B niente da fare per il Domio battuto 7-2 dall'Ism. Per i verdi di Mattonaia doppietta di Gorla.

GIRONE B I risultati dell'ultimo turno: Cordenons-Cavolano 1-10, Fiume Veneto-Pro Fagagna 1-1, Ism-Domio 7-2, Kras Repen-Aurora B. posticipata, turno di riposo per il Sant'Andrea San Vito. La classifica: Cavolano 29, Aurora B.* e Ism 25, Kras Repen* 21, Fiume Veneto 20, Pro Fagagna 19, Domio* 10, Sant'Andrea San Vito 5, Cordenons* 0. * = una partita in meno.

Nel raggruppamento D l'Ufm ne fa cinque al Latisana: in gol Molinari, Fioretti, Princi, Grassi e Grosso. Pareggio esterno per lo Zaule Rabuiese sul campo del Spilimbergo: nel 2-2 gol muggesani di Giurissevich e Bottan.

GIRONE D I risultati dell'ultimo turno: Latisana-Ufm 0-5, Spilimbergo-Zaule Rabuiese 2-2, Tolmezzo-Tricesimo 2-2, Udine United-Fontanafredda 1-4, turno di riposo per il Pordenone B. La classifica: Pordenone B* 34, Fontanafredda 31, Ufm* 24, Udine United 19, Zaule Rabuiese 17, Tolmezzo 16, Tricesimo* 12, Spilimbergo 5, Latisana 3. * = una partita in più. *(r.t.)*

CALCIO » GIOVANILE

Torneo delle Nazioni al via a Gradisca Gli azzurrini ci provano

L'Italia da 10 anni manca il successo. Oggi debutto contro gli Usa Torneo femminile con l'Iran. La novità del calcio a cinque

di Luigi Murciano
GRADISCA D'ISONZO

L'Italia non iscrive il proprio nome nell'albo d'oro da 10 anni. Gli Usa, campioni in carica, hanno vinto due delle ultime tre edizioni. Il Torneo delle Nazioni di Gradisca-Trofeo Ottimax fa gola a molti, essendo diventato un vero e proprio Mondiale per la categoria under 15 maschile. L'evento prende il via questo pomeriggio (17.30) dallo stadio "Colaussi" di Gradisca proprio con la sfida fra gli azzurrini del ct Antonio Rocca (sempre presente in queste 15 edizioni) e i pari età "yankee" . Poi, alle 21, la suggestiva cerimonia inaugurale nel centro della cittadina isontina.

Organizzato dall'Asd Tornei ed Eventi Internazionali con il patrocinio di Coni e Figc nazionali e di Regione, Comune di Gradisca, Camera di Commercio, Fondazione Carigo e sponsor privati, la kermesse ancora una volta ha trovato la forza di rinnovarsi: 28, per la prima volta, le squadre al via oggi (finale il primo maggio). La kermesse maschile si estende a 16 partecipanti Under 15, la femminile,alla terza edizione, ha 8 rappresentative. E debutta pure la novità assoluta del calcio a 5, con un quadrangolare Under 18 che è un test ufficiale per gli azzurri in vista dei primi Mondiali Under 19 del prossimo anno. Una popolazione di un migliaio di atleti, un comitato organizzatore transfrontaliero da almeno 150 volontari fra Italia, Slovenia e Austria, 30 campi coinvolti, una ventina di hotel. Dell'ultim'ora, per un problema di visti, il forfait della Libia: le subentra la Macedonia. Confermata la presenza delle nazionali iraniane, soprattutto con il ritorno della rappresentativa femminile che vedrà le ragazze scendere in campo, secondo i propri costumi, con capo, gambe e braccia velate.

LE NAZIONALI AZZURRE I ragazzi di Rocca, come detto, debuttano oggi alle 17.30 a Gradisca contro gli Stati Uniti. Giovedì 26 aprile alle 10.45 l'Italia affronterà allo stadio Bearzot di Gorizia la Croazia per poi vedersela venerdì alle 10.45 con la Macedonia ancora a Gradisca. 20 i convocati. Portieri: Priori (Inter), Gerardi (Inter); Difensori: Mulazzi (Juventus), Citi (Milan), Cepele (Inter), Filippo Grassi (Atalanta), Zanotti (Inter), Moraschi (Atalanta), Barba (Napoli). Centrocampisti: Giovane (Atalanta), Zuccon (Atalanta), Scandurra (Roma), Ballabio (Inter), Pisapia (Juventus), Giorgi (Juventus), Berto (Atalanta); Attaccanti: Rosa (Atalanta), Henoc N'Gbesso (Milan), Bonetti (Juventus), Magazzù (Inter).

L'Italia femminile Under 17 farà il suo esordio domani (18) a Gradisca con la Slovenia, quindi giovedì affronterà gli Usa a Romans e sabato (17.30) se la vedrà con l'Iran. Portieri: Gilardi (Inter), Sargenti (Verona); Difensori: D'Auria (Juventus), Maroni (Inter), Massimino (Roma), Milan (Tavagnacco), Raimondo (Inter), Severini (Fiorentina); Centrocampiste: Abate (Genoa), Catelli (Como 2000), Costa (Inter), Giai (Juventus), Miotto (Tavagnacco), Pfattner (Brixen Obi); Attaccanti: Anghileri (Mozzanica), Coghetto (Permac V.Veneto), Gallazzi (Inter), Marchiori (Fimauto Valpolicella), Pastrenge (Inter), Stockner (Brixen Obi).

Esordio assoluto per gli azzurrini del calcio a 5 Under 18: gli incontri sono in programma domani e giovedì a Manzano e Grado. Portieri: Baroni (Latina), Berardi (Pescara), Ciarrocchi (Lazio); Giocatori di movimento: Podda (Leonardo Ca), Baiocco (Lazio Academy), De Lillo (Lazio), Filipponi (Aniene 3Z), Mascherona (Aosta), Varriale (Fuorigrotta Napoli), Lo Cicero (Meta), Ciciotti (Aniene 3Z), Giorgi (Brillante Torrino), Peroni (Cioli Ariccia), Kamel (Olimpus Roma), Astegiano (L84 Torino).

I GIRONI Torneo Maschile girone A Italia, Croazia, Macedonia, Usa; gir. B: Emir. Arabi, Giappone,Inghilterra, Rep.Ceca; gir. C:Messico, Romania, Russia, Slovenia; gir. D: Austria, Costarica, Norvegia, Portogallo. Torneo Femminile gir. A: Italia, Iran, Slovenia, Usa; gir. B: Giappone, Inghilterra, Norvegia, Russia. Torneo Futsal Italia, Slovenia, Francia, Iran.

Nel torneo femminile ritorna la rappresentativa dell'Iran

Eccellenza, al Kras non resta che vincere

Domani i carsolini devono espugnare Fontanafredda per sperare nei play-out

MONRUPINO

Finale di stagione da brividi per il Kras. La sconfitta maturata domenica con la Virtus Corno ha complicato enormemente i piani salvezza della squadra allenata da Radenko Knezevic.

A tre turni dalla fine i carsolini dovranno assolutamente vincere domani a Fontanafredda per sperare di fare i play-out. Lo spareggio per mantenere l'Eccellenza sarebbe infatti già a rischio in caso di pareggio e addirittura quasi impossibile in caso di sconfitta in base al regolamento dei sette punti di distacco tra terzultima e quartultima.

Non ha certo problemi di questo tipo il San Luigi che si gode il suo quarto posto nonostante la sonora sconfitta con il Chions. Domani in via Felluga arriverà il Cordenons già salvo. A 270' minuti dal termine della stagione regolare sono due i verdetti ufficiali. Il Chions si è laureato campione e quindi ha ottenuto la promozione in serie D. L'Union Pasiano, invece, è matematicamente retrocesso in Promozione.

La classifica: Chions 66, Torviscosa e Lumignacco 54, San Luigi 47, Lignano 45, Gemonese 43, Cordenons 41, Edmondo Brian 39, Manzanese 38, Ronchi 34, Tricesimo 33, Virtus Corno 31, Fontanafredda 29, Kras 25, Ol3 17, Union Pasiano 12. Il programma della terzultima giornata di domani: Comunale Fontanafredda-Kras Repen, San Luigi-Cordenons, Virtus Corno-Ol3, Tricesimo-Brian, Lignano-Chions, Union Pasiano-Gemonese, Ronchi-Lumignacco, Torviscosa-Manzanese.

Riccardo Tosques

Il Kras Repen dopo lo scivolone casalingo con il Chions è costretto a vincere nella trasferta di Fontanafredda

Allievi provinciali Triestina leader ma il Kras può svoltare

La vincitrice del campionato provinciale Allievi si deciderà all'ultima giornata. Nel penultimo turno la Triestina Victory conferma la vetta battendo 7-0 la Pro Romans Medea con Madrusan (2), Mastromarino (2), Butti (2) e Parmesan. Risultato altisonante anche per il Kras che regola il Ronchi 7-1 con Kuk (4), Formigoni, Moscato e Skabar. Gli alabardati dunque mantengono il punto di vantaggio sui carsolini, ma con una enorme differenza: la Triestina ha già finito il campionato. Nell'ultimo turno, domani, la squadra di Lupidi osserverà il riposo obbligatorio. Il Kras invece andrà a Basovizza: in caso di vittoria contro lo Zarja i ragazzi di Gargiuolo scavalcherebbero in classifica gli alabardati vincendo il campionato e guadagnando l'accesso al campionato regionale per la prossima stagione. Il Cgs batte la Pol.Opicina 2-0 con Trost e Tranquillini. Lo Zarja regola 2-1 il Montebello Don Bosco: per i biancorossi doppietta di Faidiga, per i salesiani gol di Dicorato. Nel recupero vittoria per 4-1 dell'Aris S.Polo sul Cgs (per i triestini Trost). Isonzo-Aris S.Polo 11-0, riposa Zaule. La classifica: Triestina Victory 54*, Kras 52, Isonzo 36, Pro Romans 30, Zaule 26, Cgs 25, Montebello 24, Aris S.Polo 23, Ronchi 15, Zarja 11, Pol.Opicina 10. * = una partita in più. Il turno di domani: Zarja-Kras, Zaule-Cgs, Ronchi-Pro Romans, Pol.Opicina-Isonzo, Aris-Montebello, riposa Triestina Victory. (r.t.)

AMATORI

In A di Coppa Trieste probabile spareggio Divino Caffè-CherryBox

TRIESTE

In Coppa Trieste prende sempre più piede l'ipotesi spareggio per assegnare lo scudetto. Restano da disputarsi solo dei recuperi, uno per la capolista Divino Caffè e due per l'inseguitrice CherryBox24, divise da tre punti. Così nell'ultima giornata: Lama Titus-Linda 3-5; CherryBox-Adria 17-0; Divino Caffè-Ortofrutta Settanni 11-5. La classifica: Divino Caffè 54; CherryBox24 51; Pulizie Linda 47; Ortofrutta Settanni 46; Lama Titus 34; Mnk Adria 28. Nel girone di consolazione, lo Sportest, il Barettine (7-2 alla Diodicibus) è ad un passo dal titolo. La classifica: Le Barettine 36; No Borders 31; Cartubi 28; Sdp 27; Diodicibus Immobiliare 25; Tergeste 17; Siderurgica Triestina14. Nel torneo Città di Trieste battaglia a due per il titolo con la Casa di Riposo Arianna avvantaggiata nei confronti delle Gomme Marcello; a dividerli ci sono quattro punti (la vittoria ne vale due) e anche una partita in meno per la capolista. A cinque giornate dalla fine è sicuramente una buona ipotesi. In quest'ultimo turno successi per entrambe, 3-1 dell'Arianna al Serbia Sport e 4-2 del Gomme Marcello al Toscano. In serie B continua il dominio della Cantina (2-0 all'Alabarda) che comanda con otto lunghezze di vantaggio sul Circolo Allianz (7-0 al Mosconi), a ruota appaiate Rekre e Atletico Calcio a Sette: 4-3 per quest'ultimo nello scontro diretto dei giorni scorsi. *(m.u.)*

JUDO

De Luca e Toniolo campionesse italiane Under 18

TRIESTE

Giulia Italia De Luca e Veronica Toniolo hanno conquistato il titolo italiano di judo in occasione del torneo Tricolore riservato alla classe under 18 che, con la partecipazione di 698 atleti, si è disputato nel PalaPellicone a Ostia. Due medaglie d'oro per le atlete della Ginnastica Triestina dunque, che hanno portato il coach Monica Barbieri a ritirare il secondo premio della classifica per società femminile. Due gare eccezionali quelle di Giulia Italia nei 44 kg e di Veronica nei 52 kg, nel corso delle quali si sono incrociate le quattro vittorie della prima con le cinque della seconda, in un vero e proprio crescendo di emozioni. «Sono felice del mio risultato sia per la cintura nera, ma anche per i sacrifici che ho fatto per raggiungerlo. – ha detto la De Luca – Voglio ringraziare i miei allenatori, i genitori miei e degli altri che hanno fatto il tifo per me, come gli amici e ringrazio anche i compagni di judo che mi hanno allenata e incoraggiata per questa gara». La gioia di Veronica Toniolo si è potuta ben comprendere quando, al termine della finale con la romana Silveri, ha alzato le braccia al cielo e mandato baci a tutti, dai coach (mamma Monica e papà Raffaele) ed ai numerosi supporters in tribuna, fra i quali non poteva mancare nonno Gieffe, suo tifoso numero 1: «Sono molto contenta della mia gara. – ha detto la Toniolo - Il mio obiettivo era vincere e ci sono riuscita. Ringrazio tutta la mia famiglia e i miei compagni di palestra». Hanno disputato delle buone gare anche altri atleti triestini, ma pur battendosi al meglio non sono riusciti a raggiungere il podio Marco Corte, Simone Ispiro della Ginnastica Triestina, Ludovico Urbani, Leonardo Catani del Dojo Trieste, Giulia Longo, Valentina Visintini dell'A&R, Alessio Piacentini della Muggesana.

Giulia Italia De Luca ha conquitato il titolo italiano

Liverpool - Roma

Dopo aver eliminato il Barcellona nei quarti di finale, la Roma allenata da **Eusebio Di Francesco** vola a Liverpool per affrontare all'Anfield i padroni di casa nel match d'andata della semifinale di Champions League. Tra i giocatori da temere, l'ex giallorosso Mohamed Salah.
CANALE 5, ORE 20.40

Scelti per voi

Questo nostro amore 80

Vittorio (**Neri Marcorè**) inizia le trattative per l'acquisto di Teledora assieme a Domenico. Intanto, Fortunato finalmente incontra Caterina in carcere, mentre Bernardo sorprende Benedetta con Fabrizio.
RAI 1, ORE 21.25

Hawaii Five-0

Nel giorno di San Valentino, McGarrett e Danny (**Scott Caan**) sono con le rispettive compagne, mentre il resto del team indaga sulla morte di un informatico. Intanto, la dottoressa Gray, dopo mesi di latitanza, viene ritrovata.
RAI 2, ORE 21.20

Hunger Games - Il canto della rivolta...

Sopravvissuta agli Hunger Games, Katniss (**Jennifer Lawrence**) si risveglia nel Distretto 13 dove fervono i preparativi per un'insurrezione contro il presidente Snow che ha catturato il suo compagno Peeta.
20, ORE 21.00

Fratelli unici

Persa la memoria a causa di un incidente, Pietro (**Raoul Bova**), un medico arido che non dà valore agli affetti, riscopre il rapporto con Francesco, il suo scapestrato fratello minore, con sua moglie e sua figlia. Ma le cose non saranno facili.
RAI MOVIE, ORE 21.10

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità - Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Questo nostro amore 80 Miniserie
23.25 Tg1 - 60 Secondi
23.30 Porta a porta *Attualità*
1.10 Tg1 - Notte
1.45 Sottovoce *Attualità*
2.15 I grandi della letteratura italiana *Rubrica*
3.05 Applausi *Rubrica*
4.25 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.15 Streghe *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.40 Sbandati *Show*
1.10 Digital World *Rubrica*
1.40 Una voce nella notte *Film thriller ('06)*
3.00 14° Distretto *Serie Tv*
4.35 Videocomic *Videoframmenti*
5.00 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro
16.00 Geo *Documenti*
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Save the date *Rubrica*
1.45 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Siska *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 I viaggi di Donnavventura *Rubrica*
15.40 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.50 Le giubbe rosse del Saskatchewan *Film western ('54)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Colpevole d'innocenza Film thriller ('99)
23.40 Il caso Thomas Crawford *Film thriller ('07)*
2.00 Tg4 Night News
2.40 Dedicato a Marisa Sannia *Show*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Grande Fratello *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.20 Striscia la notizia La vocina dell'intrapprendenza *Tg Satirico*
20.40 Calcio: Liverpool - Roma Champions League
22.35 Speciale Champions League *Rubrica*
23.40 Maurizio Costanzo Show *Talk Show*
1.20 Tg5 Notte
2.00 Striscia la notizia La vocina dell'intrapprendenza

ITALIA 1

6.55 Lo show dell'orso Yogi
7.15 Anna dai capelli rossi
7.40 L'isola della piccola Flo
8.05 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo *Cartoni*
8.30 Royal Pains *Serie Tv*
10.15 Dr. House *Serie Tv*
12.10 Cotto e mangiato *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 The Middle *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother *S*
17.05 La vita secondo Jim
17.30 Mike & Molly *Sitcom*
18.25 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Grande Fratello *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.25 Dirty Dancing Balli proibiti Film sentimentale ('87)
23.35 Walking on Sunshine *Film musicale ('14)*
1.35 Dexter *Serie Tv*
2.35 Studio Aperto La giornata

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* "Il diavolo che conosci" "Il giorno del risentimento"
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* "Tragico autunno"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Star Trek *Serie Tv* "Fantasmi del passato" "Animali pericolosetti"

TV8

13.30 Cuochi d'Italia
14.15 Una di noi *Film thr. ('17)*
16.00 Ci pensa Cupido! *Film Tv sentimentale ('12)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.30 Garfield 2 Film commedia ('06)
23.15 Saturday Night Live Best Of *Show*

NOVE

13.45 Il tuo peggior incubo *DocuReality*
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Undercover Boss *DocuReality*
18.45 Airport Security Spagna *DocuReality*
19.15 Cucine da incubo Italia *Real Tv*
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Maldamore Film commedia ('14)
23.30 Le comiche 2 *Film comico ('91)*

20 (20)

10.20 The Mentalist *Serie Tv*
12.10 Chicago Fire *Serie Tv*
13.55 Suits *Serie Tv*
15.40 The Mentalist *Serie Tv*
17.30 Person of Interest
19.20 Chicago Fire *Serie Tv*
21.00 Hunger Games - Il canto della rivolta - Parte 1 Film fantascienza ('14)
23.10 Blood Drive *Serie Tv*
0.10 Brick Mansions *Film azione ('14)*
1.55 Battlestar Galactica *Serie Tv*
2.35 Dexter *Serie Tv*

RAI 4 (21)

8.40 Revenge *Serie Tv*
10.05 Desperate Housewives
11.35 The Good Wife *Serie Tv*
13.05 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Rookie Blue *Serie Tv*
17.30 Revenge *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 The Ones Below Film thriller ('15)
22.40 La battaglia dei tre regni *Film guerra ('08)*
1.10 24 *Serie Tv*
2.30 Ray Donovan *Serie Tv*

IRIS (22)

10.45 I dritti *Film commedia ('57)*
12.45 Quelle strane occasioni *Film commedia ('76)*
15.00 Il vigile *Film comm. ('60)*
17.10 Dimmi che fai tutto per me *Film commedia ('76)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Joe Kidd Film western ('72)
23.00 Storie di cinema *Rubrica*
23.20 Gli indomabili dell'Arizona *Film ('65)*
1.10 Storia di una monaca *Film drammatico ('59)*

RAI 5 (23)

16.35 Wild Madagascar *Doc.*
17.30 Earthflight: Sorvolando il pianeta *Rubrica*
18.20 Rai News - Giorno
18.25 Simon Schama - Il potere dell'arte *Rubrica*
19.15 I secoli bui un'epoca di luce *Documenti*
20.15 Trans Europe Express
21.15 Il fondamentalista riluttante Film ('12)
23.20 Cinekino *Rubrica*
23.50 Live@home: Duffy
0.15 The Beatles: A Long and Winding Road *Doc.*

RAI MOVIE (24)

11.05 La battaglia della Neretva *Film guerra ('69)*
13.40 The Hurt Locker *Film ('08)*
16.00 Diabolicamente tua *Film giallo ('67)*
17.40 Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana *Film western ('70)*
19.25 Assassinio sul Tevere *Film poliziesco ('79)*
21.10 Fratelli unici Film commedia ('14)
22.45 Niente può fermarci *Film commedia ('13)*
0.20 Malizia erotica *Film ('79)*

RAI PREMIUM (25)

6.00 Legàmi *Telenovela*
6.45 Un posto al sole
8.30 Le sorelle McLeod
10.00 Attenti a quei due
11.45 Una famiglia in giallo
13.35 La squadra *Serie Tv*
15.20 Tutto può succedere
17.20 Un medico in famiglia 6
19.20 Che Dio ci aiuti 3
21.20 Stasera tutto è possibile
23.55 Miss Fisher Delitti e misteri *Serie Tv*
1.55 Sconosciuti *DocuReality*
2.35 Diritto di difesa *Miniserie*
3.40 Le sorelle McLeod

CIELO (26)

11.30 MasterChef Australia
12.30 Sky Tg24 Giorno
12.45 MasterChef Australia
13.45 MasterChef Italia 2
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Albert Nobbs Film drammatico ('11)
23.15 Dark Net - Il lato oscuro della rete - Provocazioni *Documentario*

PARAMOUNT (27)

8.10 SpongeBob *Cartoni*
9.40 La casa nella prateria
13.40 Lezioni di giallo - Il frutto dell'ambizione *Film Tv giallo ('07)*
15.30 Suor Therese *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria
19.40 8 semplici regole *Sitcom*
21.10 Piccole donne Film drammatico ('94)
23.30 Tutti insieme appassionatamente *Film musicale ('65)*
2.30 Sommersby *Film drammatico ('93)*

TV2000 (28)

17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 La donna del destino Film commedia ('57)
23.10 I segreti del teatro
23.45 Rosario da Pompei
0.20 La compieta - Preghiera della sera *Religione*

LA7 D (29)

13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 Selfie Food *Rubrica*
1.00 Coming Soon *Rubrica*
1.05 La Mala EducaXXXion *Talk Show*
2.15 The Dr. Oz Show *Talk Show*
3.05 Cuochi e fiamme

LA 5 (30)

9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 La mia grossa grassa cucina *Cooking Show*
11.55 Ultime dalla Casa
12.05 Grande Fratello Live
14.10 The Secret Circle *Serie Tv*
15.55 Everwood *Serie Tv*
17.50 Ultime dalla Casa
18.05 Grande Fratello Live
19.50 Uomini e donne
21.10 Grande Fratello Reality Show
1.00 Ultime dalla Casa

REAL TIME (31)

10.35 ER: storie incredibili
12.25 Alta infedeltà *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Abito da sposa cercasi
15.55 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
17.50 Little Miss America
19.40 Alta infedeltà *DocuReality*
20.40 Da qui a un anno extra
21.10 Hello Goodbye
22.10 Da qui a un anno
0.05 24 ore al pronto soccorso *Doc.*
1.55 Disastri di bellezza
3.45 Life Shock *Real Tv*

GIALLO (38)

6.00 Torbidi delitti *Real Crime*
7.55 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
9.45 Fast Forward *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
13.35 Sulle tracce del crimine
15.32 Fast Forward *Serie Tv*
17.20 Law & Order Serie Tv
23.00 DCI Banks *Serie Tv*
0.56 Torbidi delitti *Real Crime*
2.50 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)

8.05 Monk *Serie Tv*
8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
13.30 Major Crimes *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
16.25 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 The Closer *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.20 The Following *Serie Tv*
3.45 Tgcom24
3.50 In Plain Sight *Serie Tv*

DMAX (52)

9.10 Ai confini della civiltà
11.00 Dual Survival *Real Tv*
12.45 Affari a tutti i costi *Real Tv*
14.05 Riscossione forzata
15.00 Outback Pilots *Real Tv*
16.00 Ai confini della civiltà
16.50 Animal Science *Doc.*
17.50 Oro degli abissi
18.45 Autostrada per l'inferno
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Armate killer Doc.
22.20 Calabroni killer *Doc.*
23.15 Cannibal In The Jungle
0.10 Io e i miei parassiti

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr Fvg alla fine Onda verde regionale; **11.6:** Presentazione programmi; **11.07:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** "19 Radar "Il progetto HarmoNIA e l'inquinamento di Adriatico e Ionio. #AttractYoung: i giovani e nuove soluzioni tecnologiche alle sfide sociali. "L'uomo e la farfalla" di Filippo Giorgi. Il trattamento dei dati da esperimenti di neuroscienze nello Spazio MCS SISSA"; **12.30:** Gr Fvg; **13.29:** Rotocalco Incontri Avanguardie in Friuli. La Filiera del Legno Friulana affronta e racconta i concetti del design e dell'arte concettuale. Ne sono un esempio I 3 sedie "Walden" ideate da Leonardo Caffo e disegnate da Azzurra Muzzonigro, presentate alla Design Week di Udine. Continua il tour di parchi e riserve naturali. In conclusione la rubrica Letture in Viaggio; **15:** Gr Fvg; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16:** Sconfinamenti Il nuovo numero de "L'Arena di Pola" e gli inserti "InPiùSpettacoli" e "InpiùEconomia" de "La Voce del Popolo". A seguire la presentazione del progetto "Im.pre.co" finanziato dal Programma Europeo Adrionin cui sono coinvolte la Riserva Naturale Foce dell'Isonzo, la Riserva di Val Stagnon, nei pressi di Capodistria, e la Riserva Naturale Bosco Nordio in Veneto.

Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **14.20**: L'angolino dei ragazzi; Music box; **15:** Onda giovane; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30**: Libro aperto: Ivan Cankar: Immagini dal sogno - 14.a pt.; Music box; **18:** Literars - quando la letteratura incontra l'arte; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta si fa sera
21.00 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.30 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

RADIO 3

18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio 3 Suite
20.30 Il Cartellone Jazz. Udin&Jazz
23.00 Radio3 Suite
24.00 Battiti

M2O

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Famiglia all'improvviso Istruzioni non incluse *Film commedia* **Sky Cinema Uno**
21.15 Rapunzel - L'intreccio della torre *Film anim.* **Sky Cinema Hits**
21.15 Mike & Dave: Un matrimonio da sballo **Sky Cinema Comedy**
21.00 Big *Film commedia* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

15.25 Australia's Next Top Model *Talent Show*
17.05 Interior Design
18.15 Ceramicando *Talent Show*
19.25 Matrimonio a prima vista Italia *Real Tv*
20.35 E poi c'è Cattelan
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Real Tv
0.30 Bar da incubo *DocuReality*
1.20 Face Off *Talent Show*

SKY ATLANTIC (110)

10.30 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*
12.00 Westworld (v.o.) *Serie Tv*
13.35 Ritorno al mondo di Oz *Miniserie*
18.35 Vikings *Serie Tv*
20.15 Here and Now Una famiglia americana Serie Tv
22.15 Divorce *Serie Tv*
23.15 Here and Now Una famiglia americana

PREMIUM CINEMA

21.15 Ci vuole un gran fisico *Film commedia* **Cinema**
21.15 Missione speciale Lady Chaplin *Film spionaggio* **Cinema 2**
21.15 The Bourne Legacy *Film spionaggio* **Cinema Energy**
21.15 Tradita - Betrayed *Film Tv thriller* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

15.30 Blood Drive *Serie Tv*
16.20 Arrow *Serie Tv*
17.10 The Flash *Serie Tv*
18.00 The Last Ship *Serie Tv*
18.50 The Last Kingdom
19.40 The Tomorrow People
20.30 The Originals *Serie Tv*
21.20 The Flash Serie Tv
22.10 Legends of Tomorrow
23.00 The 100 *Serie Tv*
23.55 The Flash *Serie Tv*
0.45 Grimm *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

14.30 The Mentalist *Serie Tv*
16.05 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
16.55 Major Crimes *Serie Tv*
18.35 Dexter *Serie Tv*
20.30 Forever *Serie Tv*
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Murder in the First
23.00 Blindspot *Serie Tv*
23.50 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.20 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
3.40 Forever *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario ---
06.30 Le ricette di Giorgia -
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia (2018) - documentario
13.05 Salus tv
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Il caffe' dello sport - R
15.15 Italia Economia e Prometeo
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario - meridiano
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio Telequattro - live
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Percorsi
20.30 Il notiziario
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta - 2018 -
00.30 Salus tv
00.45 Musa Tv
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018 -
02.30 Studio telequattro - r (2018)
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera - Tgr fvg
14.20 Pop news tv
14.25 Ora musica
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera - Tgr fvg
14.20 Pop news tv
14.25 Ora musica
14.40 Est-ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Zona sport
16.55 Meridiani
18.00 programma in lingua slovena - Dober dan, vsak dan
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi giovani
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 A tambur battente
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.25 Istria e... dintorni
22.55 Zona sport
23.25 Spazio musica
00.00 Tuttoggi - II edizione
00.15 Tv transfrontaliera - Tgr fvg
00.40 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Su tutte le zone cielo variabile. Sulla zona montana probabili piogge sparse, in genere deboli o moderate, ma saranno possibili dei rovesci e forse qualche temporale anche in pianura, meno probabili ma non del tutto esclusi sulla costa.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	10/13	13/16
massima	23/26	20/22
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN REGIONE

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su bassa pianura, costa e sulla fascia alpina più interna, variabile sull'alta pianura e fascia prealpina, dove seppure con bassa probabilità, sarà possibile qualche pioggia al pomeriggio. Sulla costa venti a regime di brezza.

Tendenza per giovedì: Cielo da poco nuvoloso a variabile, probabile peggioramento verso sera, a partire dalla zona montana con rovesci e temporali. Sulla costa vento da sud o sud-ovest moderato.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	11/14	13/16
massima	22/25	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	14,8	18,4	65%	17 km/h
MONFALCONE	9,6	20,3	63%	18 km/h
GORIZIA	10,7	24,8	55%	22 km/h
UDINE	10,9	23,9	63%	18 km/h
GRADO	14,2	18,5	69%	16 km/h
CERVIGNANO	8,9	23,9	66%	23 km/h
PORDENONE	10,5	23,1	76%	14 km/h
TARVISIO	7,9	23,3	59%	27 km/h
LIGNANO	13,9	20,4	72%	17 km/h
GEMONA	9,3	23,4	65%	22 km/h
PIANCAVALLO	5,4	14,9	81%	19 km/h
FORNI DI SOPRA	8,2	21,6	68%	18 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	14,3	1 nodo O	19.33 +28	12.35 -42
MONFALCONE	calmo	14,2	2 nodi S-S-E	19.38 +28	12.40 -42
GRADO	calmo	14,0	2 nodi O-S-O	19.58 +28	13.00 -38
PIRANO	calmo	14,5	2 nodi O-S-O	19.28 +28	12.30 -42

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

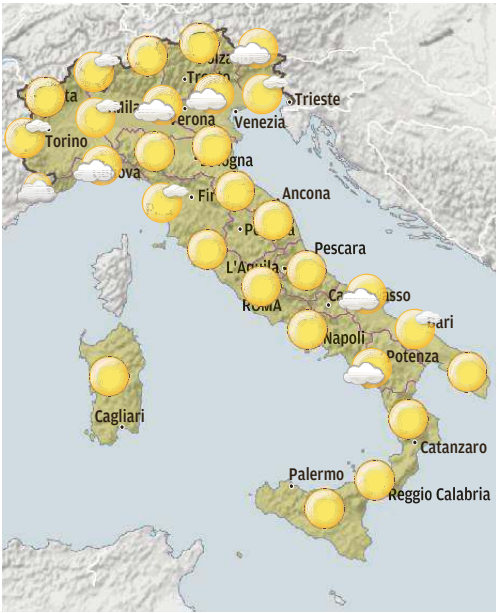
TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	11	15
ATENE	15	25
BARCELLONA	18	21
BELGRADO	14	27
BERLINO	12	22
BRUXELLES	9	18
BUDAPEST	16	27
COPENAGHEN	7	12
FRANCOFORTE	15	24
GINEVRA	15	22
HELSINKI	0	7
KLAGENFURT	11	26
LISBONA	14	26
LONDRA	10	16
LUBIANA	11	25
MADRID	13	28
MALTA	16	24
P. DI MONACO	18	20
MOSCA	0	8
OSLO	6	11
PARIGI	14	21
PRAGA	11	22
SALISBURGO	12	25
STOCCOLMA	4	10
VARSAVIA	10	23
VIENNA	14	26
ZAGABRIA	12	27
ZURIGO	11	21

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	14	24
ANCONA	12	18
AOSTA	14	24
BARI	16	23
BERGAMO	14	26
BOLOGNA	12	27
BOLZANO	12	26
BRESCIA	14	26
CAGLIARI	14	22
CAMPOBASSO	12	27
CATANIA	14	24
FIRENZE	11	25
GENOVA	15	19
L'AQUILA	9	24
MESSINA	15	20
MILANO	15	27
NAPOLI	14	20
PALERMO	16	21
PERUGIA	14	23
PESCARA	12	17
PISA	13	23
R. CALABRIA	16	21
ROMA	13	25
TARANTO	13	24
TORINO	14	26
TREVISO	10	25
VENEZIA	13	21
VERONA	11	26

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: alta pressione con tempo stabile e generalmente soleggiato su tutte le regioni, salvo al mattino residua nuvolosità sparsa sul Triveneto.
Centro: cieli sereni, salvo qualche innocua velatura in transito.
Sud: cieli in prevalenza sereni su tutte le regioni, offuscati da sottili velature di passaggio dal pomeriggio.

DOMANI
Nord: tempo soleggiato o poco nuvoloso, seppur con tendenza a qualche addensamento in arrivo tra pomeriggio e sera in prossimità delle zone alpine.
Centro: giornata stabile e soleggiata su tutte le regioni, qualche velatura in Sardegna.
Sud: bel tempo su tutte le regioni, lieve variabilità lungo la dorsale appenninica.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Una bella giornata. Sempre molto impegnati nel settore professionale, quest'oggi sarete ancora più determinati del solito: gli affari sono affari e tutto deve filare.

TORO 21/4 - 20/5
Muovetevi calcolando passo per passo. L'andamento incerto della giornata non vi consente scelte drastiche e preconcette. In serata vi verrà fatta una promessa.

GEMELLI 21/5 - 21/6
I rapporti nell'ambiente di lavoro debbono essere cordiali. Preparatevi il terreno per le iniziative che dovrete prendere nei prossimi giorni quando vi servirà la collaborazione di tutti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Nel corso di una trattativa o di una discussione di lavoro frenate l'impulsività e siate diplomatici; sarà molto più facile trovare un punto d' incontro di interesse comune. Siate molto cauti.

LEONE 23/7 - 23/8
Vi attende una giornata molto impegnativa dal punto di vista professionale. In serata, stanchi e nervosi, non sarete affatto disposti ad assecondare i desideri altrui. Relax e riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Sarete portati alla polemica. Attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri e alle amicizie.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non trascurate il lavoro anche se tutto sembra andare secondo i programmi: ci potrebbero comunque essere degli imprevisti. Alternative diverse dal solito per la serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Avete vantaggi pratici, sapete muovervi con notevole abilità, specialmente sul piano economico. Continua ad essere importante la vita affettiva. Possibilità di spostamenti. Sincerità.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Gli astri vi offriranno oggi la possibilità di una rapida ripresa: mettetevi all'opera. Potete ottenere più di quanto pensate, senza dover chiedere nulla a nessuno. Più fiducia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che naturalmente costano tanto sforzo. Bene l'amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

PESCI 20/2 - 20/3
La risposta negativa di una persona che vi è cara di fronte ad una vostra proposta vi potrà sorprendere, ma non vi dovete irritare. Siate obiettivi e le darete ragione. Riposo.

fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA: **GEDI Printing S.p.A.**
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: **A.MANZONI&C. S.p.A.**
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 23 aprile 2018 è stata di 22.565 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Moglie di Siface, re dei Numidi - 9. Disposizioni d'animo - 10. Poco poco - 11. Precede le frasi con il congiuntivo - 12. Pasticcio tipico della cucina francese - 13. Palazzine - 15. International Organization for Standardization - 16. Un alcaloide dell'oppio - 18. Il significato della pallina nera - 19. Guida saggia e paterna - 20. Contrassegnare con un timbro - 22. La più piccola bilia sul tappeto verde - 23. Segue il re - 24. Uno Stato sud-orientale degli Stati Uniti - 25. Video Assistant Referee - 26. In modo corretto - 27. Insenatura della costa - 28. I confini del Sinai - 29. Rendono tutto... tuo - 30. Calcestruzzo - 31. Mammifero dei Mustelidi con folta pelliccia di colore bruno e nero.

VERTICALI 1. Steso sul dorso - 2. Terza parte dello stomaco composto dei ruminanti - 3. Istantanea con la reflex - 4. Ventiquattro in un giorno - 5. Simbolo del nichel - 6. Lo è una sistemazione sobria - 7. Lo stretto che unisce il Mar Nero al Mare di Marmara - 8. La fede nuziale - 13. Per fertilizzare il terreno - 14. Lo Stato con Dublino - 16. Commercianti, rivenditori - 17. Fine della canzone - 19. Una tragedia di Shakespeare - 20. Una regione montuosa sul Mar Morto - 21. Una suddivisione del settimo cerchio dell'*Inferno* - 22. Bill of Lading - 23. Opera lirica di Massenet - 24. Il baro lo nasconde nella manica - 25. Proibizione, blocco - 27. Kit di attrezzi - 30. Iniziali del filosofo Telesio.

www.imagoclick.com